

 CRÉDIT AGRICOLE

BILANCIO
2017

 CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA

Crédit Agricole FriulAdria

Progetto di Relazione e Bilancio
per l'esercizio

2017

Sommario

01	Introduzione del Presidente	5
02	Cariche sociali e Società di Revisione	6
03	Numeri chiave	8
04	Fatti di rilievo	9
05	Il Gruppo Crédit Agricole nel mondo	10
06	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	11
07	Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	12
08	Relazione e Bilancio di Crédit Agricole FriulAdria	16
09	Allegati	223

Introduzione del Presidente

Sono particolarmente orgogliosa di consegnare agli azionisti di Crédit Agricole FriulAdria uno dei migliori bilanci della storia della nostra banca.

Il 2017 è stato un anno importante sotto molti punti di vista. Nell'Eurozona la ripresa economica è proseguita in modo sensibile e anche l'Italia, dopo un lungo periodo di recessione, dimostra di aver imboccato con decisione la strada della crescita. Il clima di fiducia migliora in tutti i settori e pervade larghi strati sociali, pur persistendo nodi e sfide la cui soluzione richiede approcci strutturali.

Il Nord Est si conferma dinamico: indicatori chiave come la produzione industriale, gli investimenti, le esportazioni, il tasso di occupazione e i consumi interni hanno assunto un andamento stabilmente positivo.

Sia in Friuli Venezia Giulia, regione d'origine del nostro Istituto, sia in Veneto, principale mercato di sviluppo, l'attività manifatturiera, favorita dalle misure governative di incentivazione, è stata trainante per l'intero sistema.

In questo quadro congiunturale Crédit Agricole FriulAdria ha accompagnato e sostenuto la fase espansiva dell'economia e della comunità riaffermando la propria capacità di conseguire performance commerciali rilevanti e mantenendo al contempo un elevato profilo di redditività. La banca ha realizzato un utile netto di 50 milioni di euro, in crescita del 35,5% rispetto all'anno precedente: si tratta in assoluto di uno dei migliori risultati di sempre.

La crescita dei principali indicatori e, in particolare, dei crediti alla clientela testimonia l'aderenza del nostro Istituto alla sua missione: quella di assistere e stimolare l'economia del territorio in cui opera, con una forte attenzione ai bisogni delle famiglie e delle aziende.

Il 2017 ci ha visti impegnati in alcuni importanti progetti strategici fra cui il rafforzamento del presidio in Veneto, soprattutto a Verona, dove abbiamo appena inaugurato il nuovo hub dei servizi di Crédit Agricole rivolto a tutte le fasce di clientela.

Più in generale, abbiamo proseguito nella realizzazione del Piano Strategico di Gruppo "Ambizione 2020", lanciato nel 2016, che prevede la costruzione di un posizionamento distintivo nel mercato di riferimento caratterizzato dalla centralità del cliente, da un modello di servizio multicanale, dall'innovazione digitale e da investimenti in persone e tecnologie evolute. In tale ottica, la campagna istituzionale incentrata sullo slogan "Una grande banca, tutta per te" ha ulteriormente aumentato la notorietà del nostro marchio, arricchendolo del portato di solidità e concretezza derivante dall'appartenenza al gruppo Crédit Agricole.

La Presidente
Chiara Mio

Cariche sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Chiara Mio

VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati^(*)

CONSIGLIERI

Andrea Babuin^(*)

Jean-Yves Barnavon

Michel Jean Mary Benassis

Gianpietro Benedetti^(°)

Michela Cattaruzza^(°)

Jean-Louis Delorme

Mariacristina Gribaudo^(°)

Olivier Guilhamon^{(1)(*)}

Jean-Philippe Laval^(*)

Giampiero Maioli^(*)

Marco Stevanato^(°)

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(1) In carica dal 22.04.2017

(°) Indipendenti

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Roberto Branchi

SINDACI EFFETTIVI

Alberto Guiotto

Andrea Martini

Francesca Pasqualin

Antonio Simeoni

SINDACI SUPPLEMENTI

Ilario Modolo

Micaela Testa

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE

Carlo Piana^(a)

VICE DIRETTORE GENERALE

Cesare Cucci^(b)

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

(a) In carica dal 01.03.2018 in sostituzione di Roberto Ghisellini

(b) In carica dal 12.06.2017 in sostituzione di Gérald Grégoire

Numeri chiave

Dati economici <i>(migliaia di euro)</i>	2017	2016	2015
Proventi operativi netti	315.473	305.729	310.232
Risultato della gestione operativa	126.127	110.734	122.540
Utile netto	50.131	37.000	34.249
Dati Patrimoniali <i>(migliaia di euro)</i>	2017	2016	2015
Crediti verso clientela	7.187.346	6.817.046	6.603.173
Raccolta da clientela	8.041.479	7.054.795	6.198.946
Raccolta indiretta da clientela	7.413.550	6.926.288	6.382.883
Struttura operativa	2017	2016	2015
Numero dei dipendenti	1.461	1.477	1.471
Numero medio dei dipendenti	1.270	1.309	1.362
Numero degli sportelli bancari	174	182	187
Indici di redditività, efficienza, qualità del credito	2017	2016	2015
Cost (*)/income	57,9%	58,8%	57,8%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE)	6,9%	5,1%	4,8%
Utile d'esercizio/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	8,3%	6,2%	5,8%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	5,6%	7,2%	7,7%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	47,6%	42,9%	44,3%
Coefficienti patrimoniali	2017	2016	2015
Common Equity Tier 1 ratio	12,6%	12,3%	11,9%
Tier 1 ratio	12,6%	12,3%	11,9%
Total capital ratio	12,6%	12,3%	11,9%

(*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario

Fatti di rilievo

► GENNAIO

Avviata un'importante partnership tra Crédit Agricole e l'Università Ca' Foscari Venezia per il quinquennio 2017-2021.

Si tratta di un accordo strategico che punta a consolidare una collaborazione di qualità e di condivisione di esperienze a beneficio di entrambi gli attori, proiettando tutti i portatori di interesse in una dimensione internazionale e innovativa.

Tra le attività, numerose iniziative di formazione e sessioni di educazione finanziaria per gli studenti dell'ateneo veneziano.

► FEBBRAIO

Per il nono anno consecutivo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato certificato Top Employer per le eccellenze delle condizioni di lavoro dei propri dipendenti: politiche di formazione e sviluppo diffuse a tutti i livelli aziendali, strategie di gestione HR, dimostrando così di essere un'azienda leader in ambito HR, impegnata in un continuo miglioramento delle politiche e Best Practice in ambito HR.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in occasione del Premio "Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria", si è visto assegnare due Menzioni Speciali nelle categorie "Prodotti e servizi di pagamento" e "Prodotti e servizi di credito". A essere premiati BankMeApp, la nuova app dedicata ai ragazzi e alle loro famiglie per una gestione condivisa delle spese e dei piccoli risparmi e Mutuo Adesso, il sito interamente dedicato all'universo dei prestiti immobiliari.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ottiene la certificazione Family Audit, uno strumento manageriale che promuove l'adozione di politiche di gestione del personale orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie. La certificazione aziendale viene riconosciuta alle organizzazioni che si impegnano nella definizione e messa in pratica di un "Piano di attività di conciliazione" come quelle messe in atto dal nostro Gruppo all'interno del Progetto Artemisia.

► MARZO

Crédit Agricole Cariparma lancia con successo le nuove Obbligazioni Bancarie Garantite.

Proposta al mercato in formato dual-tranche a 8 e 12 anni, il risultato dell'operazione, del valore complessivo di 1,5 miliardi, ha confermato l'apprezzamento degli investitori per il Gruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia vince il Premio ABI per l'Innovazione 2017, trionfando nella categoria "Innovazione per il cliente retail: la banca per la famiglia e i giovani" grazie a BankMeApp.

► APRILE

Avviato il Progetto Smart Working, parte integrante del Piano a Medio Termine "Ambizione Italia 2020", che vede il Gruppo impegnato nel cercare soluzioni di equilibrio tra vita professionale e vita privata dei propri dipendenti.

► GIUGNO

Crédit Agricole è salito 5 volte sul podio dei Milano Finanza Global Awards, grazie ai riconoscimenti ottenuti dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, da Crédit Agricole Carispezia e da Agos un bell'esempio del ruolo che il gruppo ricopre nel panorama bancario ed economico italiano, e una dimostrazione dell'importanza delle sinergie sviluppate fra le diverse società Crédit Agricole.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia amplia il proprio modello di servizio e si arricchisce di un nuovo canale commerciale grazie alla rete degli oltre 100 consulenti finanziari attivi su 10 diversi mercati, a disposizione del cliente per una consulenza finanziaria evoluta a 360°.

► LUGLIO

Crédit Agricole Leasing Italia presenta il leasing abitativo prima casa. Agevolazioni fiscali per i giovani e per chi non riesce ad accedere all'acquisto dell'abitazione tramite altre modalità.

► OTTOBRE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia lancia la campagna media per affermare il proprio brand e il nuovo posizionamento, presentando il nuovo payoff "Una grande banca, tutta per te":

- Una grande banca, internazionale, solida e affidabile, parte del Gruppo Crédit Agricole
- Un gruppo bancario di prossimità che continua a dare valore al territorio, focalizzato sulla soddisfazione dei propri clienti, accessibile, innovativa e in grado di dare più certezze alla vita e ai progetti delle famiglie e delle imprese.

► NOVEMBRE

Ai "Future Bancassurance Awards" è stato assegnato il premio "Per l'innovazione della Gestione Multimanager dei prodotti Strategia PIR e Multi Pir Private". Un riconoscimento della validità dei due prodotti assicurativi PIR di CA Vita di recente lancio, dedicati al segmento Retail e Private e distribuiti dalle Banche del Gruppo.

► DICEMBRE

Crédit Agricole Cariparma ha lanciato con successo una nuova emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, per un valore complessivo di 750 milioni, con durata 8 anni.

Assegnato al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia il Premio dei Premi, riservato ogni anno ai migliori progetti d'innovazione del settore bancario, dell'industria, dei servizi, dell'università, della pubblica amministrazione e del terziario. A essere premiata è stata in particolare BankMeApp, l'app rivolta a teenager e famiglie.

Crédit Agricole Cariparma perfeziona l'acquisto della quota di maggioranza di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato.



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE **NEL MONDO**



1°

OPERATORE EUROPEO
NELLA BANCASSICURAZIONE



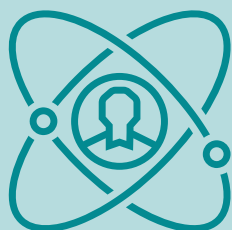
1°

OPERATORE EUROPEO
NEL RISPARMIO GESTITO



139.000

COLLABORATORI




52mln

CLIENTI NEL MONDO



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



3,1 mld€
RICAVI*



257 mld€
DEPOSITI
E FONDI CLIENTI**



64 mld€

DI FINANZIAMENTO ALL'ECONOMIA ITALIANA*



OLTRE
14.000
COLLABORATORI



4 mln
CLIENTI IN ITALIA

* FCA Bank considerata al 25% per tutta la sua attività; integrazione di Pioneer Investments dal 3 luglio 2017 e di CR Rimini, CR Cesena, CR San Miniato dal 21 dicembre 2017

** Inclusi AuM Amudi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo", raccolta diretta e indiretta CR Rimini, CR Cesena e CR San Miniato

CRÉDIT
AGRICOLE
GROUP
ITALIA

CRÉDIT AGRICOLE
CASSA DI RISPARMIO E PREVIDENZA CASSA DI RISPARMIO

AGOS

FCA BANK

CRÉDIT AGRICOLE
LEASING

CRÉDIT AGRICOLE
EUROFACTOR

CRÉDIT AGRICOLE
CORPORATE & INVESTMENT BANK

Amundi
ASSET MANAGEMENT

CRÉDIT AGRICOLE
CREDITOR INSURANCE

CRÉDIT AGRICOLE
VITA

CRÉDIT AGRICOLE
ASSICURAZIONI

caceis
INVESTOR SERVICES

INDOSUEZ
WEALTH MANAGEMENT

INDOSUEZ
FIDUCIARIA

CRÉDIT AGRICOLE
GROUP SOLUTIONS

Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, opera nelle 11 regioni italiane che rappresentano il 73% della popolazione e che producono oltre l'80% del PIL nazionale.

Attraverso un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente, il Gruppo si pone come Banca di prossimità, coprendo tutti i segmenti di mercato.



RETAIL

con 1.010 filiali
e 49 poli affari



PRIVATE

con 22 mercati
e 12 distaccamenti



BANCA D'IMPRESA

con 21 mercati
e 14 distaccamenti
1 area large corporate



CONSULENTI FINANZIARI

con 9 mercati

Ascolto, fiducia, responsabilità sociale, innovazione, internazionalità e qualità: questi i valori che guidano il Gruppo:

- **qualità della relazione** con la clientela come valore chiave veicolato tramite un costante **sistema di ascolto** e un alto livello di servizio
- **responsabilità sociale** come parte integrante della **cultura aziendale**
- innovazione intesa come **nuovi servizi digitali**, che permettono al cliente di operare anche a distanza, integrando la relazione diretta, senza mai sostituirla
- servizi dedicati con un **alto livello di specializzazione**:
 - ✓ **consulenza sugli investimenti integrata con il digitale**, per rispondere alle attese della clientela evoluta attraverso la Rete di Consulenti Finanziari e di Private Bankers
 - ✓ un modello di **servizio completo per il segmento Large Corporate** grazie all'innovazione nei sistemi di pagamento, al servizio di International Desk, che assiste le piccole e medie imprese nelle operazioni di sviluppo internazionale, e alle importanti **sinergie** commerciali con le altre società del Gruppo Crédit Agricole Italia
 - ✓ un'offerta completa di prodotti e una consulenza specialistica per il **settore agri-agro**
 - ✓ un nuovo modello di servizio dedicato alla **clientela small business** con team di consulenti a presidio puntuale del territorio.

L'appartenenza a un solido gruppo internazionale come Crédit Agricole rafforza **la solidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** e lo conferma ai vertici del sistema bancario italiano.

SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 31/12/2017: CET 1 11,6% (TOTAL CAPITAL RATIO 15,1%).

RATING LUNGO TERMINE

A3

MOODY'S 12/01/2016



Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è una banca fortemente radicata sul territorio che ha origine da istituti di credito locali. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, **è presente nei maggiori centri produttivi**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

610	29,8 Mld€	81,4 Mld€
punti vendita	di impieghi	di raccolta totale



Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **15.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

206	7,2 Mld€	15,5 Mld€
punti vendita	di impieghi	di raccolta totale



Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2016 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia.

100	2,7 Mld€	6,8 Mld€
punti vendita	di impieghi	di raccolta totale



Crédit Agricole Leasing opera nel leasing immobiliare, strumentale, targato ed energia. **Il portafoglio crediti a fine 2017 ammonta a circa 2 Mld di euro.**



Società consortile del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

In data **21 dicembre 2017** Crédit Agricole Cariparma ha perfezionato l'acquisto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Schema Volontario del 95,3% del capitale sociale di **Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.** (le "Banche"). L'operazione di acquisizione consente di **tutelare i depositanti, salvaguardare l'occupazione e valorizzare le Banche** che potranno beneficiare dell'integrazione all'interno di un gruppo bancario solido e internazionale, con significative ricadute sull'economia dei territori di riferimento e sugli interessi dei diversi stakeholder coinvolti.

Le tre Banche, infatti, rappresentano un punto di riferimento sui propri territori di radicamento: il piano di integrazione delle Banche punta alla **valorizzazione delle loro reti distributive all'interno del Gruppo**, facendo leva sul forte radicamento sui territori di riferimento, anche attraverso la **valorizzazione delle Risorse Umane**.

L'operazione si fonda su solidi razionali strategici per il Gruppo, che permettendo di:



SVILUPPARE
il modello di
Banca di prossimità



CRESCERE
nelle aree storiche
ad alto potenziale



CRESCERE
di "taglia" e aumentare
la competitività



MASSIMIZZARE
le sinergie industriali

Il Gruppo ha **predisposto un piano strategico pluriennale 2017-2020 che permetterà alle Banche di raggiungere un livello corretto di redditività**, grazie al miglioramento del costo del credito ed alla generazione di sinergie.



Fondata nel 1841, Cassa di Risparmio di Cesena è il punto di riferimento per lo **sviluppo economico del comprensorio cesenate e dell'area romagnola** i cui settori trainanti sono artigianato, piccola impresa, agricoltura, esportazione ortofrutticola, turismo, edilizia abitativa e calzaturiero. Attraverso i suoi sportelli, offre ai propri clienti una gamma di servizi che spazia da servizi strettamente bancari ad altri di intermediazione finanziaria e di gestione di patrimoni.

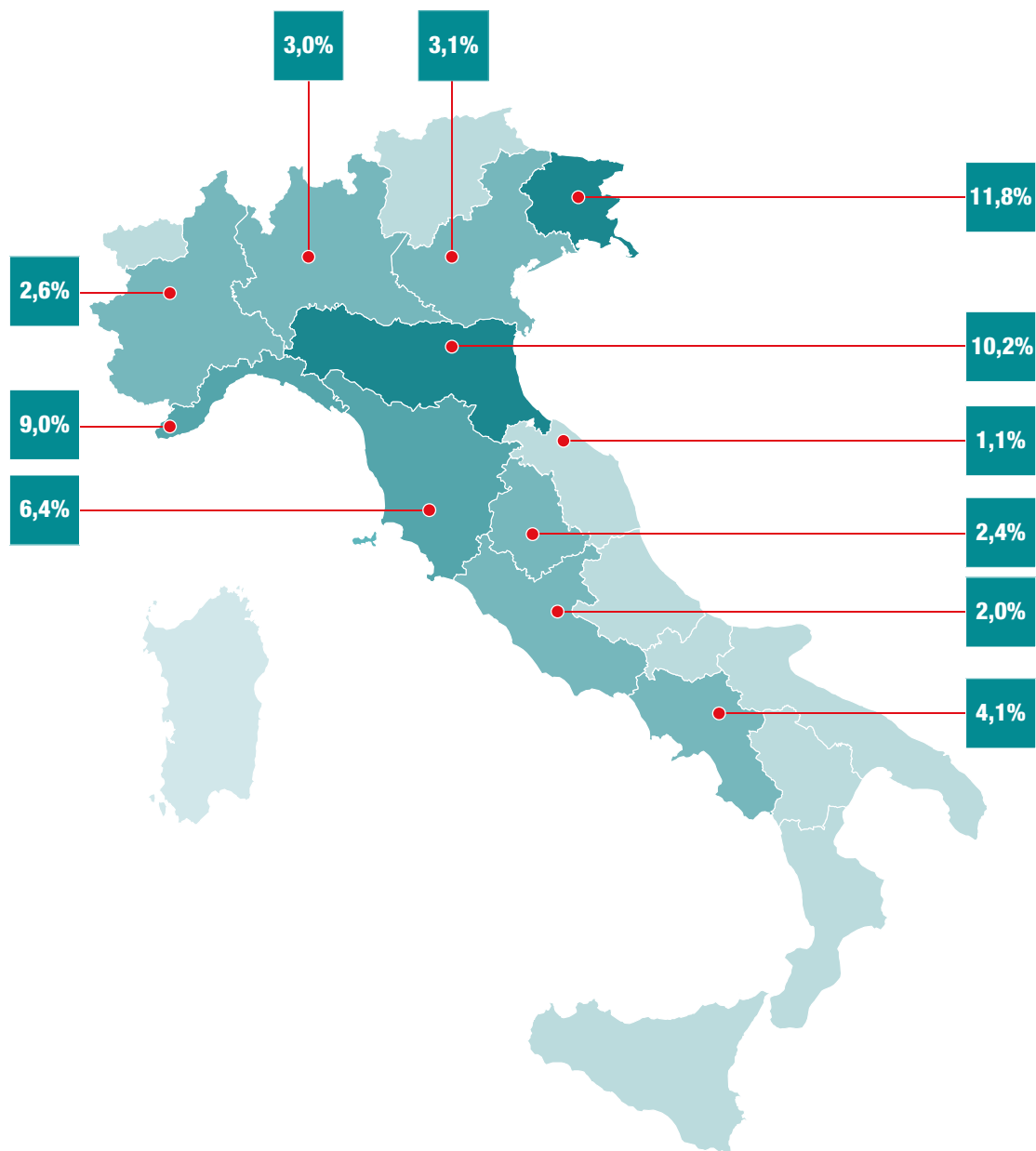


Fondata a Rimini nel 1840, è la **banca di riferimento di famiglie e piccole-medie imprese della provincia**. Fortemente radicata nella riviera adriatica e nell'entroterra romagnolo, è operativa anche nelle Marche, Umbria e Lazio. Nel 2013, a seguito della fusione per incorporazione di Eticredito - Banca Etica Adriatica S.p.A., diventa la prima banca commerciale italiana istituzionalmente attiva con iniziative di finanza etica.



Fondata nel 1830, la Cassa di Risparmio di San Miniato è **tra le più antiche Casse di Risparmio d'Italia**. Lo statuto originario riporta che lo scopo principale è "essere banca per il popolo, per la cittadinanza anche di piccole e sperdute località". Tale finalità, seppure in forme diverse, caratterizza a tutt'oggi l'attività dell'Istituto che rimane profondamente inserito nel contesto sociale ed economico del territorio in cui opera, promuovendo la regione Toscana e le sue aziende d'eccellenza ben al di fuori dei confini regionali.

Quote di Mercato



Note

- Dato sistema: fonte Banca d'Italia al 31 dicembre 2017
- Dato Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2017

The background is a teal-tinted image featuring several 3D geometric shapes, including cylinders and rectangular blocks, arranged in a way that suggests a modern, architectural or industrial setting. The lighting creates soft shadows and highlights, giving the shapes a sense of depth and volume.

Crédit Agricole FriulAdria

Relazione e Bilancio per
l'esercizio 2017

1	Dati di sintesi e indicatori di bilancio	18
2	Relazione sulla gestione	20
3	Proposta all'Assemblea	67
4	Relazione del Collegio Sindacale	68
5	Relazione della Società di Revisione	69
6	Prospetti contabili	70
7	Nota integrativa	76

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	171.422	166.521	4.901	2,9
Commissioni nette	138.523	129.054	9.469	7,3
Dividendi	198	221	-23	-10,4
Risultato dell'attività finanziaria	6.022	12.675	-6.653	-52,5
Altri proventi (oneri) di gestione	-692	-2.742	-2.050	-74,8
Proventi operativi netti	315.473	305.729	9.744	3,2
Oneri operativi	-189.346	-194.995	-5.649	-2,9
Risultato della gestione operativa	126.127	110.734	15.393	13,9
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-1.679	-3.516	-1.837	-52,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-46.040	-51.713	-5.673	-11,0
Utile d'esercizio	50.131	37.000	13.131	35,5

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	7.187.346	6.817.046	370.300	5,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	690.559	884.374	-193.815	-21,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	442.859	-	442.859	
Crediti verso banche netti ^(*)	273.410	-51.715	325.125	
Partecipazioni	3.500	3.500	-	-
Attività materiali e immateriali	180.311	183.040	-2.729	-1,5
Totale attività nette	9.141.523	8.217.459	924.064	11,2
Raccolta da clientela	8.041.479	7.054.795	986.684	14,0
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	267	521	-254	-48,8
Raccolta indiretta da clientela	7.413.550	6.926.288	487.262	7,0
di cui gestita	5.608.466	5.224.824	383.642	7,3
Patrimonio netto	731.135	712.622	18.513	2,6

Struttura operativa	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	1.461	1.477	-16	-1,1
Numero medio dei dipendenti ^(§)	1.270	1.309	-39	-3,0
Numero degli sportelli bancari	174	182	-8	-4,4

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 27 e 34

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%

(*) Riclassificati i Crediti verso banche netti 2016 (sbilancio passivo) per omogeneità con il 2017 (sbilancio attivo)

Indici di struttura ^(*)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela / Totale attività nette	78,6%	82,4%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	88,0%	85,3%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	75,7%	75,4%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	89,4%	96,6%
Totale attivo / Patrimonio netto	14,2	12,5
Indici di redditività^(*)	31.12.2017	31.12.2016
Interessi netti / Proventi operativi netti	54,3%	54,5%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	43,9%	42,2%
Cost ^(*) / income	57,9%	58,8%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	6,9%	5,1%
Utile d'esercizio / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	8,3%	6,2%
Utile d'esercizio / Totale attivo (ROA)	0,5%	0,4%
Utile d'esercizio / Attività di rischio ponderate	1,3%	1,0%
Indici di rischiosità^(*)	31.12.2017	31.12.2016
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	6,7%	7,1%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	2,9%	3,1%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	0,6%	0,8%
Costo del rischio ^(b) / Risultato operativo	37,8%	49,9%
Sofferenze nette / Total Capital ^(c)	42,3%	45,2%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	5,6%	7,2%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	47,6%	42,9%
Indici di produttività^(*) (economici)	31.12.2017	31.12.2016
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	149,1	149,0
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	248,4	233,6
Indici di produttività^(*) (patrimoniali)	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	5.659,3	5.207,8
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	6.331,9	5.389,5
Prodotto bancario lordo ^(f) / N° dipendenti (medio)	17.828,6	15.888,6
Coefficienti patrimoniali	31.12.2017	31.12.2016
Common Equity Tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	12,6%	12,3%
Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	12,6%	12,3%
Total Capital ^(c) / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,6%	12,3%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	3.886.937	3.851.288

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 27 e 34

(*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles)

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

(e) Tier 1: Capitale di classe 1

(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta

Relazione sulla gestione

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE 2017⁽¹⁾

Il 2017 ha registrato segnali positivi nello scenario globale con indicatori congiunturali propri di una **fase economica espansiva**, consolidando il percorso di crescita già avviato nel 2016.

L'economia mondiale chiude il 2017 con **una nuova accelerazione del Pil** e un aumento medio annuo del commercio globale che sfiora il 5% (più del doppio dell'espansione media annua registrata tra il 2012 e il 2016). Inoltre il rialzo dei prezzi delle materie prime, l'andamento positivo dei mercati azionari globali, la ripresa dei paesi emergenti, soprattutto Russia e Brasile, dopo anni di profonde recessioni, la crescita delle principali economie europee e la bassa inflazione dell'UEM sono tutti elementi che hanno influenzato positivamente il contesto internazionale.

Permangono segnali di incertezza legati non solo alla situazione geopolitica internazionale, quali la nuova politica di bilancio e le possibili politiche commerciali protezionistiche degli Stati Uniti e la capacità di tenuta della crescita per alcuni paesi emergenti, ma anche alla situazione politica europea e alle riforme della UE che faticano a concretizzarsi.

D'altra parte, l'approvazione della riforma fiscale statunitense (riduzione del carico fiscale principalmente dei redditi da impresa a sostegno degli investimenti), il rafforzamento della situazione politica cinese con il congresso di Ottobre ed il relativo sostegno alla stabilità macroeconomica del paese, oltre al ciclo economico europeo che continua a sorprendere al rialzo, hanno contribuito al rafforzamento della ripresa globale e ad un andamento positivo dei mercati finanziari.

POLITICHE MONETARIE

In tale contesto economico, le principali banche centrali stanno portando avanti differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed** ha proseguito la politica di rialzo dei tassi di interesse iniziata nel 2015 (effettuati rialzi a dicembre 2015 e a dicembre 2016), con il rialzo del tasso di 0,25 punti in tre momenti durante il 2017 (marzo, giugno e dicembre) portando così il Fed Funds rate a collocarsi tra l'1,25% e l'1,50%. Per il prossimo biennio la Fed ha dichiarato un piano di rialzi più cauto di quanto previsto: due incrementi di 25 punti nel 2018 e uno nel 2019;
- la **Banca Centrale Europea**, scongiurato il pericolo di deflazione, ha invece continuato ad attuare politiche monetarie espansive **prolungando il Quantitative Easing** almeno fino a settembre 2018 con modalità open-ended ma con una riduzione degli acquisti mensili da 60 a 30 miliardi di euro, **mantenendo invariati i tassi di policy** (il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale al minimo storico dello 0% e il **tasso sui depositi delle banche presso la BCE** al -0,40%) e prolungando il piano di rifinanziamento di liquidità a lungo termine **TLTRO II** che nel marzo 2017 ha visto la sua quarta ed ultima asta;
- la **Banca d'Inghilterra** all'inizio di novembre 2017 ha deciso di alzare i tassi di interesse nel Regno Unito dallo 0,25% allo 0,5%. È la prima volta dal luglio 2007. La ragione principale è quella di contenere l'inflazione arrivata al 2,7%.

(1) Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2017)

ECONOMIE PRINCIPALI

Nel 2017 il Pil mondiale ha registrato un aumento del +3,5%, in progressivo miglioramento rispetto al 2016 (+2,9%). Le varie aree economiche si trovano ora in fasi diverse del ciclo di ripresa: gli Stati Uniti sono in espansione da otto anni, l'area dell'Euro da cinque (dalla crisi dei debiti sovrani del 2011-2012), mentre le principali economie emergenti (esclusa la Cina) stanno ritrovando solo ora un ritmo di crescita sostenuto. Questo contribuisce al permanere di disomogeneità nelle diverse aree geografiche, più marcate all'interno delle economie emergenti:

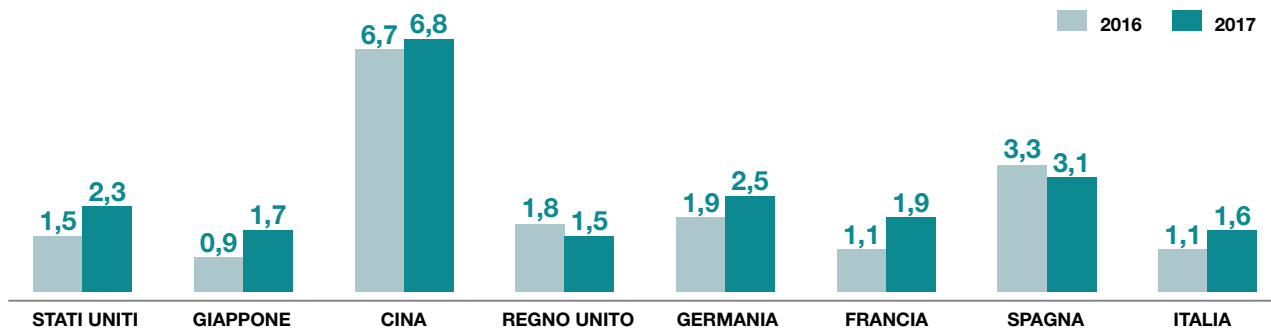
- gli **Stati Uniti** hanno proseguito la fase di crescita, con un Pil in chiusura d'anno pari al +2,3% in crescita rispetto al Pil del 2016 +1,5%, beneficiando di un incremento della domanda interna. Il mercato del lavoro è in miglioramento come suggerito dal tasso di disoccupazione in contrazione rispetto al 2016 e dai salari in crescita. Rimangono le incertezze legate alle politiche commerciali;
- il **Giappone**: la crescita del Pil (+1,7%), in rialzo rispetto al 2016, è sostenuta dalle voci di domanda interna e dagli investimenti privati non residenziali. Il mercato del lavoro rimane in buona salute ed i prezzi in aumento moderato e la fiducia delle famiglie è tornata ai livelli massimi dal 2014;
- l'economia della **Cina** continua lungo il sentiero di crescita, con un Pil in aumento al +6,8% grazie a esportazioni, consumi e investimenti, anche se in rallentamento nella seconda metà dell'anno in quanto è in calo l'impulso espansivo della politica di bilancio. Dopo il congresso di Ottobre sono state annunciate importanti riforme per l'apertura dei mercati cinesi a operatori esteri e limitare le forme di intermediazione operanti al di fuori del sistema bancario e non soggette alla relativa regolamentazione, il cosiddetto fenomeno dello shadow banking;
- l'**India** vede il Pil in crescita del +6,6% ma in decelerazione rispetto al 2016, per gli effetti della demotizzazione e delle riforme fiscali. L'economia risulta sostenuta dall'incremento dei consumi privati, mentre le esportazioni reali nette apportano un contributo negativo;
- l'economia del **Brasile**, dopo un 2016 con un Pil negativo -3,5% e nonostante le elevate incertezze politiche, presenta una crescita del +1,1% diradando l'incertezza sull'effettivo avvio della ripresa economica;
- la **Russia** mostra una situazione in miglioramento con un Pil annuo in crescita del +1,6% supportata dalle vendite al dettaglio in progressiva crescita (grazie all'incremento dei salari reali, alla disoccupazione al minimo e ad un andamento dell'inflazione molto contenuto) mentre la componente più debole è rappresentata dagli investimenti;
- l'economia del **Regno Unito** registra un tasso di crescita del +1,5%, sostenuto da una buona dinamica degli investimenti produttivi e da un mercato del lavoro con disoccupazione ai minimi storici. Nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, si mantiene elevata l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra le due economie.

EUROZONA

La ripresa dell'**economia** della zona euro sta proseguendo in modo più intenso del previsto consentendo il recupero dei livelli di pre-crisi finanziaria: **il Pil 2017 ha raggiunto il +2,4%**, in miglioramento rispetto al 2016 (+1,8%), grazie al permanere di una situazione espansiva delle politiche economiche, di un contesto internazionale che favorisce esportazioni e domanda interna, e della bassa inflazione.

Il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori ha continuato a migliorare nel corso dell'anno. I consumi delle famiglie hanno mantenuto ritmi di espansione come non si vedevano da prima della grande recessione, sostenuti dal miglioramento del mercato del lavoro e dall'elevato potere d'acquisto alimentato dalla bassa inflazione. Le imprese hanno aumentato la capacità produttiva beneficiando di condizioni di finanziamento favorevoli e della robustezza della domanda interna e internazionale, oltre che di una ancora ampia offerta di lavoro.

La **Francia** cresciuta del **+1,9%** ha beneficiato di un incremento in consumi e investimenti privati; la **Germania**, all'ottavo anno di espansione come gli Stati Uniti, è salita del **+2,5%** grazie ad un rafforzamento del settore estero e dalla ricostituzione delle scorte; in **Spagna**, la più dinamica tra le maggiori economie dell'UEM per il terzo anno consecutivo, la crescita del Pil del **+3,1%** è stata trainata dalla domanda interna finale e in particolare dagli investimenti in macchinari, mezzi di trasporto assorbendo il minor apporto del settore estero.

Pil: Variazione % a/a

Fonte: Prometeia, rapporto di previsione dicembre 2017

ECONOMIA ITALIANA

Dopo un lungo periodo di recessione, l'economia italiana conferma nel 2017 il quadro di ripresa avviato nell'ultimo biennio, grazie al miglioramento del clima economico internazionale, alle riforme strutturali intraprese e alla ripresa del mercato domestico.

Il 2017, con un Pil pari a +1,6%, ha visto un'accelerazione della crescita (la più elevata degli ultimi 7 anni) conseguendo risultati positivi e al di sopra delle attese in tutti i settori dell'economia. La ripresa è stata infatti sostenuta dal positivo andamento di tutti principali indicatori macroeconomici: in aumento la produzione industriale, le esportazioni, il tasso di occupazione, il reddito disponibile delle famiglie e in rafforzamento le condizioni finanziarie delle imprese, solo il settore delle costruzioni non mostra ancora segnali positivi.

La ripresa ha continuato ad essere sostenuta dalla **domanda interna** (+1,6%) grazie al sostegno delle politiche economiche, al miglioramento delle condizioni economico-finanziarie e del mercato del lavoro. Gli **investimenti** sono stati particolarmente dinamici (+3,3%, di cui la componente più incisiva è rappresentata dalla spesa per macchinari e attrezzature), le **esportazioni**, grazie ad un'espansione sia geografica sia settoriale, hanno registrato un contributo (+5,1%) migliore dell'anno precedente e maggiore rispetto ai grandi partner dell'eurozona.

I **consumi** mantengono la crescita dello scorso anno pari a +1,3% anche grazie all'incremento della propensione al consumo per il miglioramento della situazione economica e quindi delle prospettive occupazionali e reddituali. Il potere d'acquisto ha invece rallentato in modo deciso a fronte di una crescita regolare del reddito disponibile a causa dell'accelerazione dell'inflazione.

Nel corso dell'anno il **clima di fiducia**⁽²⁾ dei **consumatori** è progressivamente migliorato su tutte le componenti: la fiducia per il clima economico, il clima personale, il clima corrente e quello futuro. Nel corso del 2017 migliorano sensibilmente sia i giudizi legati **al presente della situazione economica che le attese future**. Per entrambe le componenti la ripresa registrata da febbraio a settembre ha subito un arresto negli ultimi mesi dell'anno. Analizzando le **opinioni sull'andamento** dei prezzi al consumo si evidenzia il prevalere di pareri e aspettative orientate alla diminuzione dei prezzi. Anche le attese sulla disoccupazione migliorano. Inoltre, come ha recentemente evidenziato il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco: "politiche di bilancio prudenti contribuiranno a rafforzare la fiducia dei mercati nella riduzione dell'incidenza del debito pubblico".

Per quanto riguarda le **imprese**, il clima di fiducia migliora per effetto dell'incremento di fiducia di tutti i settori: comparto manifatturiero, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. In aumento il numero di start-up innovative iscritte nel registro delle imprese (circa 8.000 nel 2017 vs 2.000 nel 2014).

(2) Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash Fiducia dei Consumatori e delle Imprese (dicembre 2017)

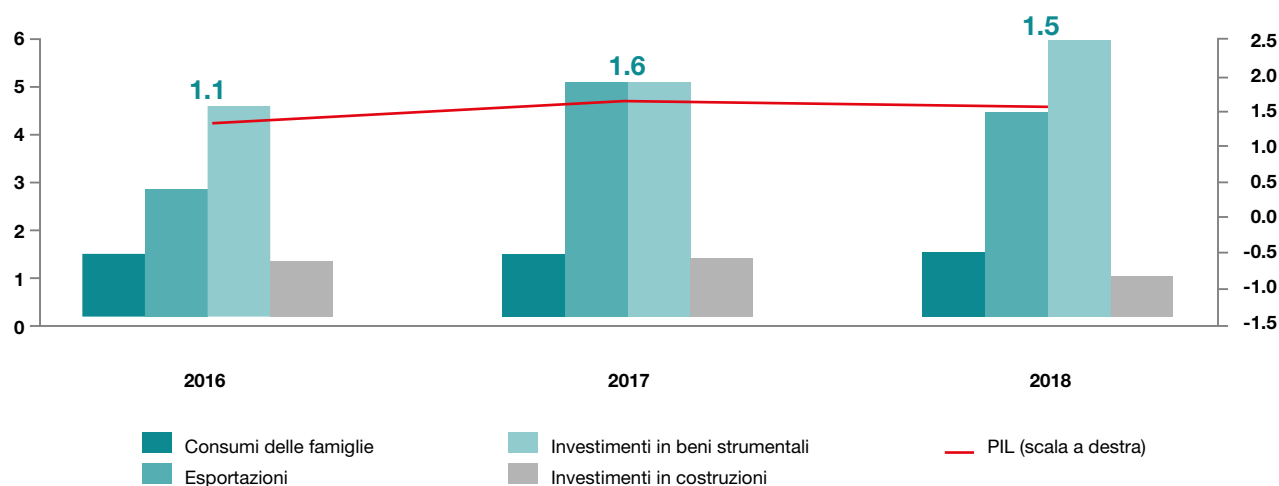
Complessivamente gli investimenti sono risultati in crescita del **+3,3% rispetto all'anno precedente**: ad apportare un significativo slancio sono stati gli **investimenti in macchinari e mezzi di trasporto** supportati dal sostegno fornito dagli incentivi fiscali, mentre gli investimenti in costruzioni presentano segnali di ripresa, seppur con ritmi più contenuti.

La **produzione industriale** annua ha registrato un aumento del +4,9%; in termini tendenziali⁽³⁾ gli indici registrano aumenti significativi per i beni strumentali, rilevanti anche gli aumenti dei beni intermedi e dei beni di consumo mentre il comparto dell'energia segna una variazione negativa.

Il **tasso di disoccupazione**⁽⁴⁾ evidenzia un trend in contrazione: a dicembre 2017 si attesta al 10,8% (disoccupazione giovanile al 32,2%); cresce anche il numero degli occupati (tasso al 58,0%) grazie all'aumento dei dipendenti, principalmente a tempo determinato, nonostante la lieve crescita degli inattivi.

In media, nel 2017 i **prezzi al consumo**⁽⁵⁾ registrano una crescita dell'1,2% dopo la lieve flessione del 2016 (-0,1%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, si attesta a +0,7%, un tasso solo di poco più elevato rispetto a quello del 2016 (+0,5%).

Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia, rapporto di previsione dicembre 2017

SISTEMA BANCARIO

In seguito all'introduzione dei **provvedimenti normativi del 2016** volti a rafforzare e stabilizzare il sistema creditizio (si ricordano in particolare la creazione del Fondo Atlante, le GACS, il Decreto Banche e il Decreto Salva Risparmio), **nel 2017** si è assistito alla **risoluzione delle situazioni di crisi** e al **consolidamento del settore**.

Le **aggregazioni fra gli istituti di credito** sono state fra i principali processi del 2017 che hanno consentito il salvataggio delle banche in crisi, contribuendo a consolidare l'assetto del sistema bancario incrementando le quote di mercato dei principali gruppi e riducendone il frazionamento. Fra le principali operazioni si ricorda:

- l'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo di alcune attività e passività di **Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza**;
- l'acquisto da parte di UBI di **Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti**;
- l'acquisto di **Nuova CariFerrara** da parte di Banca Popolare dell'Emilia Romagna;
- l'acquisto da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di **Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato**;

(3) Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash Produzione Industriale (febbraio 2018)

(4) Fonte: ISTAT, comunicato stampa Occupati e Disoccupati (febbraio 2018)

(5) Fonte: ISTAT, comunicato stampa, Flash Prezzi al Consumo (dicembre 2017)

- il perfezionamento della creazione del nuovo gruppo **Banco BPM**, avviata nel 2016, dalla fusione di Banco Popolare e Banca Popolare di Milano (attraverso la fusione si è realizzata anche la trasformazione in società per azioni, in conformità con quanto previsto dalla Riforma delle Banche Popolari).

Nel corso dell'anno si è assistito al **rafforzamento patrimoniale** del settore bancario sulla scorta dei requirement normativi. Gli istituti di credito hanno dovuto rispettare i requisiti minimi richiesti dalla BCE migliorando il *Common equity tier 1 ratio* attraverso **aumenti di capitale** e **riduzioni della rischiosità dell'attivo**.

I principali aumenti di capitale sono stati:

- la ricapitalizzazione di 13 miliardi di **Unicredit**;
- la **ricapitalizzazione precauzionale di 8,1 miliardi di Monte dei Paschi di Siena**, di cui 3,9 miliardi di aumento di capitale sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e 4,3 miliardi derivante da *burden sharing* (conversione forzata di tutte le obbligazioni subordinate emesse dalla Banca prima della sottoscrizione delle azioni da parte del MEF). Tale operazione è stata inserita nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e approvata dalla Commissione Europea. Parte integrante del piano di ristrutturazione è la dismissione di 28,6 miliardi di sofferenze lorde di cui la maggior parte attraverso una struttura di cartolarizzazione, e la quota residua, costituita da posizioni di piccolo importo, tramite procedure dedicate;
- la ricapitalizzazione di 400 milioni di **UBI**, a sostegno dell'acquisizione delle nuove banca Marche, Etruria e Carichieti.

Il miglioramento dell'attivo delle banche è stato possibile anche grazie ad importanti operazioni straordinarie di cessione di crediti deteriorati, circa 30 miliardi lordi a livello di Sistema, fra cui ricordiamo le cessioni di Monte dei Paschi di Siena, di Carige e di Creval, oltre ad una serie di operazioni ordinarie di più modesto importo degli altri istituti. Gli sforzi del settore bancario italiano per la riduzione degli NPL sono stati riconosciuti: il primo rapporto 2018 della Commissione Europea sul monitoraggio di riduzione degli NPL a livello europeo indica il nostro paese fra i più virtuosi.

Un ulteriore motore di ristrutturazione del settore bancario è stata la riforma sul **credito cooperativo** che ha reso necessaria l'aggregazione delle oltre 300 banche cooperative sotto holding Capogruppo. Il processo di aggregazione è prossimo alla conclusione e vedrà la creazione di due holding bancarie: Iccrea e Cassa Centrale Banca. Il prossimo passo da affrontare per i nuovi Gruppi sarà il Comprehensive Assessment della Bce, ovvero le verifiche degli attivi (*Asset quality review*) e gli stress test.

La **redditività**⁽⁶⁾ del sistema bancario per il 2017 è stimata possa essere **la migliore dagli anni della crisi**, nonostante i tassi ai minimi storici (**euribor** a tre mesi medio di dicembre 2017 pari a -0,33%) e le importanti rettifiche su crediti contabilizzate nell'anno che, seppur in diminuzione rispetto al 2016, hanno assorbito una quota importante di redditività. Il rendimento del capitale e delle riserve si attesta pari al 4,1% a fine 2017. La ripresa economica nazionale e internazionale, unitamente alle politiche monetarie espansive della BCE, sono fra i principali fattori che hanno contribuito a tale risultato:

- Dai dati di dicembre 2017 la qualità del credito risulta in forte miglioramento: in riduzione gli stock e le incidenze ed in aumento le coperture. Le sofferenze nette a fine 2017 scendono a 64 miliardi di euro in calo del 26% rispetto a fine anno precedente. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 3,71%, rispetto al 4,89% di fine 2016;
- I **prestiti a famiglie e imprese al netto di sofferenze sono in contrazione del -1,3%**⁽⁷⁾ rispetto all'anno precedente. Anche quest'anno si conferma la ripresa del mercato dei **mutui** che rende positiva la crescita del comparto famiglie mentre le imprese registrano ancora dei rallentamenti;
- A dicembre 2017 si sono **ridotti** ulteriormente i **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela**: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,69%, toccando il nuovo minimo storico; anche i tassi sulle nuove erogazioni sono a livelli minimi (acquisto di abitazioni: 1,90%; finanziamento alle imprese: 1,45%);

(6) Fonte: ABI Monthly Outlook

(7) Fonte: Dati su Campione ABI

- La **raccolta diretta** (depositi da clientela residente e obbligazioni) registra a fine 2017 una sostanziale **stabilità** su base annua. In progressiva riduzione la componente di raccolta a medio lungo, con le obbligazioni che registrano una contrazione del -15,2% verso dicembre 2016, a favore dei depositi (+3,6% verso anno precedente) o di prodotti di risparmio gestito, più redditizi per la clientela in una fase di tassi di interesse ai minimi storici.
- Nel 2017 si sono **ridotti** ulteriormente anche i **rendimenti della raccolta diretta: il tasso di interesse** medio della raccolta è pari a 0,89%, a fronte di 0,99% del 2016;
- Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su **livelli particolarmente bassi**: a dicembre 2017 risulta pari a 180 punti base, in diminuzione rispetto ai 188 punti base di dicembre 2016;
- In merito all'industria del **risparmio gestito**⁽⁸⁾, alla fine dell'anno il sistema registra una raccolta netta totale di quasi 100 miliardi. Il patrimonio raggiunge il nuovo massimo storico a quota 2.086 miliardi, in **aumento** del +7,7% rispetto a dicembre 2016. Protagonisti della raccolta i fondi aperti con 77 miliardi di raccolta netta. Gli investitori si sono orientati, in particolare, verso i prodotti obbligazionari;
- Gli **oneri operativi del 2017**⁽⁹⁾ risultano in **contrazione** rispetto all'anno precedente, sia per effetto della razionalizzazione delle filiali e del ridimensionamento dell'organico, oltre che per le continue azioni di efficientamento dei processi e riduzione dei costi. Il Cost/Income, pari al 71%, risulta in miglioramento dopo i livelli eccezionali del 2016, dovuti anche agli oneri aggiuntivi dei fondi esuberanti e alle quote straordinarie del contributo al fondo di risoluzione.

In termini economici, nel 2017 gli **utili** del settore bancario sono stimati⁽⁹⁾ positivi, dopo un 2016 che ha chiuso con un risultato negativo, grazie alla crescita delle commissioni nette (supportate dall'accelerazione della componente da risparmio gestito), all'efficacia delle azioni di riduzione costi e al ridimensionamento del costo del rischio dopo i livelli eccezionali del 2016, oltre che alla contabilizzazione di proventi straordinari (contributi pubblici, badwill, plusvalenze per cessione asset).

ECONOMIA DEL NORD EST⁽¹⁰⁾

L'economia del Nord Est mantiene un ruolo importante e contribuisce positivamente a dare impulso alla crescita del paese grazie ad una pluralità di filiere capaci di adattarsi e di rispondere alle esigenze dei mercati internazionali.

Nel 2017 il Nord Est, proseguendo il cammino iniziato nel 2016, **ha rafforzato la ripresa economica** grazie sia al buon andamento della domanda interna che alla crescita del commercio internazionale. La disoccupazione è diminuita dal 6,8% del 2016 al 5,9% del 2017, e la situazione economica delle famiglie è ancora migliorata.

Gli **investimenti** sono stimati in aumento del +2,7%, favoriti da attese positive sull'evoluzione della domanda, dal miglioramento delle condizioni finanziarie delle imprese e dalle misure governative di incentivazione.

In **Friuli Venezia Giulia** la crescita dei livelli di attività del settore manifatturiero ha consentito di mantenere buone condizioni reddituali e di liquidità. Le esportazioni al netto della cantieristica, caratterizzata da cicli di produzione prolungati, hanno mostrato una vivace dinamicità.

Anche in **Veneto** si è consolidata la crescita dell'attività manifatturiera, estesa a tutti i settori di specializzazione regionale, grazie allo sviluppo delle esportazioni nei principali mercati di sbocco. L'attività di export ha fatto registrare un +2,7%, in accelerazione rispetto al 2016.

Complessivamente il **Pil** del Nord Est del 2017 è stimato in progressiva crescita +1,5%; sia Friuli Venezia Giulia che Veneto sono previste in aumento, rispettivamente +1,3% e +1,5%.

(8) Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (dicembre 2017)

(9) Fonte: Prometeia, Previsione dei bilanci bancari (gennaio 2018)

(10) Fonte: Prometeia, scenario economie locali (ottobre 2017). Banca d'Italia, Economie Regionali (novembre 2017)

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un quadro congiunturale e normativo piuttosto complesso, condizionato da diversi fattori di incertezza, Crédit Agricole FriulAdria nel 2017 ha confermato la propria capacità di conseguire performance commerciali rilevanti, mantenendo un elevato profilo di redditività.

Crédit Agricole FriulAdria ha realizzato un utile netto di 50 milioni di euro (+35,5% a/a), miglior risultato raggiunto dalla Banca dall'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Tale risultato comprende il costo per i contributi a: Fondo di Risoluzione Unico, Sistema di Garanzia dei Depositi e Fondo di solidarietà (per un totale di 6,5 milioni di euro ante imposte). Escludendo tali effetti l'utile gestionale si attesta a 54 milioni di euro.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre voci dell'attivo";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- la riclassifica da "Debiti verso banche" a "Raccolta da clientela" del deposito effettuato dalla Capogruppo, relativo alla quota parte del Covered Bond emesso dalla stessa, per i mutui ceduti da Crédit Agricole FriulAdria al servizio dell'operazione stessa;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2017	31.12.2016 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	690.559	884.374	-193.815	-21,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	442.859	-	442.859	100,0
Crediti verso banche netti ^(*)	273.410	-51.715	325.125	
Crediti verso clientela	7.187.346	6.817.046	370.300	5,4
Partecipazioni	3.500	3.500	-	-
Attività materiali e immateriali	180.311	183.040	-2.729	-1,5
Attività fiscali	107.458	118.661	-11.203	-9,4
Altre voci dell'attivo	256.080	262.553	-6.473	-2,5
Totale attività nette	9.141.523	8.217.459	924.064	11,2

Passività	31.12.2017	31.12.2016 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	267	521	-254	-48,8
Raccolta da clientela	8.041.479	7.054.795	986.684	14,0
Passività fiscali	33.916	29.081	4.835	16,6
Altre voci del passivo	296.826	371.603	-74.777	-20,1
Fondi a destinazione specifica	37.900	48.837	-10.937	-22,4
Capitale	120.689	120.689	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	557.878	554.795	3.083	0,6
Riserve da valutazione	2.437	138	2.299	
Utile (Perdita) d'esercizio	50.131	37.000	13.131	35,5
Totale patrimonio e passività nette	9.141.523	8.217.459	924.064	11,2

(*) Riclassificati i Crediti verso banche netti 2016 (sbilancio passivo) per omogeneità con il 2017 (sbilancio attivo)

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2017	31.12.2016 ^(*)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	690.559	884.374
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	690.559	884.374
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	442.859	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	442.859	-
Crediti verso banche netti	273.410	-51.715
60. Crediti verso banche	1.495.136	662.581
10. Debiti verso banche	-2.384.665	-1.405.909
<i>di cui: Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca</i>	<i>1.162.939</i>	<i>691.613</i>
Crediti verso clientela	7.187.346	6.817.046
70. Crediti verso la clientela	7.187.346	6.817.046
Partecipazioni	3.500	3.500
100. Partecipazioni	3.500	3.500
Attività materiali e immateriali	180.311	183.040
110. Attività materiali	60.206	60.722
120. Attività immateriali	120.105	122.318
Attività fiscali	107.458	118.661
130. Attività fiscali	107.458	118.661
Altre voci dell'attivo	256.080	262.553
10. Cassa e disponibilità liquide	43.843	42.448
80. Derivati di copertura	112.241	142.736
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.579	1.994
150. Altre attività	94.417	75.375
Totale attività	9.141.523	8.217.459
Passività	31.12.2017	31.12.2016^(*)
Raccolta da clientela	8.041.479	7.054.795
20. Debiti verso clientela	6.458.457	5.629.347
30. Titoli in circolazione	420.083	733.835
Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca	1.162.939	691.613
Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione	267	521
40. Passività finanziarie di negoziazione	7.736	8.657
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-7.469	-8.136
Passività fiscali	33.916	29.081
80. Passività fiscali	33.916	29.081
Altre voci del passivo	296.826	371.603
60. Derivati di copertura	78.348	121.323
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	78.475	112.540
100. Altre passività	140.003	137.740
Fondi a destinazione specifica	37.900	48.837
110. Trattamento di fine rapporto del personale	20.380	21.934
120. Fondi per rischi ed oneri	17.520	26.903
Capitale	120.689	120.689
180. Capitale	120.689	120.689
Riserve (al netto delle azioni proprie)	557.878	554.795
160. Riserve	91.121	88.038
170. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
190. Azioni proprie	-5.000	-5.000
Riserve da valutazione	2.437	138
130. Riserve da valutazione	2.437	138
Utile (Perdita) d'esercizio	50.131	37.000
200. Utile (perdita) d'esercizio	50.131	37.000
Totale passività e patrimonio	9.141.523	8.217.459

(*) Riclassificati i crediti verso banche netti 2016 (sbilancio passivo) per omogeneità con il 2017 (sbilancio attivo)

Crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela ammontano a 7.187 milioni di euro, in crescita di oltre il 5% su base annua a conferma del costante sostegno della Banca all'economia reale: infatti risultano in forte sviluppo sia i mutui (in particolare mutui casa alle famiglie), che rappresentano il 69% degli impieghi clientela e che registrano un incremento del 6,4% rispetto al 31 dicembre 2016 (raggiungendo i 4.968 milioni), sia le forme tecniche a minore scadenza, dove l'attività della Banca si è concentrata su anticipi e finanziamenti ed in particolare su prodotti che consentono un pricing favorevole alla clientela (anche in funzione del fatto che gli attivi rientrano tra quelli ammissibili per operazioni con la BCE), in crescita di 145 milioni rispetto allo scorso esercizio (+11,9%).

Qualità del credito

Lo sviluppo dei volumi è stato conseguito sempre mantenendo una profonda attenzione alla qualità del credito, con un peso dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti verso clientela in riduzione nell'ultimo anno (da 11,9% a 10,2%, in particolare sofferenze e inadempienze probabili) e, contestualmente, un grado di copertura in significativo aumento (dal 42,9% al 47,6%). Il contenimento degli NPL è stato conseguito sia con un' incisiva azione per la riduzione dei flussi in ingresso, sia attraverso la dismissione di NPL per un ammontare lordo di 30,9 milioni. Sempre in ottica di una prudente gestione, si segnala il miglioramento degli indici di copertura delle sofferenze, dal 58,1% al 59,3%, e delle inadempienze probabili (dal 20,5% dello scorso anno al 25,0%).

Raccolta da clientela

A testimonianza della fiducia della clientela nell'istituto, nell'ultimo anno Crédit Agricole FriulAdria ha visto crescere le masse amministrate, +1,5 miliardi di euro rispetto al 2016 (+11%). La crescita è sostenuta sia dalla raccolta diretta (+14%, +987 milioni di euro sui 12 mesi) sia dalla componente di raccolta indiretta (+7%, 487 milioni sui 12 mesi).

Con riferimento alla raccolta diretta (che al 31 dicembre 2017 supera gli 8 miliardi di euro), lo sviluppo è stato trainato principalmente dalle giacenze liquide sui conti correnti (in crescita di 847 milioni +16,1%) a fronte di una contrazione dei depositi a scadenza che scendono a 296 milioni (-6,5%). Positiva la dinamica dei "Titoli in circolazione" (+11%), il cui incremento riflette sostanzialmente il contributo crescente della Banca al Piano di emissioni di Covered Bond avviato negli ultimi anni dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta (che al 31 dicembre 2017 supera i 7,4 miliardi) risulta in marcato incremento anno su anno (+487 milioni di euro, +7%), trainata dal forte sviluppo della componente a maggior valore per la clientela (risparmio gestito +354 milioni rispetto a fine 2016, pari al +14,4%), su tutte le sue determinanti (Fondi – che beneficiano dello sviluppo dei PIR – Gestioni Patrimoniali e Bancassurance). In crescita anche la raccolta amministrata (+104 milioni, +6% a/a).

Posizione interbancaria netta

Al 31 dicembre 2017 la posizione interbancaria netta di Crédit Agricole FriulAdria è positiva e pari a 273 milioni, in crescita di 325 milioni rispetto all'anno precedente. Tale andamento è riconducibile all'incremento del deposito effettuato dalla Capogruppo, riconducibile alla quota parte dei Covered Bond emessi dalla stessa, per i mutui ceduti da Crédit Agricole FriulAdria al servizio delle operazioni stesse.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (691 milioni di euro a fine 2017) sono costituite quasi esclusivamente dal portafoglio titoli di stato italiani della Banca (1.117 milioni di euro) e, per una parte resi-

duale, da titoli di capitale di proprietà. La diminuzione osservata nell'esercizio 2017 (-185 milioni, -22%) è riconducibile sia all'evoluzione dei prezzi di mercato sia alla riduzione della consistenza del portafoglio dei governativi italiani.

L'evoluzione del portafoglio investimenti partecipativi riflette sostanzialmente, da un lato, la svalutazione integrale del contributo allo Schema Volontario istituito presso il Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (destinato all'ingresso nel capitale di Intermediari Finanziari in temporanea difficoltà e, come tale, associabile a rischio equity) della partecipazione in Mediocredito FVG e, dall'altro, la cessione di altri titoli di proprietà.

Partecipazioni

La voce Partecipazioni della Banca è invariata rispetto a fine 2016 ed è costituita esclusivamente dalla quota detenuta in Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A., consorzio di servizi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali ammontano a fine 2017 a 180 milioni di euro e risultano in diminuzione rispetto al 2016 in relazione alla quota annuale di ammortamento.

Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica si attestano a 38 milioni, in calo di 11 milioni (-22,4%) nei confronti del 2016. Tale variazione è attribuibile prevalentemente alla voce "altri fondi rischi ed oneri" che si attestano a 18 milioni, in calo di 9 milioni (-34,9%) rispetto al 2016, e che ricomprendono oneri per il personale, rischi operativi e controversie legali.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio dell'anno, si attesta 731 milioni, in aumento di 19 milioni (+3%) rispetto all'esercizio precedente principalmente per l'aumento delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (Titoli di Stato) e dell'utile di periodo.

Fondi propri

I ratios patrimoniali al 31 dicembre 2017 si attestano a 12,6%, in crescita rispetto all'esercizio precedente (12,3% a fine 2016).

Nella determinazione dei Fondi Propri si è tenuto conto della progressione delle disposizioni transitorie fissate dalla disciplina di vigilanza per le banche (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. 285 Banca d'Italia) e dei chiarimenti Banca d'Italia di gennaio 2017 sul trattamento prudenziale di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

L'incremento dei Fondi Propri riflette, principalmente, il riparto dell'utile come da proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea e minori deduzioni legate principalmente allo shortfall (-18 milioni).

Al 31 dicembre 2017 le RWA sono pari a 3.887 milioni, in aumento di 36 milioni (+0,9%) rispetto all'esercizio precedente, riflettendo principalmente la dinamica degli impieghi clientela.

Crediti verso clientela

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	445.987	438.202	7.785	1,8
- Mutui	4.968.169	4.667.192	300.977	6,4
- Anticipazioni e finanziamenti	1.367.619	1.222.202	145.417	11,9
- Crediti deteriorati	405.571	489.450	-83.879	-17,1
Impieghi	7.187.346	6.817.046	370.300	5,4
Crediti verso clientela	7.187.346	6.817.046	370.300	5,4

Qualità del credito

Voci	31.12.2017			31.12.2016		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	510.712	302.906	207.806	512.078	297.431	214.647
- Inadempienze probabili	258.221	64.585	193.636	340.015	69.761	270.254
- Crediti scaduti / sconfinanti	4.593	464	4.129	5.147	598	4.549
Crediti deteriorati	773.526	367.955	405.571	857.240	367.790	489.450
Crediti in bonis	6.802.668	20.893	6.781.775	6.348.942	21.346	6.327.596
Totale	7.576.194	388.848	7.187.346	7.206.182	389.136	6.817.046

Voci	31.12.2017			31.12.2016		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura
- Sofferenze	6,7%	2,9%	59,3%	7,1%	3,1%	58,1%
- Inadempienze probabili	3,4%	2,7%	25,0%	4,7%	4,0%	20,5%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,1%	0,1%	10,1%	0,1%	0,1%	11,6%
Crediti deteriorati	10,2%	5,6%	47,6%	11,9%	7,2%	42,9%
Crediti in bonis	89,8%	94,4%	0,3%	88,1%	92,8%	0,3%
Totale	100,0%	100,0%	5,1%	100,0%	100,0%	5,4%

Raccolta da clientela

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	295.534	316.167	-20.632	-6,5
- Conti correnti ed altri conti	6.101.518	5.254.794	846.724	16,1
- Altre partite	61.405	58.386	3.020	5,2
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	
Debiti verso clientela	6.458.457	5.629.347	829.112	14,7
Titoli in circolazione	1.583.022	1.425.448	157.572	11,1
Totale raccolta diretta	8.041.479	7.054.795	986.684	14,0
Raccolta indiretta	7.413.550	6.926.288	487.262	7,0
Massa amministrata	15.455.029	13.981.083	1.473.946	10,5

Raccolta indiretta

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	2.814.205	2.459.796	354.409	14,4
- Prodotti assicurativi	2.794.261	2.765.028	29.233	1,1
Totale risparmio gestito	5.608.466	5.224.824	383.642	7,3
Raccolta amministrata	1.805.084	1.701.464	103.620	6,1
Raccolta indiretta	7.413.550	6.926.288	487.262	7,0

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	671.452	856.279	-184.827	-21,6
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	246	356	-110	-30,9
Titoli disponibili per la vendita	671.698	856.635	-184.937	-21,6
- Investimenti partecipativi	18.861	27.739	-8.878	-32,0
Investimenti azionari disponibili per la vendita	18.861	27.739	-8.878	-32,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	690.559	884.374	-193.815	-21,9

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2017		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Argentini	21	-	X
AFS			
Titoli di Stato Italiano	580.000	671.452	7.106
HTM			
Titoli di Stato Italiano	400.000	442.859	X
Totale	980.021	1.114.311	7.106

Il patrimonio netto

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	120.689	120.689	-	-
Sovraprezzo di emissione	471.757	471.757	-	-
Riserve di utili	90.386	87.303	3.083	3,5
Riserve altre	735	735	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	7.450	5.215	2.235	42,9
Riserve di val.utili (perdite) attuariali rel.a piani prev. a benefici definiti	-5.013	-5.077	-64	-1,3
Azioni Proprie	-5.000	-5.000	-	-
Utile d'esercizio	50.131	37.000	13.131	35,5
Totale patrimonio netto contabile	731.135	712.622	18.513	2,6

I Fondi proprii

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2017	31.12.2016
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	490.900	474.884
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	490.900	474.884
Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	-	-
Total Capital (Fondi proprii)	490.900	474.884
Attività di Rischio Ponderate	3.886.937	3.851.288
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	3.421.773	3.391.159
COEFFICIENTI DI CAPITALE		
Common Equity Tier 1 ratio	12,6%	12,3%
Tier 1 ratio	12,6%	12,3%
Total Capital ratio	12,6%	12,3%

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- l'effetto del costo ammortizzato della copertura dei prestiti obbligazionari è stato riclassificato dalla voce Risultato dell'attività di copertura, nella voce Interessi netti;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value sono stati allocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi Recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

Conto economico riclassificato

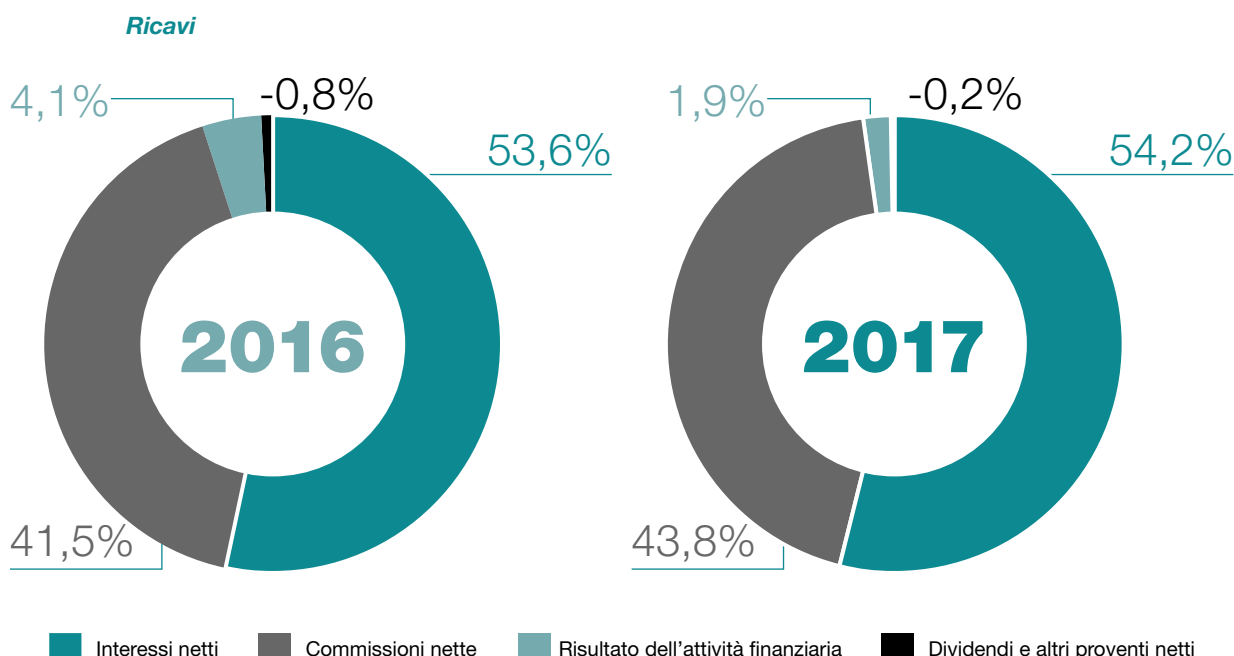
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	171.422	166.521	4.901	2,9
Commissioni nette	138.523	129.054	9.469	7,3
Dividendi	198	221	-23	-10,4
Risultato dell'attività finanziaria	6.022	12.675	-6.653	-52,5
Altri proventi (oneri) di gestione	-692	-2.742	-2.050	-74,8
Proventi operativi netti	315.473	305.729	9.744	3,2
Spese del personale	-97.029	-104.829	-7.800	-7,4
Spese amministrative	-85.197	-83.436	1.761	2,1
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-7.120	-6.730	390	5,8
Oneri operativi	-189.346	-194.995	-5.649	-2,9
Risultato della gestione operativa	126.127	110.734	15.393	13,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.679	-3.516	-1.837	-52,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-46.040	-51.713	-5.673	-11,0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	84	-21	105	
Risultato corrente al lordo delle imposte	78.492	55.484	23.008	41,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-28.361	-18.484	9.877	53,4
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
Utile d'esercizio	50.131	37.000	13.131	35,5

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi netti	171.422	166.521
30. Margine interesse	162.643	155.498
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-1.186	-934
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	9.965	11.957
Commissioni nette	138.523	129.054
60. Commissioni nette	136.261	124.554
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	2.262	4.500
Dividendi = voce 70	198	221
Risultato dell'attività finanziaria	6.022	12.675
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.530	4.610
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-2.748	-866
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	1.186	934
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	-	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.452	8.481
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-398	-484
Altri proventi (oneri) di gestione	-692	-2.742
190. Altri oneri/proventi di gestione	50.341	49.614
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	-39
a dedurre: recuperi di spesa	-43.436	-45.917
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-1.186	-1.285
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-2.262	-4.500
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.149	-615
Proventi operativi netti	315.473	305.729
Spese del personale = voce 150 a)	-97.029	-104.829
Spese amministrative	-85.197	-83.436
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-132.376	-132.796
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	43.436	45.917
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	3.743	3.443
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-7.120	-6.730
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-4.907	-4.517
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.213	-2.213
Oneri operativi	-189.346	-194.995
Risultato della gestione operativa	126.127	110.734
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-1.679	-3.516
Rettifiche di valore nette su crediti	-46.040	-51.713
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-2.270	-538
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli di debito classificati tra i crediti	-	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-30.555	-37.350
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-9.965	-11.957
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-3.743	-3.443
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	1.186	1.285
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-693	251
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	39
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	84	-21
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	84	-21
Risultato corrente al lordo delle imposte	78.492	55.484
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-28.361	-18.484
Utile d'esercizio	50.131	37.000

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti si attestano a 315 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno (+9,7 milioni di euro, +3,2% a/a), principalmente per i maggiori interessi netti e commissioni che compensano un minore risultato della gestione finanziaria.



Interessi netti

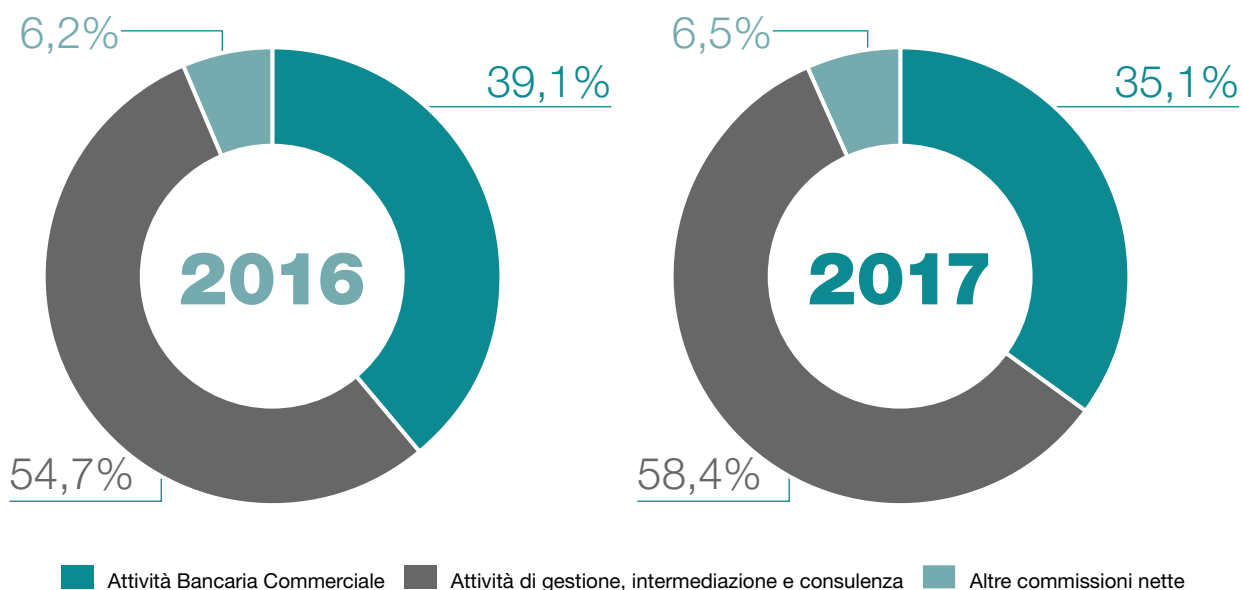
Gli interessi netti ammontano a 171,4 milioni, evidenziano un aumento rispetto al precedente esercizio (+2,9%). Sostanzialmente stabile l'attività di intermediazione con la clientela dove, lato impieghi, il margine d'interesse sconta una riduzione dei tassi (anche per effetto della discesa dei tassi di mercato) che, lato raccolta, viene quasi completamente riassorbito da un minor costo del funding. Un contributo positivo al margine viene dall'apporto degli impieghi interbancari infragruppo che riflettono il contributo della Banca sia al piano di emissioni di Covered Bond del Gruppo, sia alla partecipazione dello stesso al TLTRO (nella prima e nella seconda configurazione).

Dividendi

I dividendi da partecipazioni e da strumenti partecipativi iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita risultano stabili nei 12 mesi a 0,2 milioni.

Commissioni nette

Le commissioni nette, che rappresentano il 44% dei proventi operativi (42% nel 2016), sono pari a 138,5 milioni, in aumento del 7% rispetto allo scorso anno per la sostanziale tenuta delle commissioni tradizionali e per crescita delle commissioni da Wealth Management. La performance è trainata dalle commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza (+8,8 milioni, +17%), in particolare dal comparto di intermediazione e collocamento titoli e da quello dei prodotti assicurativi che beneficiano significativamente delle sinergie con le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia (Crédit Agricole Vita e Crédit Agricole Assurance) e credito al consumo (Agos). In linea allo scorso esercizio le commissioni legate all'attività bancaria tradizionale, nonostante la flessione delle commissioni collegate all'istruttoria creditizia ed alle spese di tenuta conto (che riflettono le condizioni più vantaggiose per la clientela).

Commissioni nette**Risultato dell'attività finanziaria**

Il contributo al conto economico del risultato dell'attività finanziaria evidenzia una flessione rispetto al 2016 (-6,4 milioni di euro), per minori plusvalenze realizzate su titoli di stato.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri oneri di gestione sono pari a -0,7 milioni (nel 2016 pari a 2,7 milioni), in diminuzione rispetto allo scorso esercizio sostanzialmente per la contabilizzazione di componenti non ricorrenti, tra cui: la conclusione di una transazione con Intesa Sanpaolo riferita alle operazioni di cessione di filiali realizzate negli anni precedenti (positiva per 5,7 milioni) e la svalutazione sulla partecipazione in Mediocredito FVG (negativa per 3,9 milioni).

Oneri operativi

I costi operativi ammontano a 189 milioni, in calo di 5,6 milioni (-2,9%) rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione è sostanzialmente riconducibile alle spese del personale, in calo di 7,8 milioni (-7,4%).

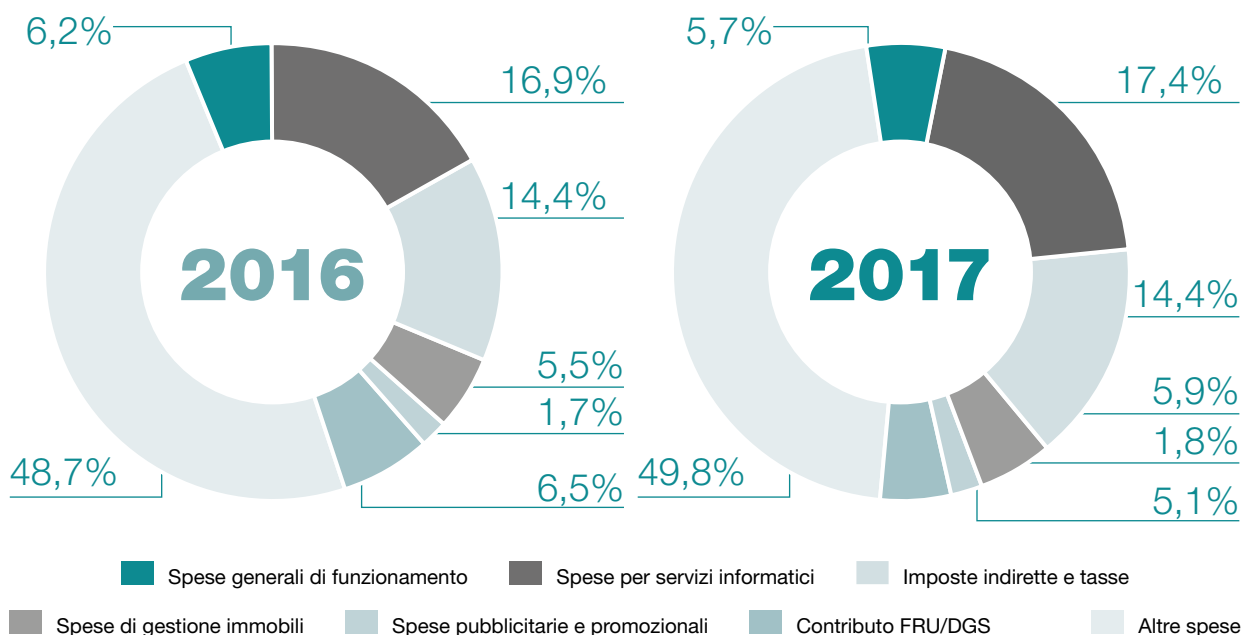
I costi HR beneficiano del venir meno degli oneri per l'accordo di incentivazione all'esodo del personale raggiunto a livello di Gruppo con le parti sindacali nel 2016 che, con un costo complessivo per la banca di 6,8 milioni, prevedeva l'uscita su base volontaria nel corso dell'anno 2017 di circa 40 dipendenti. Al netto di tale impatto, la variazione è del -1%, beneficiando dell'effetto derivante dai distacchi attivi.

Nelle spese amministrative sono contabilizzati, per 6,6 milioni, i contributi al Fondo di Risoluzione Unico, al Sistema di Garanzia dei Depositi e al Fondo di solidarietà. Questi costi erano pari a 8,4 milioni l'anno precedente (nel 2016 il dato comprendeva anche il contributo straordinario al Fondo di Risoluzione Unico). Al netto di tali effetti le spese amministrative si attestano in crescita di 3,6 milioni (+4,8%): tale andamento riflette i maggiori servizi erogati da Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A., consorzio di servizi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (+3,8 milioni), legati alla crescita dell'attività commerciale della Banca, sia le maggiori spese progettuali previste dal Piano a Medio Termine 2016-2020 (+1,8 milioni per comunicazione, acquisizione digital e attività immobiliari).

Gli ammortamenti si attestano a 7,1 milioni, in crescita per effetto degli investimenti realizzati nell'ambito del Piano Industriale del Gruppo.

Al netto degli oneri non operativi⁽¹¹⁾ il “cost/income” è pari al 57,9%, in calo rispetto all’anno precedente (-1%).

Spese amministrative



Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti del 2017 si attestano a 1,7 milioni, in diminuzione rispetto al 2016 (-1,8 milioni) e sono ascrivibili alle cause passive ed azioni revocatorie in calo rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso.

Rettifiche di valore nette su crediti

La continua discesa del costo del credito rappresenta uno degli elementi della positiva performance della Banca nel 2017: le rettifiche di valore nette su crediti si attestano infatti a 46 milioni, in calo dell’11% rispetto al bilancio precedente. L’indice che misura il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l’ammontare dei crediti netti verso la clientela), scende a 64 b.p. rispetto ai 76 b.p. dello scorso anno, pur a fronte di tassi di copertura dei crediti deteriorati su livelli elevati ed in ulteriore aumento.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge i 78,5 milioni, in aumento di 23 milioni (+41,5%) rispetto all’anno precedente.

Imposte sul reddito dell’attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 28,4 milioni, con un incremento di +9,9 milioni rispetto all’esercizio precedente.

Il carico fiscale è influenzato negativamente dalla svalutazione non deducibile dal reddito imponibile su una partecipazione di circa 4 milioni; al contrario, nell’esercizio precedente, le imposte sono state incise positivamente da componenti non ricorrenti rappresentate principalmente dall’eccedenza di imposta accantonata in esercizi precedenti per 1 milione.

Al netto di tali variazioni, in termini percentuali, il carico fiscale si assesta intorno al 35%, allineato al dato dell’anno 2016.

(11) Contributi a: Fondo di Risoluzione Unico, Sistema di Garanzia dei Depositi e Fondo di solidarietà (per un totale di 6,6 milioni di euro ante imposte).

Utile netto

L'utile dell'esercizio (pari a 50,1 milioni) risulta in forte crescita rispetto all'anno precedente (+13,1 milioni, +35,5%), miglior risultato realizzato dalla Banca dall'ingresso nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Escludendo i contributi al Sistema di Garanzia sui Depositi, al Fondo Nazionale di Risoluzione Unico e al Fondo di solidarietà il risultato netto del 2017 supera i 54 milioni di euro, con una crescita di oltre il 15% rispetto al 2016.

Redditività complessiva

La redditività complessiva è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva conseguita è di 52,4 milioni verso i 21,5 milioni dell'anno precedente. Il risultato è spiegato in particolare oltre che dal maggiore utile, dalla variazione positiva delle riserve di valutazione dei titoli AFS, pari a +2,2 milioni contro i -14,9 milioni del 2016.

Si evidenzia che l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

Operatività e redditività per area di business

Per quanto attiene all'operatività e alla redditività per area di business si rimanda alla Nota integrativa Parte L - Informativa di settore.

Interessi netti

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	133.196	142.381	-9.185	-6,5
Rapporti con banche	3.124	-3.266	6.390	
Titoli in circolazione	-8.350	-16.040	-7.690	-47,9
Differenziali su derivati di copertura	22.575	24.318	-1.743	-7,2
Attività finanziarie di negoziazione	-	1	-1	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.405	-	2.405	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.473	19.093	-620	-3,2
Altri interessi netti	-1	34	-35	
Interessi netti	171.422	166.521	4.901	2,9

Commissioni nette

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	2.241	2.480	-239	-9,6
- servizi di incasso e pagamento	8.082	7.740	342	4,4
- conti correnti	33.094	34.719	-1.625	-4,7
- servizio Bancomat e carte di credito	5.259	5.518	-259	-4,7
Attività bancaria commerciale	48.676	50.457	-1.781	-3,5
- intermediazione e collocamento titoli	32.189	26.108	6.081	23,3
- intermediazione valute	724	718	6	0,8
- gestioni patrimoniali	1.832	1.821	11	0,6
- distribuzione prodotti assicurativi	40.428	36.938	3.490	9,4
- altre commissioni intermediazione / gestione	5.724	4.980	744	14,9
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	80.897	70.565	10.332	14,6
Altre commissioni nette	8.950	8.032	918	11,4
Totale commissioni nette	138.523	129.054	9.469	7,3

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- attività su tassi di interesse	2.398	3.197	-799	-25,0
- attività su azioni	55	96	41	42,7
- attività su valute	679	833	-154	-18,5
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	3.132	4.126	-994	-24,1
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-1.562	68	1.630	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	4.452	8.481	-4.029	-47,5
Risultato dell'attività finanziaria	6.022	12.675	-6.653	-52,5

Redditività complessiva

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	50.131	37.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40 .Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	64	-610
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.235	-14.901
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.299	-15.511
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	52.430	21.489

PIANO STRATEGICO E LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

PIANO STRATEGICO

Nel 2017, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e, al suo interno, Crédit Agricole FriulAdria ha proseguito la realizzazione del proprio Piano Strategico “Ambizione Italia 2020”, lanciato nel 2016, in coerenza con il nuovo Piano a Medio Termine al 2019 predisposto dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Obiettivo del Piano è rafforzare il Gruppo **come Banca di prossimità con posizionamento distintivo nel mercato italiano, costruito intorno al cliente, ai modelli multicanale e all’innovazione digitale, investendo nelle persone e nei talenti, facendo leva sull’appartenenza al Gruppo Crédit Agricole e sulla sua solidità per lanciare una nuova fase di crescita organica sui segmenti chiave del mercato, al fine di creare valore di lungo periodo.**

La trasformazione prevista nel Piano si articola secondo i seguenti assi di intervento:

1. Riposizionamento in logica cliente-centrica
2. Accesso ai nuovi canali e rafforzamento dei domini di eccellenza
3. Persone e Sviluppo
4. Efficienza
5. Rebranding

1. RIPOSIZIONAMENTO IN LOGICA CLIENTE-CENTRICA

Rilancio relazione cliente

Il progetto rilancio relazione Cliente si pone l’obiettivo di instaurare una relazione di qualità con i Clienti, grazie ad una consulenza di valore e al mantenimento di un alto livello di servizio. Il progetto si concretizza attraverso la realizzazione di attività trasversali a tutte le strutture del Gruppo, volte a garantire il miglioramento della Customer Experience, sempre più orientata alla multicanalità. In particolare nell’anno sono stati realizzati:

- **Estensione del sistema di ascolto**, con l’attivazione di rilevazioni sui clienti di tutti i canali compresi anche i Clienti dei Consulenti Finanziari e gli utenti Internet;
- **Corsi di formazione dedicati**, per proseguire nell’impegnativo processo di Change Management;
- **Comunicazione mirata**, sia interna che esterna;
- **Revisione processi per semplificare l’operatività di Clienti e Colleghi.**

Integrazione multicanale «intorno alla Filiale»

Per far fronte ai repentini cambiamenti che l’innovazione tecnologica sta portando sul mercato e sul comportamento dei clienti, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha posto in essere una serie di attività mirate a sviluppare un approccio multicanale differenziato in funzione dei bisogni effettivi del cliente, con integrazione del digitale intorno alla Filiale. Tale integrazione si articola in base ai seguenti assi strategici:

- **Innovazione delle piattaforme digitali**, in termini di evoluzione delle piattaforme esistenti e lancio di piattaforme innovative. Tra queste BankMeApp, pensata per i ragazzi adolescenti e frutto delle sinergie del Gruppo Crédit Agricole e l’App Nowbanking dedicata alle Piccole e Medie Imprese;
- **Integrazione della Filiale con il Digitale**: attivati strumenti di contatto cliente con modalità evolute, anche a distanza (chat/audio/video), di vendita dei prodotti bancari ed erogazione della consulenza finanziaria a distanza, con possibilità da parte del cliente di effettuare operazioni da remoto;
- **Ruolo di Banca Telefonica** come centro della nuova esperienza multicanale, **passando da un ruolo di supporto e assistenza a quello di perno della relazione.** Il progetto avviato un anno fa ha visto il lancio di nuove attività relazionali nei confronti della clientela. La struttura organizzativa è stata fortemente potenziata in termini di risorse, strumenti e competenze, prevedendo un’organizzazione “multi polo” diffusa sul territorio;

- Aumento dell'**Acquisizione Digitale**, tramite portali on line dedicati (Conto Adesso, Mutuo Adesso), e importanti innovazioni nel processo di attivazione (es. conto on line con selfie). Per i clienti che risiedono fuori dai territori di presenza del Gruppo o che prediligono una relazione a distanza, beneficiando comunque di un gestore dedicato, è stata attivata la nuova Filiale Virtuale.

Il cliente avrà così la possibilità di decidere in ogni momento la modalità di relazione con la Banca a lui più congeniale.

2. ACCESSO AI NUOVI CANALI E RAFFORZAMENTO DEI DOMINI DI ECCELLENZA

Nuovi Canali a supporto della crescita

Per sostenere la crescita del Gruppo è proseguito il rafforzamento del nuovo canale dei Consulenti Finanziari, composto da circa 150 Consulenti reclutati sia internamente al Gruppo che con assunzioni dall'esterno. Inoltre sono state avviate importanti attività di collaborazione all'interno delle società del Gruppo Crédit Agricole in Italia per potenziare il business sul **segmento Mid Corporate**.

Rafforzamento domini di eccellenza

La nostra crescita, oltre all'ingresso in nuovi segmenti di mercato, guarda alle nostre radici e alla nostra tradizione territoriale, con focus sui seguenti domini:

- **Affari e Agri-Agro:** realizzazione di Poli specializzati per la clientela "core" e attivazione di un nuovo modello di servizio dedicato Agri-Agro. Ad un anno dal lancio sono stati realizzati circa 50 Poli Affari con 55 gestori dedicati e prevalenti Agri Agro;
- **Mutui:** per mantenere una posizione da leader nel comparto dei mutui abbiamo rivisitato e semplificato i processi di mutuo, prevedendo sia l'approccio a provider esterni per la gestione dei picchi, sia l'attivazione di un canale on line dedicato;
- **Private Banking e WM:** è proseguito anche nel 2017 il rafforzamento della rete di Private Banker, degli strumenti tecnologici a disposizione del canale e dell'offerta dei servizi evoluti alla clientela.

3. PERSONE E SVILUPPO

Le sfide che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è posto risultano sostenute da un ambizioso progetto di valorizzazione del Capitale Umano e della Macchina Operativa.

Piano di trasformazione HR

Il capitale Umano rimane uno dei principali assi della trasformazione del futuro del Gruppo. Durante l'anno sono state attivate delle importanti attività strategiche:

- **Piano assunzioni (circa 300 risorse)**, funzionale al supporto delle attività progettuali previste nel Piano Strategico "Ambizione Italia 2020" e fondamentali per reperire conoscenze e competenze necessarie alla crescita;
- **Ricambio Generazionale:** sono state effettuate circa 300 uscite volontarie, relative al personale che ha aderito al Fondo di Solidarietà, con contestuale ingressi di circa 100 giovani;
- **Continuo sviluppo dei dipendenti**, tramite programmi di formazione manageriale, piani di carriera e di job rotation, scambio con entità italiane ed estere del Gruppo. In particolare, è stato attivato il progetto **Alisei 2020** finalizzato a rendere tutte le persone protagoniste del proprio sviluppo professionale;
- **In termini di gender e worklife balance** sono state ulteriormente rafforzate specifiche politiche di gender e diversity, il welfare aziendale (fringe benefits etc. etc.) oltre ad un ambizioso programma di Smartworking che ha visto in pochi mesi raggiungere oltre 700 adesioni.

Piano di rinnovamento Macchina Operativa

Altro asse strategico di trasformazione riguarda la Macchina Operativa che supporterà le sfide in corso:

- Rinnovamento degli spazi lavorativi con progetti immobiliari in corso di finalizzazione (nuovo Centro Direzionale a Parma “Crédit Agricole Green Life” che riunirà le principali funzioni Direzionali della Banca in un’unica sede, ristrutturazione della sede di Milano in via Armorari, nuova sede ai Villini Parioli a Roma e la nuova sede veronese di Crédit Agricole FriulAdria che diventerà riferimento per i diversi segmenti di clientela del mercato locale, che nell’hub troveranno rappresentati tutti i servizi retail e corporate della banca) con l’obiettivo di razionalizzare le sedi del Gruppo e studiate per rispondere a nuove esigenze e abitudini lavorative;
- **Realizzato il Piano IT di Gruppo** a sostegno della progettualità;
- **Estensione dei servizi prestati da Crédit Agricole Group Solutions**, alle altre società del Crédit Agricole in Italia.

4. EFFICIENZA

Trasformazione del modello di Rete

Il nuovo modello di rete è pensato mettendo **il cliente al centro** e **con l’obiettivo di migliorare sempre più i livelli di efficienza** delle nostre Filiali.

Ad oggi circa **il 40% della rete funziona secondo una logica cash less**, in base al format “Agenzia Per Te”, consentendo l’automatizzazione delle attività transazionali tramite le macchine presenti in filiale H24, 7 su 7, garantendo al cliente più tempo per attività a maggior valore aggiunto, quale ad esempio la consulenza.

Inoltre la presenza territoriale è stata rivista **ottimizzando la presenza nelle zone a forte copertura capillare**, soprattutto per i presidi di piccole/piccolissime dimensioni e a basso traffico. Al contempo sono state avviate nuove modalità di **sviluppo della nostra presenza in zone di espansione ad alto potenziale tramite un nuovo modello di presidio innovativo e leggero** (modello “Hub”) che vede nella filiale fisica il punto di ancoraggio centrale in cui collocare tutti i “mestieri”.

Piattaforme e processi credito e risk

Nel pieno rispetto della normativa BCE, le attività dell’anno sono state focalizzate principalmente sulla semplificazione e sull’efficientamento dei processi di credito, prestando particolare attenzione alla riduzione degli NPL e prevedendo l’automazione e l’ingegnerizzazione dalla componente di recupero crediti.

Efficientamento processi

Effettuati investimenti rilevanti in progetti dedicati alla semplificazione e alla digitalizzazione delle attività, al fine di migliorare sempre più il livello di efficienza del Gruppo. La conseguente riduzione dei dimensionamenti ha consentito di recuperare risorse che, debitamente formate, sono state destinate al potenziamento e al supporto delle nuove attività previste dal PMT (ad esempio Consulenti Finanziari e Banca Telefonica).

5. REBRANDING

Nei mesi di ottobre e novembre è stata realizzata la **nuova campagna** di posizionamento che ha portato sul mercato italiano la nuova firma del Gruppo: **“Una grande banca, tutta per te”**. La campagna ha consentito di consolidare il percorso di rebranding del Gruppo aumentando la notorietà del marchio e trasmettendo il posizionamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia: una grande banca che opera concretamente attraverso persone, servizi e prodotti finanziari nella direzione della piena soddisfazione del cliente e per la realizzazione dei loro progetti, capace di trasmettere certezze e solidità grazie all’appartenenza ad una grande realtà internazionale.

LE LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

Di seguito viene illustrata l'attività commerciale ed i primi impatti del PMT sopra illustrato.

CANALE COMMERCIALE RETAIL

Nel corso dell'anno Crédit Agricole FriulAdria ha rafforzato il proprio modello di **Banca di Prossimità costruita intorno al cliente**, supportando le esigenze delle famiglie mediante lo sviluppo di prodotti e servizi dedicati.

Mutui e altri finanziamenti

Nel comparto mutui casa nel 2017 si è puntato su **personalizzazione e digitalizzazione dell'offerta**: ad aprile è stato lanciato Mutuo Crédit Agricole, **un mutuo completamente modulabile e personalizzabile**.

Il cliente può scegliere, non solo il **tipo di tasso** (fisso, variabile o variabile con tasso massimo), ma anche le **opzioni di flessibilità** e il **benefit** da abbinare al mutuo. Gli **elementi di personalizzazione** (servizi e benefit gratuiti e opzioni di flessibilità) sono finalizzati a sostenere le famiglie sia al momento della sottoscrizione, economicamente il più impegnativo, sia per tutta la durata del mutuo. Grazie alle **opzioni di flessibilità** è possibile far fronte a piccoli imprevisti attivando il "salto rata" o sospendere le rate nei momenti più importanti della vita (matrimonio, nascita di un figlio o a seguito di importanti variazioni del proprio reddito).

Dal punto di vista della **digitalizzazione** è entrato a regime Mutuo Adesso, lanciato nel 2016, la piattaforma online dedicata ai mutui che valorizza l'offerta di Crédit Agricole FriulAdria e fornisce tutte le necessarie informazioni al cliente in termini di "educational" al prodotto.

Per quanto riguarda le misure a sostegno del credito, prosegue la partecipazione al Protocollo ABI-MEF "Fondo di Garanzia Prima Casa", che favorisce l'accesso al credito dei clienti, dando, tra l'altro, priorità ai giovani, inclusi i lavoratori con contratto "atipico". **Lato finanziamenti** è proseguita la partnership con Agos, leader nel settore del credito al consumo, grazie alla quale Crédit Agricole FriulAdria ha rafforzato il proprio ruolo di sostegno alle famiglie, sfruttando le opportunità del mercato e la ripresa dei consumi.

Sono proseguite le iniziative di rimboschimento legate alla promozione mutui casa **Gran Mutuo Green** che sosteneva la piantumazione di un albero per ogni mutuo stipulato, in zone degradate o a rischio di dissesto idrogeologico. Nel 2017 il Gruppo ha realizzato la messa a dimora di 3.500 alberi, le zone interessate sono state il Comune di Pietrasanta, il Parco la Versiliana e il comune di La Spezia.

Prodotti transazionali e monetica

Sul fronte **Conto Corrente**, la nuova offerta Conto di Conoscerti, lanciata nel 2016, risponde bene alle esigenze dei clienti tradizionali privati e ha riscosso interesse da parte della clientela anche nel corso del 2017. I clienti hanno beneficiato inoltre della **semplificazione** avviata sul **processo di apertura conto in filiale**, che ha permesso loro di dedicare maggior tempo alla consulenza e alla relazione con il proprio gestore.

Per quanto riguarda il **comparto monetica**, Crédit Agricole FriulAdria ha proseguito la propria strategia di sviluppo focalizzata sul tema dell'**innovazione**.

La proposta commerciale si è arricchita di una **nuova carta di debito evoluta**, EasyPlus, che risponde alle esigenze di dinamicità e flessibilità espresse dai clienti. La nuova carta consente al cliente di effettuare acquisti su internet in modo sicuro, di personalizzare il proprio PIN, di effettuare operazioni in modalità contact-less presso i punti vendita abilitati. Crédit Agricole FriulAdria ha inoltre aderito al servizio Apple Pay, consentendo ai propri clienti titolari di carte Nexi di virtualizzare la propria carta ed effettuare pagamenti veloci, semplici e sicuri usando il proprio telefono.

Bancassicurazione

In ambito motor, l'Offerta Assicurativa è stata arricchita con la **nuova Polizza 2Ruote**, la linea dedicata a ciclomotori, quadricicli e motocicli. Il prodotto è stato pensato per completare l'offerta assicurativa garantendo un alto livello di **personalizzazione**. Il cliente può inoltre beneficiare della **sospensione gratuita** in corso di contratto oltre che di **ulteriori agevolazioni** (in caso di autovettura assicurata con il prodotto Protezione Guida). Grazie **all'APP dedicata**, i clienti possono contare su un'assistenza immediata in caso di guasto o incidente e aprire direttamente il sinistro.

Il lancio del nuovo prodotto è stato accompagnato da una nuova linea di **comunicazione dedicata al mondo delle 2Ruote** sia per i clienti che per i dipendenti: è stato realizzato un vero e proprio tour nelle sedi di lavoro e nelle filiali, con un'animazione dedicata alla Protezione.

Nel 2017, nell'ambito del progetto Fast Quote per la preventivazione automatica della copertura RC, sono stati attivati nuovi canali per la raccolta delle targhe auto e moto dei clienti. In particolare, i clienti hanno potuto inserire la targa nei Totem di filiale, nell'Internet Banking o nella APP, e ricevere la quotazione RC direttamente sul cellulare, anche tramite whatsapp. Anche grazie a questi nuovi supporti la preventivazione in ambito RCA nel 2017 è risultata in aumento rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda l'offerta assicurativa dedicata ai titolari di mutui e finanziamenti, nel corso del 2017 il catalogo prodotti si è arricchito con **Protezione Finanziamento Ramo Danni** a premio annuo e **Protezione Leasing** a premio annuo mensilizzato. L'introduzione di tali soluzioni a premio ricorrente rappresenta una novità per il comparto Creditor Protection, caratterizzato da soluzioni assicurative di durata poliennale a premio unico anticipato. L'ampliamento del catalogo permette ai clienti di scegliere il pacchetto assicurativo **che per garanzie prestate e tipologia di premio meglio si adatta alle proprie esigenze**.

Wealth Management

Il Wealth Management ha visto anche per il 2017 un costante impegno nell'innovazione dell'offerta di prodotti e servizi.

Innovazione di prodotto:

- La principale novità del corso dell'anno è rappresentata dal lancio della nuova offerta di **prodotti PIR compliant**. Crédit Agricole FriulAdria è stata tra i primi player a effettuare un'offerta già a Marzo 2017 con i PIR Amundi SGR a cui si è poi aggiunta, sempre tra i primi del mercato, una soluzione assicurativa in collaborazione con Ca Vita, premiata ai "Future Bancassurance Awards 2017" nell'ambito dell'innovazione di prodotto. Si tratta di polizze multiramo che puntano ad una sintesi ottimale tra affidabilità dell'investimento e ricerca di redditività nel lungo periodo e nello stesso tempo consentono di unire ai vantaggi fiscali del PIR i vantaggi propri dei prodotti assicurativi.
- Sul mondo dei **fondi comuni** di investimento l'offerta si è sempre più orientata verso soluzioni "tradizionali" rispetto ai "fondi a finestra". La gamma di offerta dei **fondi tradizionali** si è arricchita con:
 - Il lancio dell'offerta **Pioneer**: con l'ingresso di Pioneer nel Gruppo Amundi l'offerta per la clientela è stata ulteriormente arricchita con nuove expertise globali e nuove soluzioni di investimento.
 - Il lancio della gamma di CPR AM, la boutique finanziaria indipendente e innovativa, partecipata al 100% da Amundi, polo di eccellenza per l'azionariato tematico che propone attraverso un'ampia gamma di competenze soluzioni d'investimento flessibili, appositamente concepite per soddisfare i bisogni e le esigenze degli investitori.
 - Il costante aggiornamento della qualità del catalogo prodotti di Fondi e Sicav di Società Terze destinati alla clientela Private.
- Lato assicurativo oltre al nuovo strumento PIR si è migliorato il livello qualitativo degli asset grazie a **nuove soluzioni multiramo e unit linked** destinati alla clientela Retail. Per la clientela Private si è confermata la valenza dei **prodotti assicurativi multimanager** che permettono una consulenza evoluta e personalizzata.
- Relativamente alle Gestioni Patrimoniali (GP) sono state proposte nuove soluzioni con contenuti a più elevato valore qualitativo.
- Forti dell'esperienza di Amundi nella gestione della tesoreria, **è stato introdotto nel catalogo fondi** per il deposito della liquidità delle persone giuridiche.

Innovazione di strumento e servizio:

- Sono stati **efficientati i processi commerciali** di filiale (NEC – Nuova erogazione della Consulenza) e la consulenza a distanza (WEB Collaboration) con lo scopo di realizzare un sempre più innovativo processo di erogazione della consulenza finanziaria, diminuendo i rischi operativi, semplificando la modulistica, riducendo il numero di firme a carico del Cliente e migliorando così la customer experience. Inoltre la Nuova erogazione della Consulenza è stata estesa su tutti i prodotti di risparmio ed investimento.
- I **Portafogli Consigliati**, costruiti attraverso particolari soluzioni che permettono di ridurre le attività necessarie al post vendita e di diversificare in modo più efficiente i portafogli. Lanciati nel 2016, hanno riscosso un buon successo tra gli investitori. Nel corso del 2017, sono stati implementati e mantenuti con prodotti della nostra gamma commerciale, in modo altamente customizzato sulle esigenze della clientela.
- Sono state intraprese iniziative di carattere informativo e divulgativo al fine di aggiornare costantemente i gestori di tutti i canali commerciali relativamente all'**andamento dei mercati finanziari**.

Sono stati effettuati tutti gli adeguamenti necessari al fine di ottemperare a tutte le novità introdotte dalle nuove disposizioni di legge europee, quali la MiFID II e la PRIIPS, in vista della loro entrata in vigore a inizio 2018.

Affari e Agri Agro

Crédit Agricole FriulAdria, nel rispetto del suo ruolo di Banca Regionale, oltre alla normale attività di concessione del credito, ha sviluppato diverse iniziative rivolte alle imprese, cardine del tessuto economico locale, favorendo la crescita e l'accesso al credito e confermando la capacità di operare in sinergia con le principali Istituzioni Pubbliche Locali:

- Ha erogato quasi 100 contributi a favore dei clienti colpiti da calamità naturali per un importo complessivo di circa 1,7 milioni di euro.
- Ha reso disponibili plafond di finanziamenti "Predeliberati" utilizzabili sia per necessità di breve termine che di medio/lungo termine e plafond di finanziamenti a condizioni di particolare favore per sostenere con strumenti rapidi e trasparenti gli investimenti delle aziende più meritevoli.

L'offerta commerciale è stata ampliata e caratterizzata da **importanti innovazioni**.

- In ambito creditizio sono stati lanciati due nuovi prodotti, il **Flexibusiness** e il **Mutuo Ordinario**, entrambi contraddistinti da un'elevata **flessibilità** nella durata, negli importi e nella tipologia, in grado di rispondere in maniera rapida ad ogni esigenza legata al finanziamento dell'attività d'impresa, di qualsiasi dimensione e settore di appartenenza.
- E' stata sviluppata un'offerta dedicata alle **Organizzazioni NO Profit** e a tutti gli enti e associazioni, per valorizzare la vicinanza al territorio e l'impegno sociale e per creare nuove opportunità di sviluppo per la Rete Commerciale.
- La nuova gamma di prodotti comprende un'offerta di conti correnti dedicati e la possibilità di anticipare alle Associazioni i crediti vantati nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per l'erogazione del 5 per mille.

Ad inizio 2017, è stata arricchita l'offerta POS con il lancio, in collaborazione con il fornitore Nexi, di due nuovi prodotti:

- **PayM@il**, nell'ambito del POS virtuale, per accettare transazioni mediante corrispondenza mail;
- **POS Wi-Fi**, il POS fisico che sfrutta la connessione wireless del punto vendita.

La nuova offerta ha permesso ai Clienti di beneficiare di una maggiore flessibilità di scelta delle tipologie di terminali POS, andando a soddisfare le crescenti esigenze di **mobilità, sicurezza e semplicità** di utilizzo.

Un altro importante elemento legato al tema dell'innovazione è il fatto che, a partire dal 2017, tutti i terminali della banca consentono di **accettare pagamenti effettuati tramite smartphone** con i nuovi sistemi di pagamento digitale, come Apple Pay, Android Pay e Samsung Pay.

Da gennaio 2016 Crédit Agricole FriulAdria, tramite Internet Banking, ATM e Sportello, offre la possibilità ai propri clienti di pagare prestazioni debitorie nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni locali e nazionali. A completamento dell'offerta, da inizio dicembre 2017, FriulAdria compare nella **lista degli Istituti**

Bancari che possono essere selezionati dal sito internet di ogni **Ente PA** per il pagamento delle disposizioni tramite carta di credito.

Attività sul territorio

Crédit Agricole FriulAdria si è aggiudicata la gara per la gestione del servizio di **tesoreria dell'Università Ca' Foscari** Venezia per il quinquennio 2017-2021. Si tratta di un accordo strategico che intende avviare una **collaborazione di qualità** e di condivisione di esperienze a beneficio di entrambi gli attori, proiettando tutti i portatori di interesse in una dimensione internazionale e innovativa.

La partnership, che conferma Crédit Agricole FriulAdria come un importante player nel Veneto, ha permesso la realizzazione di una serie di iniziative che hanno coinvolto gli studenti dell'ateneo veneziano, con l'obiettivo di avvicinarsi sempre di più ai target dei giovani universitari:

- Erogazione di una Carta Multiservizi, denominata CartaConto Ca' Foscari, per tutti gli studenti e i collaboratori dell'Ateneo;
- Sessioni formative in tema di educazione finanziaria;
- Iniziative di orientamento al lavoro;
- Possibilità di avviare periodo di stage all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e all'estero.

CANALE COMMERCIALE PRIVATE

Nel corso del 2017 si è ulteriormente rafforzato l'ambito consulenziale attraverso lo sviluppo di prodotti e servizi di consulenza, con particolare attenzione al rilancio della centralità del cliente.

In ambito servizi, il forte impegno ad accelerare **l'evoluzione tecnologica dei servizi** (consulenza a distanza, reportistica integrata, comunicazione finanziaria) è stato orientato a valorizzare l'agito professionale dei Banker e la soddisfazione dei loro clienti. Un particolare impulso è stato dato al servizio di consulenza a remunerazione esplicita che opera nella logica delle "fee on top" ed è Mifid compliant.

Lato sviluppo **prodotti**, le principali novità introdotte sono state il rilascio primo fondo target maturity realizzato da Amundi SGR e dedicato al Private Banking e il lancio della nuova offerta PIR con l'avvio di una tariffa di polizza assicurativa multiramo dedicata (Multi PIR Private).

Con riferimento al mondo **impieghi**, nel corso dell'anno è stato potenziato il team di credit advisory a supporto della Rete Private nella definizione delle soluzioni di finanziamento più idonee per la clientela.

Resta costante la collaborazione con Banca d'Impresa nella gestione delle esigenze particolari del cliente imprenditore.

Si segnala inoltre che nel corso dell'anno sono state effettuate iniziative di particolare rilievo:

- Erogazione di un importante **percorso formativo comportamentale e commerciale**, oltre che di tipo tecnico – specialistico, in grado di supportare il cambiamento culturale della Rete Private reso necessario dalla continua evoluzione del contesto competitivo. L'obiettivo formativo è stato duplice: potenziare competenze e comportamenti gestionali e manageriali nei Responsabili e, allo stesso tempo, promuovere nei Banker una cultura commerciale di gestione e sviluppo del portafoglio clienti.
- Rilevazione certificata da DOXA del grado di soddisfazione della clientela con risultati di eccellenza ottenuti dal canale Private.
- Indagine svolta in collaborazione con GFK Eurisko sulla soddisfazione dei Private Banker e sull'immagine delle Banche Private in Italia.

CONSULENTI FINANZIARI

In coerenza con il piano a medio lungo termine "Ambizione 2020", nel corso del 2017, il canale Consulenti Finanziari ha **consolidato la propria presenza sul territorio**, mettendo a disposizione dei clienti di Crédit Agricole FriulAdria 35 consulenti finanziari.

Coerentemente alla propria missione – creare valore attraverso lo sviluppo delle masse e di clienti ad elevato potenziale – il canale Consulenti Finanziari nel 2017 ha registrato una importante dinamica di **cre-scita della massa amministrata** e della **base clienti**, grazie ad un'attenta diversificazione dei portafogli in base ai bisogni, ed all'utilizzo dei c.d. "Portafogli Consigliati" (permettono di ridurre le attività necessarie al post vendita e di diversificare in modo più efficiente i portafogli).

Molta attenzione è stata posta nel dotare i Consulenti Finanziari di strumenti di pianificazione della propria agenda commerciale (CRM NowDesk) e nel fare **evolvere tecnologicamente i servizi** resi alla clientela con l'adozione della "Vendita Assistita" e della "Web Collaboration", per migliorare sia la customer experience che l'efficacia del modello di servizio.

Il 2017 ha visto anche l'avvio della **prima Indagine IRC** sulla clientela del canale Consulenti Finanziari con risultanze molto positive e su livelli di assoluta eccellenza per quanto riguarda l'indice di Raccomandabilità. Particolarmente apprezzati dalla clientela elementi quali: competenza, professionalità ma anche la proattività del contatto e la capacità di fornire un servizio personalizzato.

Sono stati resi disponibili **percorsi formativi** riguardanti tematiche tecnico-specialistiche, materie normative, competenze comportamentali al fine di potenziare un approccio commerciale unico e distintivo in grado di diffondere un modello consulenziale vincente ad alto valore.

CANALE COMMERCIALE BANCA D'IMPRESA

E' proseguita l'attività di sostegno alle imprese, sia attraverso la consueta attività creditizia, sia mediante lo sviluppo di prodotti e servizi, con l'obiettivo di favorire la crescita delle aziende ed il consolidamento del tessuto economico e sociale.

Banca d'Impresa ha rafforzato ulteriormente la propria offerta ed articolato il proprio operato attraverso un insieme coordinato di attività e di interventi quali:

- il **supporto all'export ed all'internazionalizzazione**, grazie ad una consulenza specializzata, ad una linea di prodotti dedicati ed allo sviluppo di accordi commerciali, anche con paesi extra UE;
- l'ulteriore **sviluppo della finanza strutturata**, che vede ormai il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia tra i protagonisti del settore;
- lo sviluppo, in sinergia con le aziende di FriulAdria, di **prodotti innovativi**, in particolare destinati al settore agroalimentare;
- lo sviluppo di **nuova clientela**, anche in territori che non vedono la presenza diretta della rete di agenzie, attivando nuovi rapporti di collaborazione con associazioni imprenditoriali territoriali;
- l'**iniziativa "Predeliberati"** rivolta alle aziende clienti che ha consentito di fornire rapidamente la liquidità necessaria per effettuare i propri investimenti e piani di crescita;
- l'utilizzo di strumenti e di accordi con istituzioni finanziarie diverse per sviluppare **prodotti "capital light"**, con ridotto assorbimento di capitale e prezzi competitivi (Plafond BEI, Plafond FEI-Fondo Europeo per gli Investimenti, convenzione ABI CDP "Plafond Beni Strumentali, Garanzie SACE e Fondo di Garanzia per le PMI);
- il supporto alla clientela colpita dal **sisma** attraverso **finanziamenti specifici**, con fondi dedicati come ad esempio il "Plafond Eventi Calamitosi", per il rimborso danni arrecati ai privati e alle imprese.

Per sostenere la crescita delle imprese segnaliamo in particolare le seguenti iniziative:

- Progetto ITACA (ITALian Corporate Ambition), inserito nel Piano Strategico è volto a migliorare l'offerta per il segmento Mid Corporate, presidiare e rafforzare la relazione con i clienti a livello di top management, e sviluppare sinergie;
- Misys Trade Portal è una soluzione e-banking integrata che offre ai Clienti una piattaforma Internet multifunzionale per la gestione online delle Lettere di Credito Import/Export, Garanzie Internazionali e Standby Lc.

CANALI DIRETTI E DIGITAL TRANSFORMATION

Nel 2017 il Gruppo e, al suo interno, Crédit Agricole FriulAdria ha proseguito il percorso di trasformazione digitale centrato sull'acquisizione di nuova clientela, sull'ampliamento della propria offerta multicanale, sullo sviluppo del catalogo prodotti e servizi a distanza e sulla promozione e l'incentivazione dell'utilizzo dei canali diretti.

La strategia 2017 si è concretizzata attraverso i seguenti principali filoni progettuali:

1. Digitalizzazione di processi e prodotti volti ad obiettivi di acquisizione, cross selling
2. Cliente al centro: focus su iniziative di open innovation dedicate ai giovani
3. Sviluppo e potenziamento delle aree di eccellenza: progetto Small Business
4. Efficienza e sviluppo ottimizzando l'esperienza del cliente

1. DIGITALIZZAZIONE DI PRODOTTI E PROCESSI VOLTI A OBIETTIVI DI ACQUISIZIONE, CROSS SELLING

Con l'obiettivo di migliorare il posizionamento online e l'acquisizione di nuova clientela digitale, il Gruppo si è visto impegnato in numerose attività ad alto valore aggiunto. Si segnalano, in particolare:

- aumento della visibilità online con Google, in termini di presenza costante su AdWords, e miglioramento sui motori di ricerca del posizionamento dei siti web, tramite attività SEO (Search Engine Optimization);
- test di usabilità sui siti web Conto Adesso e Mutuo Adesso con Google e TSW, volti a migliorare la user experience degli utenti e ad aumentare il tasso di conversione dei siti web;
- presenza continuativa sul web tramite i motori di ricerca più utilizzati nel panorama italiano (Google, Yahoo, Bing), siti di comparazione online, banneristica sui principali siti web italiani e attività di Direct Email Marketing (DEM);
- sviluppo di una partnership esclusiva con Immobiliare.it, principale portale immobiliare in Italia, per la generazione di lead nell'ambito del prodotto mutuo.

Inoltre, il 2017 ha visto un miglioramento del funnel di vendita di Conto Adesso ed un ampliamento del perimetro di prodotti venduti online. Dal punto di vista dei progetti, si segnalano gli sviluppi dei seguenti prodotti:

- **Conto Adesso Selfie:** nuovo processo di identificazione attraverso Selfie per i nuovi clienti;
- **Conto Adesso responsive e solidale:** ottimizza la navigazione dai dispositivi portatili. Iniziativa di solidarietà in collaborazione con la Fondazione Gaslini;
- **Fastquote e preventivo RC via Whatsapp:** possibilità di effettuare preventivi auto e moto da internet banking e mobile banking. Aperta possibilità di richiedere un preventivo RC auto attraverso Whatsapp;
- **Agos4Now, App di Instant credit:** il cliente può richiedere, attraverso una soluzione 100% mobile, un prestito e conoscere in tempo reale l'esito della richiesta;
- **Filiale virtuale:** nuovo modello di servizio per gestire i clienti Conto Adesso fuori territorialità centrato su una consulenza evoluta;
- **Pilota Gestore multicanale:** nuovo modello di servizio con contatto a distanza tra gestore e cliente attraverso chat/videochat, finalizzato alla consulenza finanziaria e alla vendita di prodotti/servizi;
- **Marketplace** di nuove sinergie grazie alla possibilità di sottoscrivere prodotti fra i dipendenti delle società del Gruppo, attraverso un unico portale condiviso.

2. CLIENTE AL CENTRO: FOCUS SU INIZIATIVE DI OPEN INNOVATION DEDICATE AI GIOVANI

Il Gruppo ha sviluppato dei servizi ad alto valore aggiunto per l'incubation di idee e la creazione di valore a supporto non solo dei clienti, ma di potenziali *prospect (teens, millennials)*.

- **CartaConto Ca' Foscari:** nell'ambito dello sviluppo del servizio di **tesoreria dell'Università Ca' Foscari** è stato attivato un processo full online per l'attivazione delle funzionalità bancarie della carta multiservizi distribuita da Ca' Foscari. Si tratta di una carta che "apre molte porte" per i dipendenti e gli studenti dell'Università acquisiti. Fornisce loro servizi aggiuntivi nel mondo universitario e speciali scontistiche, oltre all'accesso ai prodotti di Crédit Agricole;

- **BankMeApp:** App innovativa che offre agli adolescenti fra i 13 e i 17 anni la possibilità di gestire la paghetta in formato digitale e una *wish list* degli acquisti futuri, consegnando ai genitori uno strumento di supporto e controllo nell'educazione finanziaria dei figli;
- **BankMeApp Scuole:** progetto pilota di educazione finanziaria e didattica innovativa fra il Gruppo e gli studenti di 5 istituti scolastici del territorio.

3. SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE AREE DI ECCELLENZA: PROGETTO SMALL BUSINESS

Il progetto Small Business ha perseguito l'obiettivo di investire sull'evoluzione dei servizi digitali dedicati a questo specifico target di clientela, al fine di rendere più appetibile l'offerta di prodotti e servizi dedicati, a contribuire alla crescita Clienti del Gruppo e a migliorare la Customer Experience. In particolare nell'anno sono state svolte le seguenti attività:

- **App Nowbanking per PMI,** in ottica di ascolto delle esigenze dei clienti ed al fine di fornire un servizio sempre più orientato alle esigenze specifiche del target, è stata sviluppata un'evolutiva sulla piattaforma Mobile preesistente, con servizi di banking base e servizi esclusivi per gli strumenti usati nel quotidiano (Ri.Ba ed Effetti);
- **Nuovo Nowbanking Piccole Imprese,** nel quadro più generale del restyling del Nuovo Nowbanking, è stata lanciata in fase pilota la piattaforma Nowbanking Piccole imprese, che mette al centro le esigenze specifiche del cliente, organizzate per bisogni (logica "pago", "consulto", "risparmio", "gestisco").

4. EFFICIENZA E SVILUPPO OTTIMIZZANDO L'ESPERIENZA DEL CLIENTE

Nel contesto di un quadro normativo in fase di continua evoluzione il Gruppo ha implementato delle evolutive per le piattaforme esistenti e dei miglioramenti nel processo di login. Si segnalano in particolare:

- **TouchID:** nuova modalità di identificazione dei clienti per l'accesso e l'autorizzazione delle operazioni dispositive;
- **Nuovo Nowbanking Privati:** revisione grafica e di usabilità dell'internet banking, secondo 3 fasce di prossimità con l'utente: i suoi bisogni, i suoi risparmi, la sua banca. Tre caratteristiche chiave: personalizzazione, prossimità, multicanalità.

PERSONALE

L'organico aziendale a libro matricola al 31 dicembre 2017 risulta composto da 1.461 dipendenti (di cui 96 distaccati presso la Capogruppo e il Consorzio), con un'età media pari a 47 anni e 5 mesi, un'anzianità media di servizio pari a 21 anni e 4 mesi e una popolazione femminile pari al 44,3%, in leggera crescita rispetto all'anno precedente. Il 98,4% del personale è composto da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, il 36,9% è in possesso di laurea e il 25,1% dei dipendenti con la qualifica di responsabile è di sesso femminile. La popolazione aziendale che usufruisce del part-time si attesta al 15,3%.

Nel corso del 2017 sono state effettuate 39 assunzioni e sono cessati 55 dipendenti, 38 dei quali per accesso al Fondo di Solidarietà.

Nel 2017 è proseguita l'implementazione a livello di Gruppo del Piano a Medio Termine (PMT) "Ambizione Italia 2020" che prevede una serie di significativi interventi sul personale (pilastro "Risorse e Sviluppo") indirizzati a investire sulla formazione e sulla crescita delle persone, attrarre e valorizzare nuovi talenti esterni e interni, investire in IT, risk management e processi, continuare a innovare e ottimizzare il modello di filiale.

In tale contesto è stata realizzata un'attività di segmentazione e riportafogliazione della clientela Retail volta a definire e applicare un modello di servizio maggiormente aderente alle nuove "abitudini" ed esigenze della clientela, con un forte impatto in termini di mobilità professionale e geografica delle risorse.

Nel corso del 2017 è stata dedicata ampia attenzione alla formazione, con 8.374 giornate erogate che hanno coinvolto oltre il 96% dei dipendenti. Gli investimenti sono stati indirizzati sia al miglioramento della

responsabilizzazione delle risorse e dell'efficacia dell'azione commerciale secondo le linee guida del Piano a Medio Termine (PMT) "Ambizione Italia 2020", sia alla preparazione tecnica del personale in materia di compliance, assicurazioni, finanza e sicurezza sul lavoro, in linea con l'evoluzione normativa e con gli adempimenti definiti dai Regolatori.

Relativamente agli interventi indirizzati alla crescita e alla valorizzazione delle persone, sono proseguite le iniziative in applicazione di progetti di Gruppo (Open Talent e Who Are You) e aziendali (High Flyers) volte ad assicurare in particolare uno sviluppo trasversale ed interfunzionale dei giovani talenti della Banca. È stato inoltre avviato, sempre a livello di Gruppo, un importante progetto di rilevazione delle competenze di tutto il Personale (Alisei 2020). Nel corso dell'anno sono inoltre state realizzate alcune iniziative di comunicazione interna, volte a favorire un dialogo aperto e diretto, nonché a promuovere le dimensioni della consapevolezza e del cambiamento: "Insieme Diversi" – leadership maschile e femminile tra complementarietà e integrazione; "Evento Giovani" – incontro dedicato alle persone con meno di 35 anni di età; "Coffee Break con Direttore Generale" – incontri con i colleghi della Rete Commerciale.

Nel corso del 2017 si è proceduto ad un ulteriore potenziamento del Canale Consulenti Finanziari, con l'inserimento nella nostra banca di 13 risorse esperienziate acquisite dal mercato e di 4 risorse interne.

Nel 2017 hanno trovato concreta applicazione gli accordi siglati nel corso del 2016 con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo relativamente alla previsione del ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del settore del credito. Per la nostra banca sono uscite complessivamente 38 persone, equamente suddivise nelle due finestre previste di fine marzo e di fine settembre 2017.

In materia di Responsabilità Sociale d'Impresa, hanno trovato ulteriore conferma nel 2017 le iniziative intraprese negli scorsi anni (la beneficenza del "payroll giving", il servizio PSYA di ascolto e consulenza psicologica indirizzato a dipendenti e familiari, il premio aziendale sociale con possibilità per i dipendenti di fruire di servizi in materia di assistenza sanitaria integrativa, previdenza complementare, formazione ed educazione dei figli).

FINANZA

Gli indirizzi perseguiti dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in tema di equilibri e gestione del bilancio, si concentrano su quattro principali linee guida:

- la gestione del rischio di tasso;
- la gestione del rischio di liquidità;
- la gestione del capitale;
- la gestione ed il governo del pricing.

Gli obiettivi in tema di gestione del rischio di tasso, coerentemente ed in continuità con il passato, hanno riguardato la copertura dell'esposizione cumulata di Gruppo per Banca consentendo una significativa protezione del risultato, come evidenzia anche nel 2017 il contributo a conto economico dello stock di coperture in essere.

In tema di liquidità le strategie di rifinanziamento hanno spinto a diversificare le fonti attraverso l'emissione di Covered Bonds, accesso ai fondi BEI e operazioni TLTRO II.

In particolare, nel corso del 2017 hanno avuto luogo due nuove emissioni sul mercato di Covered Bond: a marzo 2017 il Gruppo ha collocato 1,5 miliardi di euro in formato dual-tranche su scadenze 8 e 12 anni mentre a dicembre 2017 ha collocato 750 milioni di euro a 11 anni. Tali emissioni hanno consentito di procedere ulteriormente nella stabilizzazione della raccolta a costi contenuti diversificando su scadenze protratte nel tempo.

Nel gennaio 2018 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una emissione di 500 milioni di euro su una scadenza di 20 anni. Tale emissione, unitamente all'operazione di dicembre 2017, completa con largo anticipo ed eccede quanto previsto dal funding plan per l'esercizio a venire.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

1. SINTESI DEL DISPOSITIVO, DEL PERIMETRO E DEI RUOLI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamicità.

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio. A sua volta, la configurazione imposta da Crédit Agricole Cariparma fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio Bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma e delle singole entità del Gruppo.

La definizione del Risk Appetite Framework gioca un ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché, in coerenza con il massimo rischio assumibile, comprende il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Inoltre, nel corso del 2017, il Framework del Risk Appetite è stato ulteriormente rafforzato con il rinnovo delle Policy di RAF, OMR ("Operazioni di Maggior Rilievo") e del documento di Risk Appetite Statement "RAS". All'interno di tale documento è riportato il processo di governance e gestione dei rischi, che identifica i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo per il corretto monitoraggio dei rischi e la corretta definizione del RAF. Inoltre, sono riportati i rischi quantitativi e qualitativi rilevanti: per i primi viene illustrato il set di indicatori quantitativi di Gruppo con il dettaglio delle logiche di decli-

nazione delle soglie RAF, mentre per i secondi si illustrano i presidi e gli strumenti di mitigazione attuati dal Gruppo.

Nel corso del 2017 il Gruppo ha rivisto il suo processo d'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base del nuovo impianto proposto dalla Controllante Crédit Agricole S.A., questo processo si è svolto in coerenza con quanto riportato nel documento ICAAP e nel Rapporto Annuale Controllo Interno (RACI).

Il principale Comitato del Gruppo a presidio degli specifici ambiti di rischio è il Comitato Rischi e Controllo Interno, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole a livello di Gruppo; esamina ed approva le linee guida della gestione dei rischi, fornisce pareri sulle specifiche Risk Policy oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e decide in merito alle eventuali proposte pervenute dai tavoli operativi, dove confluiscono le problematiche specifiche ai diversi rischi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato ALM, il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti ed il Comitato Monitoraggio Crediti.

Infine, le funzioni di controllo partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno; si tratta di un comitato consiliare istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per avere supporto nel garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, che raccomandano l'istituzione di comitati consiliari all'interno di quelle realtà aziendali che abbiano maggiori dimensioni o siano connotate da un'elevata complessità.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno accerta anche che il sistema di incentivazione della Banca sia coerente con le disposizioni normative.

2. GESTIONE E COPERTURA RISCHI

Rischio di Credito

Il processo creditizio (strategie, facoltà, regole di concessione e gestione del credito) nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è sviluppato in coerenza con le linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A. ed è indirizzato:

- al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propria propensione al rischio e con la creazione di valore del gruppo, garantendo e migliorando la qualità delle attività creditizie;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a sostenere, in presenza di un quadro congiunturale che manifesta segnali di miglioramento, gli interventi creditizi volti a supportare le famiglie, l'economia reale, il sistema produttivo con l'indirizzo di idonei interventi creditizi finalizzati a sviluppare e sostenere selettivamente le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio;
- al costante controllo delle relazioni e delle relative esposizioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere e gestire tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il processo è regolamentato per fasi, al fine di identificare i criteri per la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nell'attuale fase di congiuntura economica che presenta segnali di miglioramento ma con un trend di crescita ancora debole, ha confermato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, con l'obiettivo di rendere più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni di maggior profilo di rischio, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con crescente efficacia per il contenimento del rischio di credito.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è stato perseguito, anche nel 2017, attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, al fine di assicurare la gestione preventiva del rischio di default. Il complesso dei crediti è oggetto di un puntuale e costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo basato su indicatori di "Rating", di monitoraggio andamentale e di "early warning" che permettono di gestire con tempestività le posizioni all'insorgere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto del sistema di gestione delle esposizioni problematiche garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e delle misure necessarie per il ripristino di una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

Il gruppo dispone di un vasto insieme di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del proprio portafoglio impieghi che nel corso del 2017 sono stati ulteriormente efficientati.

Il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la previsione ed il rispetto di requisiti generali e specifici, con particolare riguardo a quelli attinenti all'aggiornamento dei valori.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate a revisione delle linee di affidamento anche sulla base dell'eventuale deterioramento degli indicatori di rischio andamentali, per la verifica:

- del permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti;
- della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Metodo avanzato IRB / Basilea 2

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si avvale (sin da dicembre 2013) dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based – Advanced: modelli interni di PD ed LGD), per le Banche Crédit Agricole Cariparma e Crédit Agricole FriulAdria con riferimento alla classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" – cosiddetto "portafoglio Retail".

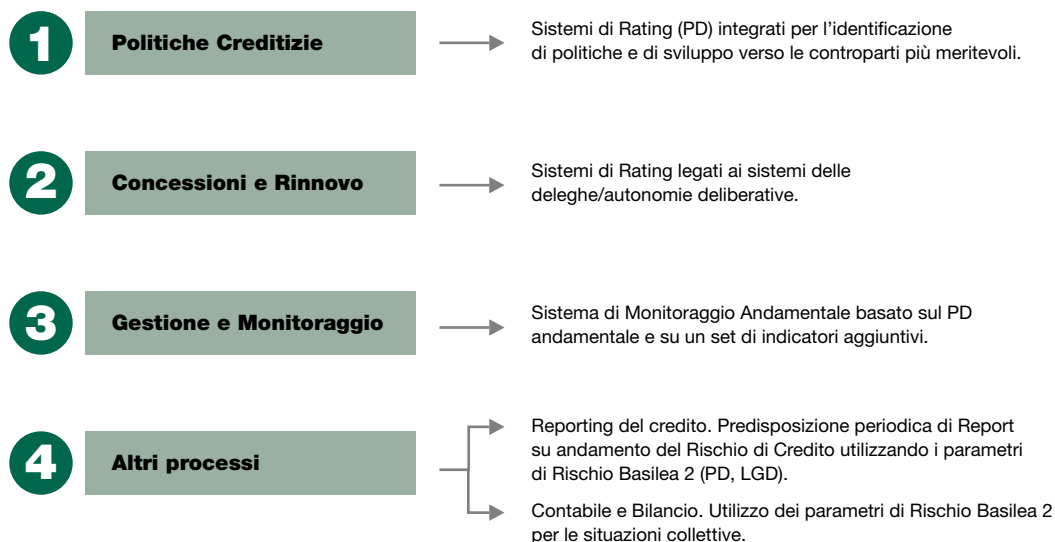
Con riferimento al portafoglio "Esposizioni verso Imprese" (i.e. Corporate), in linea con gli indirizzi strategici della Capogruppo Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sta portando avanti le iniziative metodologiche, organizzative e tecnologiche necessarie per ottenere la validazione anche per questa classe di esposizione.

L'attuale scelta del trattamento a Permanent Partial Use (PPU) di tutte le esposizioni che si riferiscono alla società controllata Crédit Agricole Leasing Italia origina dalla scarsa significatività delle dimensioni del portafoglio e dalle specificità del business "core" di Crédit Agricole Leasing Italia nel complesso del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (ossia Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole FriulAdria, Crédit Agricole Carispezia e Crédit Agricole Leasing Italia). L'utilizzo di questi modelli nell'ambito dei processi gestionali verrà progressivamente esteso anche alle Banche entrate a far parte del Gruppo da fine dicembre 2017: Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di San Miniato. In particolare, sin dalla data di acquisizione, le pratiche creditizie delle principali controparti (in termini di fatturato) del portafoglio Corporate saranno accompagnate dalla valutazione effettuata con il modello di rating di Gruppo; la piena integrazione di tutti i modelli interni per queste tre nuove Banche avverrà al momento della migrazione sui sistemi informativi Crédit Agricole Group Solutions.

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- politiche creditizie: la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia concedono e gestiscono il rischio di credito;
- concessione del credito: la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- monitoraggio del credito: l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in "default";
- svalutazione collettiva: la metodologia di svalutazione collettiva dei crediti "in bonis" prevista dalla Banca utilizza le metriche Basilea per determinare il valore dell'accontamento (PD ed LGD) e per l'individuazione dei crediti sensibili oggetto di svalutazione;
- reportistica: l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.



Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti (Retail "al dettaglio") di andare in default.

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni permette di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi, permettendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio – lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni, fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder del Gruppo.

Rischio di Tasso di Interesse e di Prezzo del portafoglio bancario

L'attività di misurazione, gestione e controllo degli equilibri del bilancio (ALM) attiene alle posizioni, modellizzate e non, del banking book. Il banking book è composto dalle posizioni tipiche dell'attività del Gruppo di cui all'attività di impiego e raccolta svolta senza obiettivi di trading. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso di interesse al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma, gestisce il rischio a livello accentrato di Gruppo e a livello di singola entità, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi.

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di copertura del rischio di tasso attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options. Oggetto di copertura i prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi nel primo semestre 2017 (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica) ed i gap di tasso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Il portafoglio di proprietà, detenuto a fini dell'indicatore regolamentare LCR (liquidity coverage ratio), è rappresentato da titoli dello Stato italiano caratterizzati da una duration media contenuta e per importi definiti dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle banche controllate. Tali titoli, iscritti nel portafoglio AFS, sono coperti rispetto al rischio tasso.

In linea con le indicazioni del Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A. e con l'informativa portata al Consiglio di Amministrazione della Banca, nel corso del 2017 è stato inoltre ampliato il portafoglio di proprietà sottoscrivendo titoli dello Stato italiano a tasso fisso per totali 400 milioni di euro; tali titoli, iscritti nel portafoglio HTM, sono rifinanziati a tasso fisso.

I limiti sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile da ogni Banca del Gruppo.

Il Gruppo si è dotato di una metodologia di analisi di stress sui prezzi degli attivi del comparto, fissando un sistema di limiti di Gruppo e di soglie di allerta in linea con le normative di Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario, attraverso la verifica della conformità dello stesso con la metodologia di analisi di stress definita da Crédit Agricole S.A..

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (funding liquidity risk) che di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e gestione del rischio di liquidità al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma, gestisce il rischio a livello di gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole.

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di monitorare la gestione della liquidità di breve termine, si è dotato di un sistema di limiti in linea con le disposizioni del Gruppo Credit Agricole, basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratiche, crisi sistemiche e crisi globali. In particolare è stato definito un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme) che mira a limitare la raccolta di mercato a breve sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato appunto da condizioni di stress.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori Position en Ressources Stable (PRS), Coefficient en Ressources Stables (CRS) e Concentration des tombées de dette MLT. Essi mirano a garantire l'equilibrio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, riserve di liquidità) nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine. Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi, il monitoraggio dello scadenziere a medio/lungo termine consente di mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse e di impieghi durevoli.

Nel corso del 2017, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III, sono state effettuate con regolarità le segnalazioni agli Organi di Vigilanza dell'indicatore LCR delle Banche del Gruppo e degli ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics).

Il livello di LCR del Gruppo al 31 dicembre 2017 si attesta a 197% mentre il livello LCR di Crédit Agricole FriulAdria si attesta a 134%.

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato generato dalle posizioni delle Banche che compongono il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è riveniente dalle esposizioni ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le legal entities del gruppo non effettuano tipicamente attività di trading proprietario sui mercati finanziari, e pertanto si registrano esclusivamente posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione, attività strumentale finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Le banche del Gruppo sono assoggettate alle normative Volcker Rule e “Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires” (LBF), che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Tali norme si applicano al Gruppo in quanto entità sub consolidante della controllante Crédit Agricole S.A.. A presidio dell'applicazione di tali norme è nominato un Local Correspondant Volcker Rule all'interno della Direzione Finanza con il compito di garantire la compliance all'attività svolta.

La vendita di prodotti derivati “over the counter” (OTC) alla clientela ordinaria, effettuata attraverso un team di specialisti, è finalizzata al soddisfacimento delle esigenze di protezione da parte della clientela, il Gruppo svolge il ruolo intermediario. Difatti, i derivati intermediati sono coperti in modalità back to back con il mercato al fine dell'immunizzazione del rischio di mercato (negoziazione pareggiata). Inoltre, sono stati stipulati contratti ISDA con relativi CSA (credit support annex) con le Istituzioni Finanziarie con le quali il Gruppo opera, al fine di mitigare l'esposizione al rischio di controparte che consegue a tale tipologia di attività.

Conformemente alle linee guida delineate da Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi e Controllo Interno.

Rischi operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento “Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, per cui viene riconosciuto come “*il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni*”. Tale definizione include il rischio *legale* che comprende – fra l'altro – l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato alcuni macro obiettivi:

- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per le banche Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole Carispezia e Crédit Agricole FriulAdria e il metodo Base (BIA-basic indicator approach) per le altre entità bancarie del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare;
- monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti ed estensione della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti rappresenta la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi a livello di Gruppo ed ha il compito di garantire l'esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti in essere nel Gruppo, tramite un piano di controllo strutturato e tracciabile, nonché, conseguentemente, di assicurare alle Direzioni Generali e ai Consigli di Amministrazione che le diverse tipologie di rischio siano sotto controllo.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività anche da parte di tutte le strutture aziendali per cui, nell'ambito dei controlli permanenti e dei rischi operativi, in un'ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi aziendali, sono operativi sia specifici ruoli di controllo all'interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali agli obiettivi rispettivamente prefissati:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali e di coordinare l'esecuzione dei controlli permanenti;
- Presidio sulle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati) e sulla Sicurezza Fisica;
- PRSI (Pilote des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- Responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi e Controllo Interno, già in precedenza descritto;
 - l'impianto di reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
 - i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche e dove, insieme alle Direzioni Territoriali, si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento;
 - il Tavolo interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative alle esternalizzazioni di funzioni definite come “essenziali o importanti” secondo le regole di Vigilanza.

Per quanto riguarda le attività esternalizzate a fornitori, queste ultime sono sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti della Capogruppo in merito all'affidabilità generale della relazione.

Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "importanti/essenziali" – FOI (Funzioni Operative Importanti) – ai sensi del regolamento congiunto Banca d'Italia/Consobed alla circolare 285/2013 di Banca d'Italia; in tal senso il principale riferimento normativo aziendale è costituito da uno specifico Regolamento Attuativo della "policy" di Gruppo, che recepisce le indicazioni di Vigilanza e definisce in modo organico l'impianto dei controlli necessari in caso di esternalizzazione di FOI.

3. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 285/2013) ed al modello della controllante Crédit Agricole S.A., per cui si avvale di un dispositivo finalizzato:

- ad un presidio costante dei rischi;
- all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo;
- a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di vigilanza, della società di revisione, dell'Alta Direzione delle società del Gruppo e di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli prevede l'utilizzo anche di un dispositivo di:

- controllo permanente, che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
 - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
 - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti;
- controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e controllo documentale.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già a regime, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione delle singole società su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

Attività della funzione di Convalida

L'attività della Funzione di Convalida è disciplinata dalla policy approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma a febbraio 2017 e dalle guide lines rilasciate a marzo 2016 dalla Direction Risque Groupe di Crédit Agricole S.A.. Il documento di policy riporta le metodologie di lavoro, gli ambiti di intervento, il piano dei controlli e le relative soglie di tolleranza oltre alle regole che disciplinano il processo di reporting e di follow up delle raccomandazioni.

La Funzione di Convalida, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza regolamentare, ha il compito di verificare:

- l'accuratezza, la predittività e la stabilità delle stime interne dei parametri di rischio;
- la completezza, accuratezza, coerenza ed integrità delle informazioni utilizzate nell'ambito del processo di stima e di produzione dei parametri di rischio;
- il corretto utilizzo dei parametri di rischio stimati internamente nei processi gestionali;
- la conformità al dispositivo regolamentare del modello di governo e delle caratteristiche del sistema di rating interno;
- il rispetto degli standard normativi che regolano l'architettura ed il funzionamento dei sistemi informativi a supporto del processo di misurazione dei rischi.

La Funzione di Convalida è ricoperta, nel Gruppo Crédit Agricole Italia, dal Servizio Convalida che riporta gerarchicamente al Responsabile della Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma ed è inquadrato nella ligne métier validation coordinata dall'Unità "Validation des Modèles" di Crédit Agricole S.A.. Il Servizio Convalida svolge la propria missione in modo indipendente dalle Funzioni responsabili del processo di assegnazione del rating e di erogazione del credito in ottemperanza a quanto previsto dal dispositivo regolamentare. Le attività di convalida sono certificate con cadenza annuale dalla Direzione Audit.

ALTRE INFORMAZIONI

CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Cariparma ha assunto il ruolo di società Consolidante.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Crédit Agricole Cariparma, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Va ricordato che l'IRES dovuta sul reddito determinato da Crédit Agricole FriulAdria viene comunque versata nella Regione Friuli Venezia Giulia, garantendone così la compartecipazione al gettito della Regione, e confermando, in maniera tangibile, la stretta e concreta vicinanza del Gruppo al proprio territorio.

RICERCA E SVILUPPO

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardini su cui le banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti della Nota integrativa per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui Crédit Agricole FriulAdria è esposta (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che Crédit Agricole FriulAdria ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Infatti, gli organi di governance di Crédit Agricole FriulAdria sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui Crédit Agricole FriulAdria è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica di Crédit Agricole FriulAdria, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel loro complesso sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa) anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze degli operatori finanziari, come quelle che Crédit Agricole FriulAdria adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che Crédit Agricole FriulAdria, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

All'interno del più ampio modello organizzativo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma svolge funzioni di direzione strategica, indirizzo e controllo (Governance), nonché attività di supporto diretto o indiretto al business (Service).

Svolge altresì attività di fornitura di servizi Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A., la società consortile costituita al fine di perseguire economie di scala per tutto il Gruppo, e nella quale sono confluite le attività riferite alle operations e information technology del Gruppo Bancario e di alcune società italiane controllate direttamente o indirettamente da Crédit Agricole S.A..

I rapporti con la Capogruppo e le altre società del Gruppo, sussistendo profili di reciproca convenienza e di concreto interesse delle parti, anche di natura compensativa, sono regolati da appositi accordi di service, in coerenza con le norme contabili internazionali e i dettami fiscali, garantendo la tutela degli azionisti di minoranza e coniugando efficacia ed efficienza del governo sinergico delle relazioni infragruppo.

Le forniture dei singoli servizi sono regolate da Accordi denominati "Service Level Agreement" (SLA), che definiscono i principi generali e regolamentano l'erogazione di "servizi" e i conseguenti rapporti economici. Tutti i rapporti sono stati valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi. Il corrispettivo delle operazioni viene stabilito mediante apposita procedura che determina i valori sulla base dei costi delle risorse impiegate, dei costi accessori e comunque in modo comparabile con gli standard di mercato, in considerazione della gamma, della natura, della tempestività e della qualità dei servizi globalmente offerti.

La Banca intrattiene inoltre con alcune società prodotte del Gruppo Crédit Agricole rapporti di collaborazione nei comparti assicurativo, dell'asset management, dei servizi finanziari specializzati e della banca di finanziamento e investimento.

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con le società del Gruppo, in quanto soggetti rientranti nella definizione di parte correlata ai sensi del "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Crédit Agricole FriulAdria e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia" è contenuta nella Parte H della Nota integrativa, cui si rimanda.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ E ALTRI ASPETTI EXTRAFINANZIARI

Crédit Agricole FriulAdria in qualità di ente di interesse pubblico (ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39) avente limiti dimensionali di dipendenti, stato patrimoniale e ricavi netti superiori alle soglie previste dall'art. 2 comma 1, è soggetto all'applicazione del nuovo Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi Decreto 254) "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni".

Per assolvere a tale obbligo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha predisposto la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) consolidata di Gruppo al 31 dicembre 2017 in conformità alle disposizioni del Decreto 254, che costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al Bilancio 2017. In coerenza con quanto richiesto dalla normativa, il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle banche del Gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA

Per quanto riguarda Crédit Agricole FriulAdria si segnala che dalla fine dell'esercizio 2017 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole FriulAdria e i risultati economici 2017.

Per quanto riguarda invece, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si segnala che in data 8 febbraio 2018 i Consigli di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma (la Capogruppo), Cassa di Risparmio di Cesena ("CRC"), Cassa di Risparmio di Rimini ("CARIM") e Cassa di Risparmio di San Miniato ("CARISMI"), hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di CRC, CARIM e CARISMI in Crédit Agricole Cariparma.

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E BANCARIO ATTESO PER IL 2018

SCENARIO MACROECONOMICO⁽¹²⁾

Il rafforzamento dell'economia globale del 2017 permetterà al **2018** di essere ancora **un anno positivo**, che potrebbe sorprendere al rialzo. Le previsioni annunciano che:

- per gli **Stati Uniti** è prevista una **crescita** del Pil pari a +2,5%. La riforma fiscale, con un minor carico fiscale sui redditi da lavoro, contribuirà ad aumentare l'offerta del lavoro con conseguenti effetti positivi sul reddito disponibile e i consumi delle famiglie. Quest'ultimi infatti sono previsti in rialzo del +2,5%. Permangono i timori relativi alle politiche protezionistiche con restrizioni su scambi e immigrazione, soprattutto per i Paesi che fanno affidamento sulle risorse internazionali per crescere;
- al fine di mitigare gli effetti negativi portati dalla Brexit, il governo inglese ha chiesto l'introduzione di un **periodo di transizione** di due anni per il **Regno Unito**. È prevista pertanto una crescita modesta pari a circa l'1,4% nel 2018 e +1% nel 2019;
- per i **Paesi emergenti** la ripresa economica dovrebbe seguire un **ritmo di espansione relativamente basso**, soprattutto per l'incertezza politica del Brasile e l'instabile situazione del sistema bancario e

(12) Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2017)

fiscale in Russia. Nonostante l'annuncio di importanti riforme per l'apertura dei mercati cinesi a operatori esteri e limitare il ruolo dello shadow banking nell'economia, anche per la Cina il Pil è previsto positivo (+6,3%) ma con una crescita inferiore rispetto al 2017 (+6,8%).

Relativamente al **sistema finanziario e le politiche monetarie**, a dicembre la **Fed** ha rialzato di 0,25 punti il tasso di interesse, annunciando altri due possibili aumenti di pari entità nel 2018 e prevedendo interventi anche nel 2019. L'incremento dei rendimenti negli Stati Uniti si estenderà solo in parte alle altre economie avanzate, infatti le misure straordinarie di politica monetaria in vigore nell'area euro limiteranno l'impatto sui tassi europei.

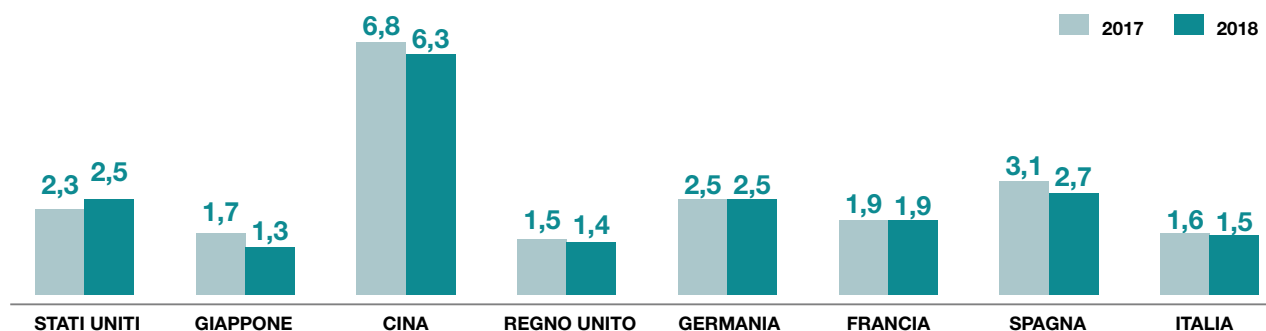
La **BCE** a dicembre ha annunciato che **lascerà invariati i tassi di policy** e che prolungherà il piano di acquisto titoli fino a settembre 2018 con un ammontare mensile ridotto da 60 a 30 miliardi di euro. Tuttavia, il **recente clima di sfiducia** reciproca tra gli stati membri dell'UE potrebbe rallentare il completamento del progetto di Unione bancaria. Infine, i **tassi di riferimento a breve termine** si prevede che si mantengano costantemente a livelli negativi e ai minimi storici (Euribor 3M -0,32% nel 2018).

EUROZONA

Nel 2018 si prevede che l'**Europa** allontanerà il rischio di deflazione anche grazie all'aumento dei prezzi delle materie prime. Questi ultimi limiteranno il potere d'acquisto delle famiglie riducendo i consumi ma lascerà potenzialmente spazio alle imprese per maggiori margini e investimenti. Complessivamente **per il 2018 si stima una crescita stabile del Pil pari a +2,3%**. Circa i paesi più importanti:

- in **Germania** le esportazioni e gli investimenti porteranno ulteriormente **al rialzo** l'economia tedesca (Pil +2,5%) ma si prevede un ridimensionamento per il 2019, in linea con il ciclo economico mondiale;
- in **Francia** la **crescita si rafforzerà** (Pil +1,9%) grazie agli investimenti privati elevati, tra cui quelli immobiliari, il nuovo codice del lavoro e la nuova legge di bilancio;
- la **Spagna** vedrà una **decelerazione del Pil** (+2,7%) mentre proseguirà la discesa del tasso di disoccupazione che si porterà sotto il 15%.

Pil: Variazione % a/a



Fonte: Prometeia, rapporto di previsione dicembre 2017.

ECONOMIA ITALIANA

In un contesto globale complessivamente favorevole, **l'Italia nel 2017 ha recuperato progressivamente il gap con l'Europa**: con una quota sul Pil di esportazioni pari al 32% e di valore aggiunto industriale pari al 17%, in Europa siamo secondi solo alla Germania.

Gli anni di congiuntura favorevole sono l'occasione per recuperare slancio e nel **2018 la manovra di bilancio** con proroghe e nuovi bonus, quali **l'industria 4.0 e l'iper-ammortamento**, continuerà a sostenere la crescita coerentemente con un graduale rientro del disavanzo pubblico. Permangono i **timori legati all'esito delle elezioni politiche** di questa primavera e **all'elevato debito pubblico** ma i dati previsionali confermano in diminuzione il rapporto debito/Pil che nel 2020 si porterà a quota 128%.

- Nel 2018 le prospettive per il **manifatturiero** rimangono buone. A gennaio la produzione tra le aziende manifatturiere italiane si attesta ai livelli massimi dal 2011;

- in ambito **export**, fattore fondamentale per la produzione di valore aggiunto nel 2017, si confermano positive le esportazioni che si attesteranno a quota 4,4% nel 2018⁽¹³⁾;
- il ciclo degli investimenti prosegue in tutti i paesi europei e, in Italia, sono riviste ulteriormente al rialzo le previsioni per gli **investimenti in beni strumentali** per il 2018 (+6%) e al ribasso le previsioni per gli investimenti in costruzioni nel 2018-2020;
- ritmo di crescita stabile della **spesa per consumi** nel 2018, cui seguirà un lieve rallentamento nel biennio 2019-2020;
- l'**occupazione** è prevista ancora in crescita con ulteriori aumenti della domanda di lavoro. Tuttavia, il ritmo di crescita rallenterà a partire dal 2019 anche per il venir meno degli sgravi contributivi che hanno favorito la ripresa del mercato del lavoro nel 2015 e parzialmente nel 2016. Il **tasso di disoccupazione si attesterà a quota 10% a fine 2020**;
- dopo un Pil del 2017 pari a +1,6%, il **Pil del 2018** è previsto pari a quota **+1,5%**⁽¹⁴⁾.

SCENARIO BANCARIO⁽¹⁵⁾

Dal 2018, il progressivo **miglioramento dei margini economici**, le attente azioni di **razionalizzazione dei costi** e l'ulteriore **riduzione del costo del rischio** saranno le linee guida per il consolidamento della ripresa del settore bancario. Agendo su **nuove leve** quali risparmio gestito, multicanalità e digitale, efficienza, gestione attiva del credito, le banche rinnoveranno il proprio modello di business per far fronte alle sfide future e mantenere un elevato livello di redditività. Sono infatti attese:

- la concretizzazione dei **piani di risanamento e rafforzamento patrimoniale** di alcuni importanti Gruppi Bancari;
- la prosecuzione della **riduzione dello stock di Non Performing Loans** attraverso operazioni di cessione. La necessità di adeguamento alle linee guida della BCE, e in particolare all'addendum sugli NPL, potrebbe rendere necessario anche un innalzamento degli accantonamenti, soprattutto per quelle banche con un'elevata incidenza di deteriorati;
- la **semplificazione della struttura societaria** di alcuni importanti Gruppi Bancari attraverso una riduzione delle entità giuridiche;
- la prosecuzione del processo di **efficientamento delle strutture** e la **razionalizzazione territoriale della rete distributiva**, oltre al cambiamento del **modello di servizio** con contestuali investimenti sulla digitalizzazione dei processi.

In tutto ciò si andranno anche ad innestare le dinamiche del contesto normativo, gli eventuali ulteriori contributi sistemici straordinari e gli effetti delle politiche monetarie BCE che continuerà almeno fino a Settembre 2018 a sostenere il fabbisogno di liquidità del sistema.

Sulla base di questi elementi, per il 2018 sono previsti i seguenti andamenti per i **principali aggregati patrimoniali**:

- **prestiti**: cresceranno a ritmi modesti. Il credito alle famiglie crescerà a ritmi sostenuti trainato dai mutui che continueranno a crescere grazie ai tassi ancora bassi e al miglioramento del mercato immobiliare e dal credito al consumo. Tornerà a crescere anche il credito alle imprese favorito dal consolidamento del ciclo economico e dagli investimenti;
- **raccolta da clientela**: in lieve diminuzione per la contrazione della componente obbligazionaria, solo in parte compensata dalla crescita dei depositi;
- **raccolta indiretta**: in crescita, stimata del +4% a/a, grazie alla progressione (+5% a/a) dei prodotti di risparmio gestito (fondi, assicurazioni e gestioni patrimoniali), parzialmente compensata da un rallentamento della raccolta amministrata (-1% a/a).

La qualità del **portafoglio crediti** è prevista in ulteriore miglioramento per effetto dello sviluppo del mercato delle cessioni degli NPL. Le sofferenze sono previste in riduzione del 24%, con uno stock a fine 2018 che si dovrebbe attestare a 126 miliardi (contro i 166 miliardi di fine 2017).

(13) Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione (dicembre 2017): valore concatenato, var %

(14) Fonte: +1,5% secondo Prometeia, OCSE e Banca d'Italia

(15) Fonte: Prometeia, Previsione dei Bilanci Bancari (gennaio 2018)

La redditività è prevista in lieve calo rispetto al 2017, anno che però ha beneficiato della contabilizzazione di proventi straordinari (contributi pubblici, badwill, plusvalenze per cessione asset). **Al netto di tali proventi eccezionali l'utile netto stimato è in crescita**, grazie al supporto dalle seguenti aree:

- crescita dei proventi pari al +1,7%, dopo un biennio di contrazione, grazie ad una crescita sia del margine di interesse che delle commissioni. La graduale ripresa dei volumi di credito e la costante politica monetaria espansiva della BCE, che manterrà basso il costo medio della raccolta delle banche, contribuiranno ad interrompere la contrazione del margine di interesse che, dal 2018, tornerà a salire (+3,7% a/a). I ricavi da negoziazione sono stimanti in calo, per il venir meno delle plusvalenze sui titoli di proprietà mentre le commissioni sono previste in rialzo anche se è previsto possano subire un rallentamento per effetto delle nuove disposizioni normative (MIFID2, PRIIPs) che potrebbero limitare la crescita dei ricavi da distribuzione di prodotti da risparmio gestito ed assicurativo;
- miglioramento dell'efficienza operativa, con oneri stimati in calo del 4,4% nel 2018, proseguendo le azioni avviate nell'ultimo biennio volte ad una razionalizzazione degli organici e delle strutture e a **efficiamenti IT** e organizzativi supportati da una digitalizzazione dei processi;
- riduzione del costo del rischio, per effetto delle numerose operazioni di cessione sofferenze ma anche per una riduzione dei flussi di ingresso a deteriorato e per processi di recupero del credito più rapidi ed efficienti.

ECONOMIA DEL NORD EST⁽¹⁶⁾

Le ultime stime evidenziano per il Nord Est **la stabilità del Pil** per il 2018, previsto pari a **+1,5%** come nel 2017, e superiore al dato delle altre aree territoriali italiane. In particolare il Friuli Venezia Giulia dovrebbe crescere del +1,4% e il Veneto del +1,6%.

Nel 2018 la vocazione **all'export** del Nord Est è prevista in rafforzamento, con un aumento delle esportazioni pari al +4,1%. Anche i piani di investimento sono attesi in ulteriore espansione, con una crescita del +3,3%. Entrambe le componenti della domanda evidenziano un aumento superiore alla media italiana.

Il mercato del lavoro avrà un trend in progressivo miglioramento, si stima che il tasso di disoccupazione del Nord Est nel 2018 si porterà a +5,6% verso una media nazionale del +11,1%.

(16) Fonte: Prometeia, scenario economie locali (ottobre 2017). Banca d'Italia, Economie Regionali (novembre 2017)

Proposta all'Assemblea

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2017, sottoposto alla Vostra attenzione è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa, nonché dai relativi Allegati ed è accompagnato dalla Relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile netto di 50.131.194 euro è la seguente:

al fondo beneficenza e di sostegno delle opere di carattere sociale e culturale	600.000
agli azionisti 1,836 euro per ognuna delle 24.025.498 azioni ordinarie in circolazione	44.110.814
alla riserva straordinaria	5.420.380

Si propone di non dar luogo ad alcuna distribuzione alle azioni proprie di cui Crédit Agricole FriulAdria si trovasse eventualmente in possesso alla data di stacco cedola, destinandone proporzionalmente la relativa quota agli azionisti. Il dividendo, secondo le disposizioni di legge, verrà posto in pagamento con decorrenza 30 aprile 2018 previo stacco della cedola il giorno 24 aprile 2018.

Pordenone, 21 marzo 2018

La Presidente del Consiglio di Amministrazione
Chiara Mio

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	43.843.200	42.447.703
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.469.458	8.135.751
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	690.558.895	884.373.667
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	442.859.100	-
60. Crediti verso banche	1.495.136.074	662.580.794
70. Crediti verso clientela	7.187.345.534	6.817.045.718
80. Derivati di copertura	112.240.987	142.736.124
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.578.756	1.993.520
100. Partecipazioni	3.500.000	3.500.000
110. Attività materiali	60.205.835	60.721.729
120. Attività immateriali	120.105.190	122.317.837
<i>di cui: avviamento</i>	106.075.104	106.075.104
130. Attività fiscali	107.458.016	118.661.565
a) correnti	40.336.077	42.020.425
b) anticipate	67.121.939	76.641.140
b1) di cui alla Legge 214/2011	56.869.139	64.188.539
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	94.416.555	75.374.673
Totale dell'attivo	10.370.717.600	8.939.889.081

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2017	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	2.384.664.511	1.405.908.869
20.	Debiti verso clientela	6.458.457.360	5.629.347.079
30.	Titoli in circolazione	420.082.593	733.834.702
40.	Passività finanziarie di negoziazione	7.735.996	8.657.121
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60.	Derivati di copertura	78.347.985	121.323.375
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	78.474.720	112.539.897
80.	Passività fiscali	33.915.870	29.080.743
	a) correnti	24.634.939	20.149.574
	b) differite	9.280.931	8.931.169
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	140.002.643	137.737.499
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	20.379.869	21.933.702
120.	Fondi per rischi ed oneri	17.520.095	26.902.869
	a) quiescenza ed obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	17.520.095	26.902.869
130.	Riserve da valutazione	2.436.713	137.862
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	91.121.445	88.038.392
170.	Sovrapprezzi di emissione	471.757.296	471.757.296
180.	Capitale	120.689.285	120.689.285
190.	Azioni proprie (+/-)	-4.999.975	-4.999.975
200.	Utile (Perdita) di periodo	50.131.194	37.000.365
Totale del passivo e del patrimonio netto		10.370.717.600	8.939.889.081

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	180.766.633	184.499.492
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.124.350)	(29.002.159)
30. Margine di interesse	162.642.283	155.497.333
40. Commissioni attive	140.838.064	128.599.320
50. Commissioni passive	(4.577.490)	(4.045.392)
60. Commissioni nette	136.260.574	124.553.928
70. Dividendi e proventi simili	198.385	220.961
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.530.401	4.609.399
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.747.585)	(866.000)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.784.225	7.459.185
a) crediti	(2.269.716)	(538.368)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.451.920	8.481.475
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(397.979)	(483.922)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120. Margine di intermediazione	301.668.283	291.474.806
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(35.396.951)	(37.713.903)
a) crediti	(30.555.496)	(37.349.765)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.148.952)	(615.401)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(692.503)	251.263
140. Risultato netto della gestione finanziaria	266.271.332	253.760.903
150. Spese amministrative:	(229.404.787)	(237.625.252)
a) spese per il personale	(97.028.746)	(104.829.321)
b) altre spese amministrative	(132.376.041)	(132.795.931)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.679.161)	(3.515.579)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.906.938)	(4.517.595)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.212.646)	(2.212.646)
190. Altri oneri/proventi di gestione	50.340.397	49.615.190
200. Costi operativi	(187.863.135)	(198.255.882)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	84.168	(21.061)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	78.492.365	55.483.960
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.361.171)	(18.483.595)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	50.131.194	37.000.365
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) di periodo	50.131.194	37.000.365

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	50.131.194	37.000.365
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	63.764	(609.753)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.235.087	(14.901.021)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.298.851	(15.510.774)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	52.430.045	21.489.591

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	120.689.285	471.757.296	87.302.678	735.714	137.862	-4.999.975	37.000.365	712.623.225
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	3.645.814	-	-	-	-3.645.814	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-33.354.551	-33.354.551
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-562.761	-	-	-	-	-562.761
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	2.298.851	-	50.131.194	52.430.045
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	120.689.285	471.757.296	90.385.731	735.714	2.436.713	-4.999.975	50.131.194	731.135.958

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015	120.689.285	471.757.296	83.882.157	660.461	15.648.636	-	34.249.237	726.887.072
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	3.420.521	-	-	-	-3.420.521	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-30.828.716	-30.828.716
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-4.999.975	-	-4.999.975
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	75.253	-	-	-	75.253
Redditività complessiva	-	-	-	-	-15.510.774	-	37.000.365	21.489.591
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	120.689.285	471.757.296	87.302.678	735.714	137.862	-4.999.975	37.000.365	712.623.225

RENDICONTO FINANZIARIO

		31.12.2017	31.12.2016
A.	ATTIVITÀ OPERATIVA		
1.	Gestione	169.604.581	171.901.454
-	risultato d'esercizio (+/-)	50.131.194	37.000.365
-	plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	-1.408.615	-1.629.644
-	plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-69.516	1.903.872
-	rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	33.940.281	35.892.380
-	rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.119.584	6.730.241
-	accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.679.161	3.515.579
-	imposte e tasse non liquidate (+)	28.361.171	18.483.595
-	rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
-	altri aggiustamenti (+/-)	49.851.321	70.005.066
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.001.046.937	-335.395.135
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.074.908	1.222.741
-	attività finanziarie valutate al fair value	-	-
-	attività finanziarie disponibili per la vendita	180.708.556	114.198.420
-	crediti verso banche: a vista	-367.570.429	-85.076.119
-	crediti verso banche: altri crediti	-464.984.851	-82.885.593
-	crediti verso clientela	-327.834.265	-249.401.131
-	altre attività	-23.440.856	-33.453.453
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.313.917.432	199.305.119
-	debiti verso banche: a vista	-11.628.348	-67.914.543
-	debiti verso banche: altri debiti	945.212.384	237.383.132
-	debiti verso clientela	806.348.351	661.827.960
-	titoli in circolazione	-311.298.511	-495.470.747
-	passività finanziarie di negoziazione	-921.125	1.195.923
-	passività finanziarie valutate al fair value	-	-
-	altre passività	-113.795.319	-137.716.606
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	482.475.076	35.811.438
B.	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da:	295.520	220.961
-	vendite di partecipazioni	-	-
-	dividendi incassati su partecipazioni	198.385	220.961
-	vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
-	vendite di attività materiali	97.135	-
-	vendite di attività immateriali	-	-
-	vendite di rami d'azienda	-	-
2.	Liquidità assorbita da:	-448.020.548	-4.142.972
-	acquisti da partecipazioni	-	-
-	acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-442.859.100	-
-	acquisti di attività materiali	-4.392.866	-4.142.972
-	acquisti di attività immateriali	-	-
-	acquisti di rami d'azienda	-768.582	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-447.725.028	-3.922.011
C.	ATTIVITÀ DI PROVISTA		
-	emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-4.999.975
-	emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
-	distribuzione dividendi e altre finalità	-33.354.551	-30.828.716
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-33.354.551	-35.828.691
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.395.497	-3.939.264
	RICONCILIAZIONE		
	Voci di bilancio	31.12.2017	31.12.2016
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	42.447.703	46.386.967
	Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.395.497	-3.939.264
	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	43.843.200	42.447.703

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Nota integrativa

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Crédit Agricole FriulAdria è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2017

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario Informazioni sulle passività derivanti da attività di finanziamento	9 novembre 2017 (UE n° 1990/2017)	1° gennaio 2017
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate	9 novembre 2017 (UE n° 1989/2017)	1° gennaio 2017

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti Sostituzione dello IAS 11 Lavori su ordinazione e dello IAS 18 Ricavi	29 ottobre 2016 (UE n° 1905/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 9 Strumenti finanziari Sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	29 novembre 2016 (UE n° 2067/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 16 Leasing Sostituzione dello IAS 17 sulla contabilizzazione dei contratti di locazione	9 novembre 2017 (UE n° 1986/2017)	1° gennaio 2019
Chiarimenti all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	9 novembre 2017 (UE n° 1987/2017)	1° gennaio 2018
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi	9 novembre 2017 (UE n° 1988/2017)	1° gennaio 2018

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Lo standard IFRS 15 “*Ricavi provenienti da contratti con i clienti*” è applicabile agli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2018 (conformemente al regolamento UE 1905/2016).

In occasione della prima applicazione di questo standard, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto il metodo retrospettivo modificato, contabilizzando l'effetto cumulato al 1° gennaio 2018, senza comparativo rispetto all'esercizio 2017, e indicando in allegato gli eventuali impatti dello standard sulle diverse voci del bilancio.

Lo standard IFRS 15 sostituirà gli standard IAS 11 *Commesse a lungo termine*, IAS 18 *Ricavi*, oltre a tutte le interpretazioni collegate IFRIC 13 *Programmi di fidelizzazione della clientela*, IFRIC 15 *Accordi per la costruzione di immobili*, IFRIC 18 *Cessioni di attività da parte della clientela* e SIC 31 *Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari*.

L'IFRS 15 raggruppa in un testo unico i principi di contabilizzazione dei ricavi connessi a contratti a lungo termine, a vendite di beni e servizi che non entrano nel perimetro di applicazione degli standard relativi agli strumenti finanziari (IAS 39), ai contratti assicurativi (IFRS 4) o ai contratti di leasing (IAS 17). Introduce alcuni concetti nuovi, che potrebbero modificare le modalità di contabilizzazione di alcune voci rientranti nel Margine di intermediazione.

Sulla base delle conclusioni ottenute dall'analisi di impatto effettuata nel corso del primo semestre 2016, non si prevedono impatti significativi sui risultati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

IFRS 9 Strumenti Finanziari

Lo standard IFRS 9 “*Strumenti Finanziari*” sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 “*Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione*”. Lo stesso è stato adottato dall'Unione Europea il 22 novembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 29 novembre 2016.

L'IFRS 9 definisce nuovi principi sui temi di classificazione e valutazione (*Classification & Measurement*) degli strumenti finanziari, di valutazione del rischio di credito (*Impairment*) e di coperture contabili (*Hedge Accounting*), escluse le operazioni di macro-hedge.

Le principali novità introdotte dallo standard

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Con l'IFRS 9, i criteri di classificazione e valutazione dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, sia che si tratti di strumenti di debito (*i.e.* prestito, anticipazione, credito, titolo obbligazionario, quote di fondi) che di strumenti di capitale (*i.e.* azioni).

Per classificare e valutare strumenti di debito (*prestiti e titoli a ricavi fissi o determinabili*) iscritti tra le attività finanziarie, lo standard IFRS 9 si basa sui modelli di gestione (*business model*) e sull'analisi delle caratteristiche contrattuali.

Il principio prevede tre modelli di business:

- Il *modello finalizzato alla raccolta (Collect)*, in cui l'intenzione è di percepire i flussi di cassa contrattuali durante la vita utile dello strumento;
- Il *modello misto (Collect & Sell)*, in cui l'intenzione è sia di percepire i flussi di cassa contrattuali nell'arco di vita dello strumento che di cedere gli attivi; in questo modello sono contemplati sia la vendita dell'attività finanziaria che il percepimento dei flussi di cassa.
- Il *modello finalizzato alla vendita (Sell)*, in cui l'intenzione è di cedere l'asset.

Le caratteristiche contrattuali (test ‘*Solely Payments of Principal & Interests*’ o test ‘*SPPI*’):

Questa seconda verifica richiesta ha ad oggetto le caratteristiche contrattuali del prestito o del titolo di debito per dedurne l’eleggibilità definitiva dello strumento, nell’ambito dei business model sopra indicati e, conseguentemente, nella relativa categoria contabile di destinazione.

Quando lo strumento di debito ha flussi di cassa attesi che non riflettono unicamente capitale e interessi (*i.e.* di pura remunerazione del capitale mediante applicazione di un tasso di interesse semplice), le sue caratteristiche contrattuali sono considerate complesse e, in questo caso, il prestito o il titolo di debito devono essere contabilizzati al fair value through profit or loss (*FVTPL*), qualsiasi sia il modello di gestione.

Sulla base dei criteri di cui sopra:

- Uno strumento di debito è contabilizzato al costo ammortizzato a condizione di essere detenuto con l’intenzione di percepirne i flussi di cassa futuri, previo rispetto del test “*SPPI*”.
- Uno strumento di debito è contabilizzato al fair value through other comprehensive income with recycling (*FVOCI/R*) a condizione di essere inserito in un modello misto di raccolta di flussi di cassa e di vendita a seconda delle opportunità e a condizione che superi il test “*SPPI*”.
- Uno strumento di debito che non è eleggibile nella categoria valutata al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income with recycling è contabilizzato al fair value through profit or loss (*FVTPL*). Questo concerne ugualmente le quote di OICR non consolidate che sono considerati degli strumenti di debito che non rispettano il test “*SPPI*” indipendentemente dal modello di gestione. È questa anche la classificazione degli strumenti di debito in cui il modello di gestione è di pura vendita.

Gli strumenti di capitale (investimenti di tipo azionario), devono essere contabilizzati al fair value through profit or loss, eccetto il caso in cui si scelga l’opzione irrevocabile che ne consente la classificazione al fair value through other comprehensive income with no recycling (*FVOCI/NR*), una volta definito che questi strumenti non siano detenuti a fini di negoziazione.

In sintesi, l’applicazione delle regole di classificazione e valutazione dell’IFRS 9 dovrebbero condurre:

- Ad un marginale incremento delle attività finanziarie valutate al fair value per la riclassifica degli OICR e di alcuni strumenti di capitale proprio all’interno di questa categoria che si tradurranno in una maggiore volatilità sul risultato d’esercizio;
- Alla classificazione a costo ammortizzato della maggior parte dei prestiti e dei crediti, a condizioni che siano conformi al test *SPPI*;
- Alla classificazione al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile o al costo ammortizzato degli strumenti di debito in funzione del modello di business documentato in data di prima applicazione.

Svalutazione (*Impairment*)

Lo standard IFRS 9 introduce un nuovo modello di svalutazione che impone di contabilizzare le perdite attese (*Expected Credit Losses* o ‘*ECL*’) sui crediti, sugli strumenti di debito valutati al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income with recycling, sugli impegni ad erogare fondi, sui contratti di garanzia finanziaria che non sono contabilizzati al fair value, sui crediti che risultano da contratti di leasing e sui crediti commerciali.

Questo nuovo approccio d’*ECL* ha lo scopo di anticipare la contabilizzazione delle perdite attese su crediti dato che nel modello di svalutazione dello IAS 39 la contabilizzazione è condizionata dalla constatazione di un evento oggettivo di perdita.

L’*ECL* è definita come il valore probabile atteso ponderato della perdita su crediti (in capitale e interessi) attualizzato. Corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e quelli attesi (inclusendo il capitale e gli interessi).

La formula di calcolo integra i parametri di probabilità di default (*PD*), perdita in caso di default (*LGD*) e di esposizione al momento di default (*EAD*).

Lo standard IFRS 9 richiede un'analisi alla data di chiusura (*Point in Time*), tenendo conto di dati di perdita storica e di dati prospettici macro-economici (*Forward Looking*); diversamente gli stessi parametri stimati ai fini prudenziali, fanno riferimento ad una probabilità di default (*PD*) "*Through The Cycle*", mentre la fase recessiva del ciclo economico (*downturn*) è considerata per la perdita in caso di default (*LGD*).

L'approccio contabile porta, inoltre, a ricalcolare alcuni parametri di Basilea, specialmente per neutralizzare i costi interni di recupero o i floor che sono imposti dal regulator nel calcolo regolamentare della perdita in caso di default (*'Loss Given Default'* o *'LGD'*).

Il nuovo modello di svalutazione del rischio del credito distingue tre "bucket":

- Primo bucket: dalla contabilizzazione iniziale dello strumento (prestito, titolo di debito, garanzia), l'entità contabilizza perdite di credito attese su dodici mesi;
- Secondo bucket: successivamente, se la qualità del credito si degrada significativamente per una transazione o a livello di portafoglio omogeneo, l'entità contabilizza le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- Terzo bucket: quando uno o più eventi di default si manifestano sulla transazione o sulla controparte determinando un effetto negativo sui flussi di cassa stimati, l'entità contabilizza una perdita di credito calcolata sulla sua vita residua.

Relativamente al secondo bucket, il monitoraggio e la stima dell'incremento significativo del rischio di credito può essere effettuato su base individuale a livello di singola transazione o su una base collettiva a livello di portafoglio raggruppando gli strumenti finanziari in funzione di caratteristiche comuni di rischio di credito. L'approccio si basa sull'utilizzo di un vasto set informativo, includendo i dati storici di perdite osservate, gli aggiustamenti di natura ciclica e strutturale, oltre che le proiezioni di perdita stabilite a partire da scenari ragionevoli.

La valutazione di incremento significativo del rischio di credito dipende dal livello di rischio individuato alla data di contabilizzazione iniziale e deve essere rilevata prima che la transazione passi a deteriorato (terzo bucket).

Al fine di valutare il deterioramento significativo, Crédit Agricole FriulAdria si inserisce nel processo di Gruppo Crédit Agricole fondato su due livelli di analisi:

- Un primo livello dipende da regole e criteri assoluti e relativi imposti alle entità del Gruppo;
- Un secondo livello legato alla valutazione locale di criteri qualitativi di rischio proposti dal Gruppo sui suoi portafogli, che possono condurre ad un peggioramento dei criteri di deterioramento definiti al primo livello (passaggio di un portafoglio o un sotto-portafoglio nel secondo bucket con applicazione dell'*ECL* a scadenza).

Per quanto riguarda il perimetro degli strumenti che entrano nel terzo bucket, il Gruppo allineerà la definizione di default con quella attualmente utilizzata ai fini regolamentari.

In tal modo, un debitore verrà considerato in situazione di default, quando almeno una delle due condizioni seguenti è soddisfatta:

- Un ritardo di pagamento generalmente superiore a novanta giorni, ad eccezione di circostanze particolari che dimostrino che il ritardo sia dovuto a delle cause non legate alla situazione del debitore;
- Il necessario ricorso al realizzo delle garanzie per l'estinzione integrale delle proprie obbligazioni.

In sintesi, il nuovo modello di svalutazione IFRS 9 potrebbe condurre ad un aumento dell'importo delle svalutazioni sui prestiti e titoli contabilizzati in bilancio al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income with recycling, e sugli impegni fuori bilancio oltre che sui crediti che risultano da contratti di leasing e di crediti commerciali.

Coperture contabili (Hedge accounting)

Con riferimento alle coperture contabili (Hedge accounting - escluse le operazioni di macro-hedge di fair value), lo standard IFRS 9 prevede delle evoluzioni limitate rispetto allo IAS 39. Le disposizioni dello standard si applicano al perimetro seguente:

- Operazioni di micro-hedge;
- Operazioni di macro-hedge di flussi di cassa.

Le operazioni di copertura di tipo macro-hedge sul rischio di tasso sono al momento escluse dall'IFRS 9 ed è previsto che rimangano regolate dallo IAS 39.

Al momento della prima applicazione dello standard IFRS 9, sono peraltro possibili due opzioni:

- Applicare le regole di "Hedge accounting" previste dall'IFRS 9;
- Mantenere lo IAS 39 fino all'applicazione dell'IFRS 9 per l'insieme delle relazioni di copertura (al più tardi nel momento in cui anche il testo dello standard dedicato al macro-hedge sul rischio di tasso sarà adottato dall'Unione Europea).

Conformemente alla decisione del Gruppo, Crédit Agricole FriulAdria non applicherà questo set di regole dello standard IFRS 9. Si prevede la fornitura, come allegato di bilancio, delle informazioni di dettaglio relativamente alla gestione dei rischi e agli effetti delle coperture contabili (*hedge accounting*).

Il progetto di implementazione del nuovo standard nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è parte integrante del progetto avviato dal Gruppo Crédit Agricole e per l'implementazione del nuovo standard; si è pertanto strutturato al proprio interno per implementare lo standard IFRS 9 nel tempo richiesto, mediante il coinvolgimento e la collaborazione delle le funzioni contabilità, finanza, rischi, crediti, marketing e IT.

Le tappe del progetto e le realizzazioni ad oggi conseguite

Nel primo semestre 2015, i lavori si sono concentrati su:

- L'analisi delle disposizioni dello standard, con una particolare attenzione sui cambiamenti introdotti dai nuovi criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie e dalle modifiche del modello di svalutazione dei crediti, che richiede di passare da una contabilizzazione delle perdite di credito subite ad una contabilizzazione di perdite di credito attese (*ECL*);
- L'identificazione dei quesiti chiave e dei principali argomenti d'interpretazione contabile a partire dalle prime simulazioni di impatto dello standard.

Dopo questa fase di analisi e di valutazione, Crédit Agricole FriulAdria ha preso parte alla fase di implementazione del progetto a partire da settembre 2015.

Inoltre durante il 2016, Crédit Agricole FriulAdria ha partecipato alle principali realizzazioni di Gruppo, che hanno interessato:

- I cantieri normativi, con l'identificazione dei principali impatti sul bilancio e la definizione del processo target d'impairment del Gruppo, che si è concretizzato nella redazione di un quadro metodologico comune;
- I cantieri metodologici di definizione delle opzioni possibili per quanto riguarda la formula di calcolo delle svalutazioni, il deterioramento significativo e il *forward looking*;
- I cantieri informatici, con previsione di impatti significativi sui sistemi informativi, implicando lavori di adattamento sugli strumenti di gestione dei Rischi e della Finanza; scelte rilevanti sono state richieste su strumenti condivisi, come: i. un motore centrale di calcolo delle svalutazioni e ii. uno strumento di analisi delle caratteristiche contrattuali permettendo l'industrializzazione del test *SPPI* per i titoli di debito quotati.

Rappresentanti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno partecipato costantemente ai Comité di Pilotage della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Alcune simulazioni provvisorie d'impatto del nuovo standard sul bilancio e sui fondi propri prudenziali sono state svolte, nel corso delle attività, in particolare per rispondere al meglio alle richieste dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) a livello di Gruppo Crédit Agricole. Tali simulazioni sono state effettuate sulla base dei dati contabili al 31 dicembre 2015 a livello Gruppo.

I lavori di implementazione sono proseguiti nel 2017 e sono state integrate le simulazioni d'impatto sulla base dei dati di bilancio al 31 dicembre 2016, al fine di rispondere alle richieste dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

Transizione

Lo standard IFRS 9 ha applicazione retrospettiva ed obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018 rettificando il bilancio di apertura in data di prima applicazione; esso non prevede l'obbligo di riesposizione del bilancio comparativo relativo all'esercizio 2017, consentendo comunque la riesposizione facoltativa. Crédit Agricole FriulAdria non prevede di modificare il bilancio al 31.12.2017 che verrà presentato con comparativo dell'esercizio 2018.

IFRS 16 LEASING

Lo standard IFRS 16 "Leasing", applicabile agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, sostituirà lo IAS 17 e tutte le interpretazioni ad esso legate (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativo – Incentivi, SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

La norma prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci venga effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si prevede, quindi, che tutti i contratti di locazione vengano segnalati dall'entità nello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come oggi il caso del leasing operativo.

A livello di conto economico, il principio richiede la registrazione dell'ammortamento del bene e lo scorporo della componente di interessi presente nel canone che verrà contabilizzata a voce propria.

Un'analisi di impatto preliminare sull'applicazione dell'IFRS 16 all'interno del Gruppo Crédit Agricole SA e, al suo interno ed in coerenza con lo stesso, dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è stata realizzata nel corso del 2017. Il Gruppo sta lavorando alla definizione delle opzioni strutturanti legate all'interpretazione della norma.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Crédit Agricole FriulAdria.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che Crédit Agricole FriulAdria continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7, in relazione ai rischi cui Crédit Agricole FriulAdria è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2017 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole FriulAdria.

Sezione 4 – Altri aspetti

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Cariparma ha assunto il ruolo di società Consolidante.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Crédit Agricole Cariparma, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Va ricordato che l'IRES dovuta sul reddito determinato da Crédit Agricole FriulAdria viene comunque versata nella Regione Friuli Venezia Giulia, garantendone così la compartecipazione al gettito della Regione, e confermando, in maniera tangibile, la stretta e concreta vicinanza del Gruppo al proprio territorio.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 21 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2012-2020.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al *fair value*, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche che per soddisfare la definizione di derivato, vengono incorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione", "Attività detenute sino a scadenza" o "Attività finanziarie valutate al fair value".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o "Attività finanziarie valutate al fair value" oppure tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti

di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutati al *fair value*, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le valutazioni di Strumenti di Capitale e Fondi OICR con un basso grado di negoziabilità includono uno sconto di illiquidità del 10%.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto ed il fair value al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del fair value al di sotto del valore di carico iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio fino a quando l'attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della stessa, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE DI CREDITI CHE PREVEDONO LA PARZIALE O INTEGRALE CON-VERSIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE CLASSIFICATI NELLA CATEGORIA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al fair value dei medesimi; la diffe-

renza tra il valore di carico dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del fair value sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4. Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/ aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri

del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia in vigore al 31 dicembre 2017, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della Nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi

5. Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie. Il Gruppo classifica in tale categoria taluni strumenti ibridi contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (*fair value hedging*), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura.

L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura

viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di *fair value* delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di *fair value*, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di *fair value* dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di *fair value* dei derivati di copertura, con un rapporto compreso tra 80 e 125%.

7. Partecipazioni

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

8. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Investimenti immobiliari – Altri	
- Immobili di prestigio	Nessun ammortamento
- Altri	33 Anni ⁽¹⁾
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili o trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la policy contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/ Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

12. Fondi per rischi e oneri

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “proiezione unitaria del credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Crédit Agricole FriulAdria non ha previsto per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Altre informazioni

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund – SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board – SRB).

Il Fondo di Risoluzione unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (c.d. irrevocable payment commitments – IPC). Gli enti creditizi hanno potuto ricorrere a tali impegni, per il 15% della contribuzione complessiva sia per il 2016 che per il 2017. A garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collateral) che, per i due anni in oggetto, potevano essere rappresentate solo da contante.

Nel corso del 2017 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario dovuto per l'esercizio 2017, calcolato ai sensi dei Regolamenti Delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia.

Si segnala che la Banca ha esercitato l'opzione per l'assolvimento del 15% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili.

Il contributo ordinario ex ante al Fondo di Risoluzione Unico, al netto degli IPC, per l'anno 2017 per Crédit Agricole FriulAdria risulta pari a 2,0 milioni di euro.

CONTRIBUTI ALLO SCHEMA VOLONTARIO ISTITUITO DAL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

In data 17 giugno 2016 l'Assemblea straordinaria delle banche aderenti allo Schema volontario del FITD (tra cui le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) ha approvato le modifiche statutarie volte, tra l'altro, a rafforzare la dotazione finanziaria dello stesso Schema (che è passata da Euro 300 a 700 milioni di euro).

A seguito della delibera assunta dal Consiglio di Gestione dello Schema volontario del FITD nella seduta del 15 giugno 2016 – approvazione dell'intervento a sostegno della CR Cesena attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato di Euro 280 milioni – nonché dell'autorizzazione all'assunzione di una partecipazione di controllo da parte dello Schema volontario rilasciata dalla BCE in data 15 settembre 2016, in data 20 settembre 2016 è stato eseguito l'aumento di capitale.

La dotazione finanziaria necessaria è stata quindi costituita preventivamente dal Fondo richiedendo a tutte le banche aderenti il versamento di una quota proporzionale alla propria partecipazione al FITD.

Le caratteristiche tecnico-giuridiche dell'intervento volontario a sostegno del FITD sono tali da distinguere i contributi versati dai contributi obbligatori in favore dei fondi di tutela dei depositi che, anche sulla base del parere emesso dall'ESMA, si caratterizzano come contributi per cassa non rimborsabili. Il contributo in questione si caratterizza invece per la possibilità di dar luogo a forme di reintegrazione a favore delle banche aderenti.

Sulla base delle analisi condotte dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (confermate a livello di Associazione Bancaria – ABI e da Banca d'Italia con comunicazione del 26 ottobre 2016), trattandosi di contributi erogati a fronte dell'acquisizione di una partecipazione in una banca in difficoltà da parte dello Schema volontario del FITD (dotato di autonoma gestione e patrimonializzazione rispetto al FITD), i versamenti in questione consentono il riconoscimento in bilancio di un'attività in applicazione dei principi IAS/IFRS. Tale attività ha natura di "equity". Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto alla rilevazione di un titolo di capitale, classificato tra le Attività AFS.

Il 28 luglio 2017 il Consiglio di Gestione dello Schema volontario ha approvato la proposta di intervento di Crédit Agricole Cariparma a favore di Caricesena, Carim e Carismi, deliberando l'intervento di sostegno per il risanamento delle tre banche.

L'intervento deliberato dal Consiglio di Gestione ha previsto l'impiego delle risorse dello Schema per la ricapitalizzazione delle banche e per la sottoscrizione delle tranches junior della cartolarizzazione degli NPLs delle stesse.

In data 18 e 19 settembre 2017 Carim e Carismi, sulla base delle delibere assunte dai rispettivi Consigli di amministrazione, hanno richiesto allo Schema volontario di effettuare versamenti in conto futuro aumento di capitale di complessivi 55 milioni di euro (25 milioni di euro per Carim e 30 milioni di euro per Carismi), allo scopo di assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali al 30 settembre e di dotare le due banche di un buffer di capitale, come prescritto dalle disposizioni di vigilanza, fino al closing dell'operazione. Il Fondo ha pertanto richiesto a tutte le banche aderenti il versamento di una quota proporzionale alla propria partecipazione al FITD, che per Crédit Agricole FriulAdria è risultata pari a 0,3 milioni di euro.

Per concludere l'intervento complessivo, in data 7 dicembre 2017 il Fondo ha richiamato nuove contribuzioni al fine di dotare lo Schema delle risorse finanziarie necessarie per effettuare i versamenti previsti al momento del closing dell'operazione. La contribuzione per il Crédit Agricole FriulAdria è risultata pari a 2,8 milioni di euro.

Il contributo complessivo versato da Crédit Agricole FriulAdria nel 2017 è pari a 3,1 milioni di euro.

Operazioni di leasing

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

La classificazione delle operazioni di leasing

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i cosiddetti “costi diretti iniziali”; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come “costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing”, specificando che “il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore”;
- specifica che “i locatori includono nell’importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti”;
- specifica che “il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori”.

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell’investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Il Gruppo ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Crédit Agricole FriulAdria non ha in essere contratti di leasing finanziario.

Attività e passività assicurative

Il bilancio di Crédit Agricole FriulAdria non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività” come previsto dalle istruzioni della Banca d’Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto. La contropartita economica di tali accantonamenti viene iscritta tra gli “Altri oneri/proventi di gestione”.

Trattamento di fine rapporto del personale

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

Modalità di determinazione del fair value

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di *fair value* è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente *market-based*.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il *fair value* si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del *fair value* sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente

Per gli strumenti finanziari che i principi contabili internazionali richiedono essere valutati in bilancio al fair value, questo viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono altrettanto considerati trattati sul mercato. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo mid” (riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato (comunicati periodicamente dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A.), al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l’applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato come informativa nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/ analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all’emittente.

Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza.

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/ passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che,

pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/ revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o inadempienza probabile secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate "classi di rating", ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti "sensibili", considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la Probability of Default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturità) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il Gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

Modalità di redazione dell'informativa di settore

Crédit Agricole FriulAdria è tenuta alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale di Crédit Agricole FriulAdria.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail /Private (include Consulenti Finanziari e Business Unit Digital);
- Corporate / Imprese;
- Altri /diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell'Attivo.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che essi siano valutati su base ricorrente o non ricorrente). La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento, oppure eventi o transazioni correnti che riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività). Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;

- gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.
La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valutazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.
Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove i valori dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debt Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato in funzione dalla variazione del merito creditizio della banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente a Crédit Agricole FriulAdria di effettuare il calcolo del CVA e del DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;

- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una “proxy” e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) di Crédit Agricole FriulAdria e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della banca emittente.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2017 il valore del CVA per Crédit Agricole FriulAdria, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 556,4 migliaia di euro.

Analogamente, il valore del DVA è pari, al 31 dicembre 2017, a 110,8 migliaia di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA, pari a 445,5 migliaia di euro, rappresenta una componente negativa di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è comunque basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili; rientrano nel livello 3 anche le valutazioni comunicate da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma ha il compito di definire la categoria di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per alcuni degli strumenti finanziari di Livello 3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento

degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 al livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede al trasferimento al livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo e infine provvede al trasferimento dal livello 3 al livello 2 nel caso di strumenti di capitale non quotati su un mercato attivo, per i quali nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli).

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.316	153	-	8.034	102
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	671.452	-	19.107	834.627	21.652	28.095
4. Derivati di copertura	-	112.187	54	-	142.663	73
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	671.452	119.503	19.314	834.627	172.349	28.270
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.736	-	-	8.657	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	46.923	31.425	-	65.434	55.889
Totale	-	54.659	31.425	-	74.091	55.889

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

L'impatto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del fair value dei derivati di negoziazione e di copertura è pari a 445 migliaia di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	102	-	28.095	73	-	-
2. Aumenti	89	-	3.979	-	-	-
2.1 Acquisti	2	-	3.135	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	55	-	144	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	55	-	144	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	32	-	700	-	-	-
3. Diminuzioni	38	-	12.967	19	-	-
3.1 Vendite	31	-	2.710	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	4	-	10.255	19	-	-
- di cui Minusvalenze	4	-	1.427	19	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	3	-	2	-	-	-
4. Rimanenze finali	153	-	19.107	54	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	55.890
2. Aumenti	-	-	1.379
2.1 Emissioni	-	-	417
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	962
- di cui Minusvalenze	-	-	962
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	25.844
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	25.543
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	301
- di cui Plusvalenze	-	-	301
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	31.425

A.4.5.4 Attività e passività non valuate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	442.859	448.666	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.495.136	-	1.495.136	-	662.581	-	662.581	-
3. Crediti verso clientela	7.187.346	-	-	7.633.063	6.817.046	-	-	7.246.022
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	564	-	-	3.756	614	-	-	5.392
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.125.905	448.666	1.495.136	7.636.819	7.480.241	-	662.581	7.251.414
1. Debiti verso banche	2.384.665	-	2.384.665	-	1.405.909	-	1.405.909	-
2. Debiti verso clientela	6.458.457	-	6.458.457	-	5.629.347	-	5.629.347	-
3. Titoli in circolazione	420.083	-	354.308	67.045	733.835	-	667.076	69.484
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.263.205	-	9.197.430	67.045	7.769.091	-	7.702.332	69.484

Legenda:

VB = valore di bilancio

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio d'esercizio di Crédit Agricole FriulAdria tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	43.843	42.448
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	43.843	42.448

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	2
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	2
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	4
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	7.316	153	-	8.034	98
1.1 di negoziazione	-	7.316	153	-	8.034	98
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	7.316	153	-	8.034	98
Totale (A+B)	-	7.316	153	-	8.034	102

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	2
a) Governi e Banche Centrali	-	2
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	2
a) Banche	-	2
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	4
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	1.524	1.709
b) Clientela	-	-
- fair value	5.945	6.423
Totale B	7.469	8.132
Totale (A+B)	7.469	8.136

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	671.452	-	-	834.627	21.652	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	671.452	-	-	834.627	21.652	-
2. Titoli di capitale	-	-	18.861	-	-	27.739
2.1 Valutati al fair value	-	-	18.361	-	-	27.227
2.2 Valutati al costo	-	-	500	-	-	512
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	246	-	-	356
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	671.452	-	19.107	834.627	21.652	28.095

Elettrostudio Energia S.p.a. (valore contabile 500 migliaia di euro) è il titolo di capitale valutato al costo.

In generale tali titoli di capitale sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value. Non esiste, infatti, per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state

transazioni recenti e non è stato possibile rintracciare titoli simili, né applicare in modo corretto modelli valutativi adeguati.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	671.452	856.279
a) Governi e Banche Centrali	671.452	834.627
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	21.652
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	18.861	27.739
a) Banche	392	4.288
b) Altri emittenti	18.469	23.451
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	10.806
- imprese non finanziarie	18.469	12.645
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	246	356
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	690.559	884.374

Le quote di O.I.C.R. rappresentano l'investimento nel Fondo Immobiliare Leopardi, fondo riferito alla ristrutturazione della società AEDES.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del 2017 risultano 530 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso e 141 milioni di titoli oggetto di copertura del rischio di prezzo.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	442.859	448.666	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	442.859	448.666	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	442.859	448.666	-	-	-	-	-	-

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	442.859	-
a) Governi e Banche Centrali	442.859	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	442.859	-
Totale fair value	448.666	-

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	684	-	684	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	684	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.494.452	-	1.494.452	-	662.581	-	662.581	-
1. Finanziamenti	1.494.452	-	1.494.452	-	662.581	-	662.581	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	503.878	X	X	X	136.308	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	986.660	X	X	X	519.851	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	3.914	X	X	X	6.422	X	X	X
1.3.1 Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3.3 Altri	3.914	X	X	X	6.422	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.495.136	-	1.495.136	-	662.581	-	662.581	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce Depositi vincolati include la riserva obbligatoria di liquidità presso la Banca d'Italia, assolta in via indiretta tramite mandato alla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma.

A fine 2017 non risultano crediti verso banche deteriorati.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2017 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

A fine 2017 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017						31.12.2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	6.781.774	-	405.572	-	-	7.633.063	6.327.596	-	489.450	-	-	7.246.022
1. Conti correnti	445.987	-	118.045	X	X	X	438.202	-	125.285	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	4.968.169	-	184.921	X	X	X	4.667.192	-	208.167	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	52.013	-	1.218	X	X	X	67.634	-	1.568	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.315.605	-	101.388	X	X	X	1.154.568	-	154.430	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	6.781.774	-	405.572	-	-	7.633.063	6.327.596	-	489.450	-	-	7.246.022

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.781.774	-	405.572	6.327.596	-	489.450
a) Governi	1.649	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	78.697	-	-	88.392	-	-
c) Altri soggetti	6.701.428	-	405.572	6.239.204	-	489.450
- imprese non finanziarie	3.318.992	-	357.099	3.121.817	-	437.141
- imprese finanziarie	367.835	-	4.612	309.247	-	4.863
- assicurazioni	12.170	-	-	10.549	-	-
- altri	3.002.431	-	43.861	2.797.591	-	47.446
Totale	6.781.774	-	405.572	6.327.596	-	489.450

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2017 risultano 44.384 migliaia di euro di crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

7.4 LEASING FINANZIARIO

A fine 2017 non risultano crediti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value 31.12.2017			Valore nozionale 31.12.2017	Fair Value 31.12.2016			Valore nozionale 31.12.2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	112.187	54	2.121.986	-	142.663	73	2.108.148
1) Fair value	-	112.187	54	2.121.986	-	142.663	73	2.108.148
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	112.187	54	2.121.986	-	142.663	73	2.108.148

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	481	-	-	797	-	X	-	X	X
2. Crediti	10.674	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	11.155	-	-	797	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	100.289	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	100.289	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 4.972 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 95.317 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Adeguamento positivo	5.652	2.115
1.1 di specifici portafogli:	5.652	2.115
a) crediti	5.652	2.115
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-73	-121
2.1 di specifici portafogli:	-73	-121
a) crediti	-73	-121
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	5.579	1.994

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Crediti	365.919	206.763
Attività disponibili per la vendita	-	-
Portafoglio	-	-

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	Parma		8,75	

La società Crédit Agricole Group Solutions è stata inserita fra le partecipazioni in ragione dell'interessenza a livello di Gruppo e dell'attività di service svolta per la Banca.

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.500	-	-
Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	3.500	-	-
Totale	3.500	-	-

La partecipazione in Crédit Agricole Group Solutions è valutata in bilancio al costo di acquisizione tenuto conto della sua natura di società consortile del Gruppo che eroga servizi alle altre entità del Gruppo Crédit Agricole in Italia senza fini di lucro.

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto non presenti														
C. Imprese sottoposte a influenza notevole non presenti		2.128	181.705	40.067	115.560	216.075			552			-	-260	-260
Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	X	2.128	181.705	40.067	115.560	216.075	X	X	552			-	-260	-260
Totale	-	2.128	181.705		115.560	216.075	-	-	552	-	-	-	-260	-260

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2016).

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	3.500	3.500
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.500	3.500
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà	59.642	60.108
a) terreni	20.495	20.495
b) fabbricati	30.931	32.180
c) mobili	3.839	3.598
d) impianti elettronici	1.559	1.790
e) altre	2.818	2.045
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	59.642	60.108

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO : COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2017			31.12.2016				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	564	-	-	3.756	614	-	-	5.392
a) terreni	323	-	-	404	323	-	-	617
b) fabbricati	241	-	-	3.352	291	-	-	4.775
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	564	-	-	3.756	614	-	-	5.392

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	20.495	78.272	32.213	14.562	30.548	176.090
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	46.092	28.615	12.773	28.503	115.983
A.2 Esistenze iniziali nette	20.495	32.180	3.598	1.789	2.045	60.107
B. Aumenti:	-	1.489	967	777	1.173	4.406
B.1 Acquisti *	-	-	967	777	1.173	2.917
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.489	-	-	-	1.489
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	2.738	726	1.007	400	4.871
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.738	592	852	374	4.556
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	134	155	26	315
D. Rimanenze finali nette	20.495	30.931	3.839	1.559	2.818	59.642
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	48.830	29.271	13.642	28.906	120.649
D.2 Rimanenze finali lorde	20.495	79.761	33.110	15.201	31.724	180.291
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
<i>* di cui per operazioni di aggregazione:</i>						
- valore lordo	-	-	65	26	31	122
- fondo ammortamento	-	-	64	17	29	110

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	323	291
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	50
C.1 Vendite	-	103
C.2 Ammortamenti	-	-53
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	323	241
E. Valutazione al fair value	404	3.352

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	106.075	X	106.075
A.2 Altre attività immateriali	14.030	-	16.243	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	14.030	-	16.243	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	14.030	-	16.243	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	14.030	106.075	16.243	106.075

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	106.075	-	-	33.780	-	139.855
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	17.537	-	17.537
A.2 Esistenze iniziali nette	106.075	-	-	16.243	-	122.318
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	2.213	-	2.213
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.213	-	2.213
- Ammortamenti	X	-	-	2.213	-	2.213
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	106.075	-	-	14.030	-	120.105
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	19.750	-	19.750
E. Rimanenze finali lorde	106.075	-	-	33.780	-	139.855
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

Impairment test attività immateriali a vita utile definita

Nell'ambito delle operazioni di acquisto di un portafoglio di filiali realizzate nel 2007 e nel 2011, attraverso un processo di Price Purchase Allocation è stato identificato un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela. La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

A fine 2017 è stato verificato che il valore degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale legato all'operazione di acquisto delle 29 filiali realizzata nel 2007, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui tra marzo 2008 e novembre 2017, del costo del credito (media 2009-2017) e del livello di imposizione fiscale di lungo periodo;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;

- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da “servizi bancari”.

L'analisi ha dato esito positivo, pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 4.638 migliaia di euro al 31 dicembre 2017.

A fine 2017 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni dal 2011 al 2018 (budget) e le relative previsioni prospettiche al 2026 anno di fine ammortamento.

Il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 9.394 migliaia di euro al 31 dicembre 2017.

Impairment test sull'avviamento

Crédit Agricole FriulAdria, conformemente ai principi internazionali IAS/IFRS, ha sottoposto alla verifica di recuperabilità (impairment test) l'avviamento, di 106.076 migliaia di euro, emerso nelle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel 2007 e nel 2011, con l'obiettivo di accertare l'esistenza di una eventuale perdita di valore. A tal fine, il valore recuperabile, coerentemente con gli anni precedenti, è stato calcolato con il criterio del valore d'uso. Esso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari. Preliminarmente è stata individuata la *Cash Generating Unit* (CGU), ovvero l'unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l'avviamento. Questa, sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l'informativa al management, è stata identificata con il Segmento Retail e Private che include anche gli sportelli acquisiti.

Il valore d'uso della CGU è stato calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole, ovvero utilizzando il metodo del *Discounted Cash Flows* (attualizzazione dei risultati futuri) e confrontato con i mezzi propri assorbiti. Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato atteso 2017, un modello a due stadi:

- per il primo stadio (2018-2022) sono state utilizzate le seguenti previsioni: il Budget dell'esercizio 2018, per gli anni 2019-2020, le previsioni del Piano a Medio e Lungo Termine riviste in occasione della predisposizione del budget 2018, per il 2021-2022 sono stati considerati tassi di crescita conseguenti alle dinamiche interne di ogni aggregato e del punto raggiunto dal ciclo economico;
- il secondo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato proiettato in perpetuità, utilizzando un tasso di crescita di lungo termine “g” (2%). Tale tasso è coerente con la prassi valutativa del settore.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (tasso privo di rischio più il prodotto tra beta e premio per il rischio) che è pari al 9,07% (rispetto al 9,23% utilizzato nell'impairment test per il Bilancio 2016). Tale tasso risulta in crescita in quanto la diminuzione registrata sul tasso free risk per effetto principalmente della progressiva riduzione della media dei rendimenti dei titoli governativi, non compensa la crescita del premio per il rischio calcolato come media a 10 anni del risk premium sul mercato azionario italiano.

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2016, sono di seguito riportati:

	2017	2016
Remunerazione del capitale (ke)	9,07%	9,23%
- Di cui tasso risk free	3,60%	3,85%
- Di cui Beta	1,2	1,2
- Di cui premio al rischio	4,56%	4,49%

L'analisi ha dato esito positivo e, pertanto, il valore della CGU è risultato superiore al corrispondente valore di carico della stessa (carrying amount).

È stato altresì riscontrato che tale risultato è verificato anche in presenza di una variazione dei parametri utilizzati (entro un ragionevole range di oscillazione). In particolare, l'analisi di sensitività è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: range di variazione tra rendimento del Bund 10Y a dicembre 2017 (0,43%), rendimento medio degli ultimi 10 anni del BTP 10 anni benchmark (3,60%) tasso soglia oltre il quale si genererebbe impairment;
- beta: range di variazione tra beta medio di un campione di Banche italiane quotate di medie dimensioni (1,28) e dato Crédit Agricole S.A. (1,20);
- premio per il rischio: range di variazione tra premio per il rischio di lungo periodo calcolato per il mercato azionario italiano (3,10%) ed il tasso massimo perché il test risulti positivo.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo «g» che renda il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione Ke (25,8%) mentre anche in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO					Totale iscritto in bilancio	IMPOSTA			
		2018	2019	2020	Oltre	Rientro non determinato		IRES	ADD.LE IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee deducibili											
Rettifiche di valore su crediti (1)	da 27,50 a 32,55	17.049	20.458	20.458	90.356	-	148.321	35.597	5.191	4.200	44.988
Rettifiche su valutazione titoli	32,5500	-	-	-	356	-	356	85	12	19	116
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri											
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	3.656	1.797	316	392	-	6.161	1.479	215	-	1.694
- crediti di firma	27,50	-	-	-	-	2.847	2.847	683	100	-	783
- oneri per il personale	da 27,50 a 32,55	3.503	1.788	849	511	-	6.651	1.596	233	197	2.026
- altre causali	da 27,50 a 32,55	692	-	-	-	4.016	4.708	1.130	165	151	1.446
Riconoscimento fiscale avviamento da conferimento	32,55	10.608	9.989	5.039	10.077	-	35.713	8.571	1.250	1.803	11.624
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 32,55	133	46	46	7.408	7.812	15.445	3.709	541	195	4.445
Totale per anno di rientro		35.641	34.078	26.708	109.100	14.675	220.202	52.850	7.707	6.565	67.122

(1) Per le rettifiche sorte dal 2013 si applica anche l'Irap.

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO					Totale iscritto in bilancio	IMPOSTE			
		2017	2018	2019	Oltre	Rientro non determinato		IRES	ADD.LE IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee tassabili											
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 33,08	3.308	-1.534	-	-	-	1.774	426	62	-	488
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 33,08	93	656	942	9.166	13.503	24.360	6.785	989	1.019	8.793
Ammortamenti fiscali	da 27,50 a 33,08	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		3.401	-878	942	9.166	13.503	26.134	7.211	1.051	1.019	9.281

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	74.952	78.393
2. Aumenti	2.580	5.473
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.049	5.137
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.049	5.137
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	15	32
2.3 Altri aumenti	516	304
3. Diminuzioni	12.634	8.914
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.254	8.841
a) rigiri	12.254	8.841
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	380	73
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	380	73
4. Importo finale	64.898	74.952

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui al punto 2.3 e 3.3 b) rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	64.189	70.221
2. Aumenti	14	31
3. Diminuzioni	7.590	6.063
3.1 Rigiri	7.590	6.037
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	26
4. Importo finale	56.613	64.189

Sono altresì presenti imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 imputate direttamente a patrimonio netto per un ammontare di euro 256 mila. Il totale delle imposte anticipate trasformabili ex L. 214/2011 ammonta dunque a euro 56.869 mila.

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	5.864	6.201
2. Aumenti	1.569	572
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	373	569
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	373	569
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	3
2.3 Altri aumenti	1.195	-
3. Diminuzioni	1.428	909
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.428	909
a) rigiri	1.428	909
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.005	5.864

Le altre diminuzioni di cui al punto 3.3 rappresentano decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	1.689	881
2. Aumenti	2.202	1.288
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	25	1.228
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	25	1.228
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.177	60
3. Diminuzioni	1.667	480
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.185	-
a) rigiri (*)	1.185	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	482	480
4. Importo finale	2.224	1.689

(*) Le imposte in aumento sono dovute prevalentemente all'aumento del TFR a CE per 1.851 mila .

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	3.068	9.320
2. Aumenti	1.757	54
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.756	48
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.756	48
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	6
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.549	6.307
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.351	6.307
a) rigiri	1.351	6.307
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	198	-
4. Importo finale	3.276	3.067

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
Addebiti diversi in corso di esecuzione	7.998	4.841
Partite in corso di lavorazione	14.767	4.926
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	874	612
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	14.818	12.335
Effetti ed assegni inviati al protesto	55	31
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	3.546	3.948
Acconti versati al Fisco per conto terzi	10.402	12.062
Partite varie	41.957	36.620
Totale	94.417	75.375

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	2.384.665	1.405.909
2.1 Conti correnti e depositi liberi	56.693	71.321
2.2 Depositi vincolati	1.873.790	1.334.068
2.3 Finanziamenti	452.452	354
2.3.1 Pronti contro termine passivi	452.207	-
2.3.2 Altri	245	354
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.730	166
Totale	2.384.665	1.405.909
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	2.384.665	1.405.909
Fair value - livello 3	-	-
Totale fair value	2.384.665	1.405.909

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

A fine 2017 non risultano debiti subordinati verso banche.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2017 non risultano debiti strutturati verso banche.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2017 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2017 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	6.396.325	5.570.870
2. Depositi vincolati	727	91
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	61.405	58.386
Totale	6.458.457	5.629.347
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	6.458.457	5.629.347
Fair value - livello 3	-	-
Totale fair value	6.458.457	5.629.347

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

A fine 2017 non risultano debiti subordinati verso clientela.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2017 non risultano debiti strutturati verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2017 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2017 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	353.071	-	354.308	33	664.385	-	667.076	34
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	353.071	-	354.308	33	664.385	-	667.076	34
2. Altri titoli	67.012	-	-	67.012	69.450	-	-	69.450
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	67.012	-	-	67.012	69.450	-	-	69.450
Totale	420.083	-	354.308	67.045	733.835	-	667.076	69.484

Nella sottovoce “Altri titoli – 2.2 altri” sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi da Crédit Agricole FriulAdria.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI SUBORDINATI

A fine 2017 non risultano “titoli in circolazione” subordinati.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2017 risultano 338 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017					31.12.2016				
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	7.736	-			-	8.657	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	7.736	-	X	X	-	8.657	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	7.736	-	X	X	-	8.657	-	X
Totale (A+B)	X	-	7.736	-	X	X	-	8.657	-	X

Legenda

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2017			Valore nozionale 31.12.2017	Fair value 31.12.2016			Valore nozionale 31.12.2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	46.923	31.425	797.981	-	65.434	55.889	920.425
1) Fair value	-	46.923	31.425	797.981	-	65.434	55.889	920.425
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	46.923	31.425	797.981	-	65.434	55.889	920.425

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.618	-	-	122	-	X	-	X	X
2. Crediti	7.311	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	
Totale attività	71.929	-	-	122	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	6.297	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	6.297	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 252 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 6.045 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	78.475	112.540
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	78.475	112.540

E' oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista considerata stabile dal modello interno adottato dal Gruppo.

7.2 PASSIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: COMPOSIZIONE

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2017	31.12.2016
Passività finanziarie	1.563.000	1.449.300

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso fornitori	14.929	16.228
Importi da riconoscere a terzi	31.499	38.904
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	14.893	8.553
Importi da versare al fisco per conto terzi	12.207	14.680
Acconti su crediti a scadere	6	4
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	2.978	592
Oneri per il personale	10.444	10.818
Ratei passivi non capitalizzati	1.554	2.297
Risconti passivi non ricondotti	19.593	17.578
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	3.147	2.455
Partite varie	28.753	25.631
Totale	140.003	137.740

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	21.934	21.203
B. Aumenti	205	1.206
B.1 Accantonamento dell'esercizio	195	295
B.2 Altre variazioni	10	911
C. Diminuzioni	1.759	475
C.1 Liquidazioni effettuate	1.671	405
C.2 Altre variazioni	88	70
D. Rimanenze finali	20.380	21.934
Totale	20.380	21.934

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

Trattamento di fine rapporto

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio.

L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione del 17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 Dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del Fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 Revised deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2017 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Crédit Agricole FriulAdria.

	Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2017	21.934
a	Service cost	-
b	Interest cost	195
c	Transfer in/out	10
d.1	Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-34
d.2	Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3	Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	-54
e	Pagamenti previsti dal Piano	-1.671
	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	20.380

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sono state adottate le seguenti ipotesi:

a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo, è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,25%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- b.1 Ai fini del calcolo del Valore Attuale, su indicazione della Casamadre, è stato adottato il tasso IBOXX AA (duration 7-10 anni) pari a 0,91%;
- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 1,75% su indicazione della Casamadre;
- b.3 percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici del Gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
20.380	19.567	21.247

Tasso di inflazione

	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
20.380	20.911	19.880

Tasso di turnover

	Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2017	
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
20.380	20.251	20.522

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120**12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	17.520	26.903
2.1 controversie legali	6.730	8.235
2.2 oneri per il personale	6.651	10.345
2.3 altri	4.139	8.323
Totale	17.520	26.903

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	26.903	26.903
B. Aumenti	-	6.020	6.020
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	6.020	6.020
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	15.403	15.403
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	12.722	13.080
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2.681	2.323
D. Rimanenze finali	-	17.520	17.520

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Voce non applicabile a Crédit Agricole FriulAdria.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.2 "altri fondi - oneri per il personale" della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri, quanto accantonato nel 2016 da Crédit Agricole FriulAdria, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La voce 2.3 della tabella 12.1 accoglie l'accantonamento, effettuato negli esercizi precedenti, per rischi di contenzioso e/o reputazionale su prodotti finanziari venduti alla clientela.

La voce 2.3 comprende inoltre l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposta Crédit Agricole FriulAdria per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

È in corso un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente ad un Avviso di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'Amministrazione Finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni a Crédit Agricole Cariparma. L'ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo in solido tutti i soggetti interessati anche diversi da Crédit Agricole FriulAdria, ammonta a 4,1 milioni, oltre interessi.

Su questa vicenda, è stata pronunciata sentenza favorevole di secondo grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione. Tenuto conto della sentenza favorevole, ed alla luce di specifici pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 2,05 milioni di euro, oltre interessi. Su questa vicenda è stata pronunciata sentenza favorevole di secondo grado cui ha fatto seguito, nel corso del 2017, l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

Infine, a marzo 2016, l'Agenzia delle Entrate, con riferimento alla riqualificazione dell'operazione 2011, ha provveduto alla notifica di un avviso di liquidazione dell'imposta di registro riportante la rettifica del valore di cessione del ramo d'azienda per 0,3 milioni di euro avverso cui, coerentemente, si è proposto ricorso e non si è proceduto ad alcun accantonamento in bilancio.

Nel corso del secondo semestre 2016, Crédit Agricole FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate relativa all'anno d'imposta 2013, ispezione riaperta nel corso del 2017, ed a cui ha fatto seguito la notifica di distinti Processi Verbali di Constatazione. Il rischio massimo per Crédit Agricole FriulAdria è stato stimato in circa 1,15 milioni di euro in una ipotesi di contenzioso con esito negativo per l'intero contenuto dei rilievi presenti nel PVC. Si ritiene, in ogni caso, che esistano fondate ragioni in senso assoluto a difesa del comportamento tenuto, così come fondate ragioni per una importante riduzione del valore della contestazione. Anche in questo senso, evidenziato che, nel suo complesso, l'importo non risulterebbe di importo significativo per Crédit Agricole FriulAdria, non è stato accantonato alcuno specifico importo in bilancio.

Ad ottobre 2017 è stato inoltre notificato un avviso di accertamento per l'annualità 2012 in cui viene contestata l'inerenza di alcuni oneri per la difesa di personale dipendente nell'ambito di procedimenti penali. La contestazione ammonta a circa euro 0,03 milioni. Pur in presenza di un importo esiguo, considerata la validità delle proprie ragioni la Banca ha ritenuto di proporre ricorso.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 24.137.857 azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2017 sussistono 112.359 azioni proprie in portafoglio.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	24.137.857	-
- interamente liberate	24.137.857	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	112.359	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	24.025.498	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	24.025.498	-
D.1 Azioni proprie (+)	112.359	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	24.137.857	-
- interamente liberate	24.137.857	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore nominale unitario delle 24.137.857 azioni ordinarie è pari a 5 euro.

Al 31 dicembre 2017 permangono in portafoglio 112.359 azioni proprie.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	24.138
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 *	20
Riserva acquisto azioni proprie	5.000
Riserva da fusione ex art. 23 D.Lgs. 153/99	5.190
Riserva straordinaria	56.601
Riserva operazioni under common control	-563
Totale	90.386
Riserva da pagamenti basati su azioni **	735
Totale riserve	91.121

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.270.567	1.553.947
a) Banche	2.196.376	1.494.007
b) Clientela	74.191	59.940
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	196.363	221.785
a) Banche	12.952	30.741
b) Clientela	183.411	191.044
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	215.381	31.025
a) Banche	2.396	999
i) a utilizzo certo	1.354	999
ii) a utilizzo incerto	1.042	-
b) Clientela	212.985	30.026
i) a utilizzo certo	1.583	357
ii) a utilizzo incerto	211.402	29.669
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	7.954	-
Totale	2.690.265	1.806.757

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.411	10.655
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	442.859	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

3. Informazioni sul leasing operativo

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 ART. 35 - LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<> 5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	265	420	-	-	685
Altre - macchine d'ufficio	-	-	-	-	-
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
Totale	265	420	-	-	685

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 ART. 35 - LETTERA C

Costi dell'esercizio	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	225	-	-	225
Altre - macchine d'ufficio	102	-	-	102
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Totale	327	-	-	327

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 ART. 35 - LETTERA D

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto, previa accettazione della società di renting, ad un canone che è data possibilità alla società di noleggio revisionare	--
Altre - macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto a fine noleggio	--

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	170.827
a) individuali	170.827
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.553.238
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	404.128
2. altri titoli	1.149.110
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.501.336
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	993.331
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2017	Ammontare netto 31.12.2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	119.710	-	119.710	75.638	40.917	3.155	2.120
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2017)	119.710	-	119.710	75.638	40.917	3.155	X
Totale (31.12.2016)	150.867	-	150.867	110.659	38.088	X	2.120

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2017	Ammontare netto 31.12.2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	86.084	-	86.084	75.638	-	10.446	19.321
2. Pronti contro termine	452.207	-	452.207	-	-	452.207	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2017)	538.291	-	538.291	75.638	-	462.653	X
Totale (31.12.2016)	129.980	-	129.980	110.659	-	X	19.321

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.473	-	-	18.473	19.093
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.405	-	-	2.405	-
4	Crediti verso banche	-	6.622	-	6.622	1.131
5	Crediti verso clientela	-	129.044	-	129.044	139.535
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	X	X	22.575	22.575	24.318
8	Altre attività	X	X	1.648	1.648	422
Totale		20.878	135.666	24.223	180.767	184.500

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	47.577	55.027
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(25.002)	(30.709)
C. Saldo (A-B)	22.575	24.318

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2017 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 735 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Nel 2017 non sono presenti interessi attivi derivanti da operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1.	Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2.	Debiti verso banche	(4.555)	X	-	(4.555)	(4.434)
3.	Debiti verso clientela	(5.935)	X	-	(5.935)	(9.227)
4.	Titoli in circolazione	X	(7.164)	-	(7.164)	(15.106)
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività e fondi	X	X	(470)	(470)	(235)
8.	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale		(10.490)	(7.164)	(470)	(18.124)	(29.002)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2017 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 296 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Nel 2017 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie rilasciate	2.893	3.139
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	82.005	71.692
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	724	718
3. gestioni di portafogli	2.124	2.065
3.1. individuali	2.124	2.065
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	625	703
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	30.974	25.137
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.435	1.199
8. attività di consulenza	128	184
8.1. in materia di investimenti	8	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	120	184
9. distribuzione di servizi di terzi	45.995	41.686
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	40.428	36.938
9.3. altri prodotti	5.567	4.748
d) servizi di incasso e pagamento	8.604	8.312
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	30.832	30.219
j) altri servizi	16.504	15.237
Totale	140.838	128.599

La sottovoce “j) altri servizi” comprende principalmente le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 6.480 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 3.849 migliaia di euro.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) presso propri sportelli:	79.093	68.888
1. gestioni di portafogli	2.124	2.065
2. collocamento di titoli	30.974	25.137
3. servizi e prodotti di terzi	45.995	41.686
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie ricevute	(652)	(659)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.108)	(1.127)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(300)	(221)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	(292)	(244)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(292)	(244)
4. custodia e amministrazione di titoli	(65)	(77)
5. collocamento di strumenti finanziari	(451)	(585)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(522)	(572)
e) altri servizi	(2.295)	(1.687)
Totale	(4.577)	(4.045)

La sottovoce "e) altri servizi" comprende principalmente le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 1.221 migliaia di euro.

*Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70***3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	31.12.2017		31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	2	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	196	-	219	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	198	-	221	-

I dividendi dell'esercizio sono principalmente riferibili alle interessenze in Atap S.p.A. (96 migliaia di euro), Autoservizi Friuli Venezia Giulia (83 migliaia di euro) e Autovie Venete S.p.A. (17 migliaia di euro).

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	272	(2)	(67)	203
1.1 Titoli di debito	-	138	(2)	(14)	122
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(1)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	134	-	(52)	82
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	543
4. Strumenti derivati	8.875	5.651	(7.690)	(4.106)	2.784
4.1 Derivati finanziari:	8.875	5.651	(7.690)	(4.106)	2.784
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8.820	5.651	(7.690)	(4.106)	2.675
- Su titoli di capitale e indici azionari	55	-	-	-	55
- Su valute e oro	X	X	X	X	54
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	8.875	5.923	(7.692)	(4.173)	3.530

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	51.793	47.316
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	5.201	12.574
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	36.955	3.171
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	93.949	63.061
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(80.625)	(51.488)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(14.886)	(4.157)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.186)	(8.282)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(96.697)	(63.927)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(2.748)	(866)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31.12.2017			31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	2.970	(5.240)	(2.270)	1.499	(2.037)	(538)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.916	(9.464)	4.452	10.749	(2.268)	8.481
3.1 Titoli di debito	13.109	(9.366)	3.743	10.166	(2.268)	7.898
3.2 Titoli di capitale	807	(98)	709	583	-	583
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	16.886	(14.704)	2.182	12.248	(4.305)	7.943
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	33	(431)	(398)	153	(637)	(484)
Totale passività	33	(431)	(398)	153	(637)	(484)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.457)	(52.696)	(4.451)	9.966	12.914	-	5.169	(30.555)	(37.350)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(1.457)	(52.696)	(4.451)	9.966	12.914	-	5.169	(30.555)	(37.350)
- finanziamenti	(1.457)	(52.696)	(4.451)	9.966	12.914	-	5.169	(30.555)	(37.350)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.457)	(52.696)	(4.451)	9.966	12.914	-	5.169	(30.555)	(37.350)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(3.895)	X	X	(3.895)	(615)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(254)	X	-	(254)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(4.149)	-	-	(4.149)	(615)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2017	31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(469)	(846)	-	588	-	34	(693)	251
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(469)	(846)	-	588	-	34	(693)	251

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1) Personale dipendente	(102.083)	(108.741)
a) salari e stipendi	(74.465)	(73.877)
b) oneri sociali	(19.757)	(19.264)
c) indennità di fine rapporto	(82)	(8)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(195)	(295)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6.275)	(6.429)
- a contribuzione definita	(6.275)	(6.429)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.309)	(8.868)
2) Altro personale in attività	(67)	(238)
3) Amministratori e sindaci	(982)	(969)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	8.544	7.428
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.441)	(2.309)
Totale	(97.029)	(104.829)

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2017
Personale dipendente:	
a) dirigenti	10
b) quadri direttivi	650
c) restante personale dipendente	608
Altro personale	2

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati principalmente da polizze extraprofessionali, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Imposte indirette e tasse	(18.481)	(18.631)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(1.761)	(1.679)
Locazione immobili e spese condominiali	(7.472)	(7.416)
Spese per consulenze professionali	(3.788)	(3.529)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(13)	(7)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(585)	(657)
Spese legali	(1.556)	(1.799)
Spese di manutenzione immobili	(606)	(109)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(5)	-
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(2.256)	(2.166)
Servizi di trasporto	(1.542)	(799)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(2.157)	(3.269)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(472)	(256)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(1.851)	(1.683)
Servizi di vigilanza	(13)	(27)
Spese di informazioni e visure	(1.096)	(1.379)
Premi di assicurazione	(27.459)	(29.896)
Servizi di pulizia	(76)	(42)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(340)	(507)
Gestione archivi e trattamento documenti	(350)	(350)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(52.549)	(48.717)
Contributi a supporto del sistema bancario	(6.588)	(8.388)
Spese diverse	(1.360)	(1.490)
Totale	(132.376)	(132.796)

*Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160***10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

L'accantonamento netto pari a 1.679 migliaia è composto da 1.649 migliaia per contenzioso non creditizio, per 297 migliaia per contenziosi creditizi e da una ripresa di 267 migliaia su altri fondi.

Sezione 11 – Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(4.907)	-	-	(4.907)
- Ad uso funzionale	(4.861)	-	-	(4.861)
- Per investimento	(46)	-	-	(46)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(4.907)	-	-	(4.907)

Sezione 12 – Rettifiche/ riprese di valore nette su attività Immateriali – Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(2.213)	-	-	(2.213)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.213)	-	-	(2.213)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(2.213)	-	-	(2.213)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.881)	(1.652)
Altri oneri	(1.238)	(1.256)
Totale	(3.119)	(2.908)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Affitti attivi e recupero spese su immobili	267	284
Recuperi imposte e tasse	16.234	16.418
Recupero costi di assicurazioni	26.837	29.146
Recupero spese diverse	1.273	1.354
Altri proventi	8.849	5.320
Totale	53.460	52.522

*Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240***17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Immobili	93	-
- Utili da cessione	93	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(9)	(21)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(9)	(21)
Risultato netto	84	(21)

*Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260***18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Imposte correnti (-)	(19.117)	(16.153)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	1.000
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(10.297)	(3.668)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.053	337
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(28.361)	(18.484)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2017
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	78.492
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	78.492
	31.12.2017
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(21.585)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	(1.802)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(23.387)
- imposte per adesione ad accertamento su P/T esteri	-
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- imposta sostitutiva da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto richiesta di rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	-
- effetto detrazione e crediti d'imposta	-
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
IRAP - Onere fiscale teorico	(3.964)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(11.270)
- effetto di altre variazioni	10.247
- effetto incremento aliquota	14
IRAP - Onere fiscale effettivo	(4.974)
Altre imposte	-
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(28.361)
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(28.361)
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Il capitale è costituito da 24.137.857 azioni del valore nominale di 5 euro.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	50.131
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	88	(24)	64
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.568	(1.333)	2.235
a) variazioni di fair value	(1.892)	(2.350)	(4.242)
b) rigiro a conto economico	5.460	1.017	6.477
- rettifiche da deterioramento	8.827	(83)	8.744
- utile/perdite da realizzo	(3.367)	1.100	(2.267)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	3.656	(1.357)	2.299
140. Redditività complessiva (10+130)			52.430

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

La responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è assegnata alla Direzione Credito (DC). Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo, autorizzando direttamente per quanto di competenza.

A tale Direzione spettano inoltre i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti;
- definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento del costo del credito, da conseguire attraverso l'indirizzo - diretto ed indiretto - delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei Canali commerciali;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione dei modelli, degli strumenti creditizi e delle regole di governo del credito;
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo, garantendone la qualità e monitorando l'allocatione settoriale e dimensionale del credito.

La Direzione ha inoltre, il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e di gestione dei rischi di credito, coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte all'interno della Banca e del Gruppo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti Organizzativi

L'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate istituite nella Capogruppo e in Crédit Agricole FriulAdria, che riportano rispettivamente in via gerarchica e/o funzionale alla Direzione Credito.

In Crédit Agricole FriulAdria sono attivi l'Area Concessione Crediti, l'Area Gestione e Tutela del Credito, il Servizio Crediti Speciali e il Servizio Finanziamenti a ML Termine:

- Alla prima è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito in Crédit Agricole FriulAdria nell'ambito dei processi e delle politiche creditizie approvate dalla Direzione Credito.
- All'Area Gestione e Tutela del Credito è assegnata la responsabilità di assicurare il presidio delle attività di monitoraggio e recupero del credito anomalo e del credito deteriorato, garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole FriulAdria per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo.
- Al Servizio Crediti Speciali è affidata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito nei confronti delle Imprese immobiliari ed Edilizie e delle Aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con riferimento ai rimedi offerti dagli art. 67,182, 160 e 161 della Legge Fallimentare, nell'ambito della Normativa, delle Politiche del Credito e dei processi vigenti.

- Al Servizio Finanziamenti a ML Termine è assegnata la responsabilità di monitorare l'andamento dei finanziamenti di competenza e la qualità del credito erogato al settore immobiliare.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della produzione dell'informativa sui rischi. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro, anche le politiche di copertura dei crediti ed è indirizzata alla Direzione Generale, con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Politiche e strategie creditizie

L'evoluzione del contesto economico e dell'andamento del mercato hanno determinato, nel corso del 2017, la necessità di revisionare le modalità attraverso le quali le Banche del Gruppo Crédit Agricole Italia assumono e gestiscono il Rischio di Credito nei confronti della clientela.

Le Politiche del Credito stabiliscono gli indirizzi a cui devono attenersi la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie, e sono declinate ed aggiornate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa.

Esse sono applicate alla clientela con l'esclusione di quella classificata nelle Attività Deteriorate, sono definite a livello di Gruppo Bancario e si inseriscono nell'ambito della Strategia Rischi, stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio ed a tipologie di operazioni di finanziamento per i quali sono previste limitazioni specifiche.

Le Politiche del Credito in coerenza con la strategia della Banca:

- recepiscono le Probabilità di Default (PD) calcolate utilizzando i modelli di Rating;
- prevedono i requisiti generali per la concessione di finanziamenti ipotecari, anche al fine di ottenere un'adeguata mitigazione del rischio nella determinazione del Capitale Economico;
- stabiliscono le regole di assunzione del rischio di credito verso la Clientela sia nel breve che nel medio/lungo termine;
- suddividono la clientela in relazione alla perdita attesa in modo da definire specifiche e differenziate strategie creditizie alle quali la Rete Commerciale si riferisce per la definizione delle proposte creditizie.

Le Politiche Creditizie si differenziano in funzione della tipologia di clientela come segue:

- Politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione;
- Politiche del Credito per la clientela Privata.

Le Politiche del Credito per la clientela Aziende si applicano alla clientela individuata per Gruppo giuridico-economico, ovvero singola Azienda non appartenente al Gruppo, residente e non residente, e sono articolate in relazione al rischio della clientela ed al rischio dei settori di attività economica.

Le Politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione, perseguono i seguenti obiettivi:

- modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base di una adeguata differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela);
- identificare il posizionamento di ciascun settore in termini di rischio/prospettive di crescita;
- associare a ciascun settore e micro settore le opportune linee guida gestionali, distinguendo tra settori con forti rischi e quelli a basso rischio con potenziali opportunità di crescita.

Sulla base dei sopra riportati obiettivi, nel corso del 2017 è stata attuata una revisione alle politiche del credito che verrà applicata a partire dal 2018. Tale revisione recepisce:

- il consolidamento dei già vigenti criteri selettivi con i quali le Banche del Gruppo gestiscono il rischio di credito: anche con riferimento alla differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio di controparte della clientela), e per la declinazione di strategie ad d'indirizzo differenziate in funzione della peculiarità della rispettiva clientela ;l'aggiornamento degli specifici micro-settori di attività economica: la valutazione di rischio dei settori e micro-settori economici è condotta su base annuale di concerto tra la Direzione Credito e la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con aggiornamenti idonei a recepire eventuali segnali di miglioramento o di peggioramento del quadro economico generale e/o di suoi specifici comparti;
- un aggiornamento nell'articolazione dei criteri adottati nelle "Politiche" specificamente dedicate ad attività economiche (quali il settore agroindustriale ed il settore delle energie rinnovabili), nei confronti delle Aziende con elevata vocazione all'export - che rappresentano interessanti ambiti di sviluppo degli impieghi - degli Enti della Pubblica Amministrazione e dei Confidi;
- la ridefinizione dei limiti di concentrazione di rischio e modalità di utilizzo degli affidamenti, differenziati per profilo di rischiosità della clientela, ai fini di una maggiore coerenza con l'attuale contesto economico e con gli obiettivi strategici delle "Politiche".

Le Politiche del Credito alla Clientela Privati, revisionate anch'esse nel corso del 2017 e che verranno attivate all'inizio del 2018, sono definite a livello di Gruppo Bancario ed applicate alle Persone Fisiche (singole od in cointestazione) che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale, con esclusione di tutti i clienti rientranti nel perimetro del Credito Deteriorato. Le Politiche del credito sono articolate in relazione al rischio della clientela, sulla base del Rating di controparte e/o Gruppo giuridico/economico di competenza, e per tipologia di prodotto richiesto dal cliente.

Il Processo di valutazione e di concessione degli affidamenti alla Clientela Privati, utilizza il Sistema di Rating, validato dall'Organo di Vigilanza, sia per la definizione dell'Organo Deliberante delegato alla concessione che per la definizione del merito di credito associato alla clientela stessa.

Le politiche sono integrate nella Pratica Elettronica di Fido, che, all'interno di un sistema decisionale (cd. "Strategie Creditizie"), indirizza i processi deliberativi, sono distinte per prodotti ed assegnano alla clientela Privati un giudizio/valutazione sintetico, riassunto nelle seguenti tre colorazioni, ciascuna delle quali determina iter e competenze decisionali differenti:

- Dossier "positivo" (VERDE): in questo caso la domanda creditizia viene sottoposta alla valutazione dell'Organo Deliberante competente;
- Dossier "da valutare" (GIALLO): in questo caso l'iter di valutazione della domanda può proseguire, ma deve essere accompagnato da un corredo informativo con maggior livello di approfondimento, che rientra nell'ambito di un processo decisionale secondo le deleghe creditizie tempo per tempo vigenti;
- Dossier "da approfondire" (ROSSO): la domanda creditizia richiede un approfondimento di valutazione finalizzato ad acquisire una documentazione informativa idonea a far emergere un merito creditizio favorevole.

A fronte del suindicato giudizio/valutazione sintetica assegnato alla clientela dal Sistema Decisionale, l'esercizio delle facoltà di concessione del credito si inquadra nell'ambito di alcuni vincoli che ogni operazione di finanziamento deve rispettare, ed in particolare: a) la definizione di reddito netto mensile, b) gli impegni finanziari, c) la sostenibilità del debito ed il limite standard del rapporto rata/reddito, d) l'età massima dei richiedenti.

Inoltre, le politiche del Credito per la clientela Privati associano a ciascun prodotto differenti obiettivi, caratteristiche e contenuti, idonei a favorire una crescita equilibrata degli Impieghi verso la clientela più meritevole ed a mitigare il rischio di credito verso la clientela più rischiosa, con particolare riferimento alla modulazione della durata dell'operazione, massimali di importo ed acquisizione di garanzie.

Le tipologie di prodotto declinate all'interno delle Politiche del Credito per la Clientela Privati sono le seguenti: mutui ipotecari, aperture di credito in c/c, prestiti personali, crediti al consumo ed altri finanziamenti chirografari, conti correnti ipotecari, crediti di firma, operatività estero, derivati, carte di credito.

Processi Creditizi

Nell'attuale contesto economico, la salvaguardia della qualità complessiva del Portafoglio Crediti ed il contenimento del relativo costo di gestione richiedono massima tempestività ed efficacia nel monitoraggio e nella gestione proattiva delle esposizioni a rischio della clientela sin dall'emergere dei primi segnali di anomalie andamentali. A fronte di tali esigenze nel corso del 2017 si è reso necessario revisionare il "Regolamento del credito". Tali aggiornamenti saranno operativi a partire dal 2018.

Il "Regolamento del Credito" delinea le regole che disciplinano la concessione del credito nei confronti della pluralità dei soggetti richiedenti, nel rispetto della normativa sui Gruppi aziendali, determinando la classificazione delle operazioni per classi di rischio ed integrando le logiche di base che hanno sempre guidato la valutazione del rischio di credito, e che si sostanziano:

- in una struttura per fasce di rischio di controparte, definite dal rating del cliente e dalle correlate fasce di competenza deliberativa;
- in deleghe creditizie assegnate in misura inversamente proporzionale alla rischiosità della clientela.

L'aggiornamento del Regolamento consolida gli interventi già attivati dal 2016 nell'ambito della revisione delle strutture, strumenti e processi organizzativi del perimetro del credito - completando l'integrazione documentale in un unico corpo normativo del Regolamento del Credito per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Gli aggiornamenti effettuati nel 2017 riguardano:

- a) all'ottimizzazione del processo di concessione del credito ordinario, anche mediante una periodica revisione ed aggiornamento delle competenze deliberative, con sostanziale armonizzazione delle stesse per gli omologhi organi delegati delle Banche del Gruppo, fermo il criterio consolidato di attribuzione delle deleghe in relazione inversa al grado di rischiosità della clientela, rilevato sulla base del rating di controparte;
- b) alla massimizzazione delle performance e della capacità di gestione del Credito Anomalo, attraverso:
 - il rafforzamento della separazione di responsabilità nelle filiere del credito, con distinzione tra la filiera della Concessione del credito performing (in bonis) e la filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo sia del credito deteriorato ante - sofferenza);
 - il consolidamento delle competenze operative e del perimetro di responsabilità della filiera dei Crediti Speciali, per gli ambiti e la clientela di riferimento;
 - il potenziamento dei Presidi di Intelligence del Credito,

Il tutto con il preciso obiettivo di disporre di un processo di gestione semplificato e mirato, che indirizzi ad un forte livello di coinvolgimento e responsabilizzazione di tutta la filiera creditizia, a partire dal Gestore della relazione, nell'individuazione ed esecuzione specifica delle più efficaci azioni da svolgersi per ciascun rapporto al fine del progressivo contenimento del costo del credito e del miglioramento della qualità del portafoglio crediti delle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il processo deliberativo prevede la separatezza tra il soggetto proponente e l'organo deliberante: tale separatezza assicura nel continuo la verifica indipendente da parte del soggetto deliberante, della piena coerenza a quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente.

Il "Regolamento", nella sezione riservata al Credito Anomalo, definisce le caratteristiche dei rapporti che rientrano in tali tipologie di credito e che presentano problematiche, anche solo potenziali, che potrebbero - se non tempestivamente e completamente risolte - condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti dalla Banca: lo strumento utilizzato per individuare i crediti rientranti in questa fattispecie è l'Indicatore di Monitoraggio Andamentale.

L'IMA, definito e mantenuto nei requisiti funzionali dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con il contributo della Direzione Credito, rappresenta l'indicatore per attivare il processo di monitoraggio e gestione del credito anomalo, ed è sintetizzato in 5 colori, rappresentativi di altrettanti livelli di early warning, in ordine decrescente di rischio, ai quali è associato uno status di credito:

BLU	= Rischio ALTO	(Credito Anomalo)
ROSSO	= Rischio MEDIO	(Credito Anomalo)
ARANCIO	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)
GIALLO	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)
VERDE	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)

Per ogni tipologia di credito sono individuate specifiche facoltà, per quanto riguarda sia la concessione del credito ordinario, che per il credito anomalo ed il credito deteriorato.

L'evoluzione del contesto economico e di mercato, supportato da un'analisi complessiva del progressivo miglioramento della qualità del credito di nuova erogazione rispetto al portafoglio crediti del Gruppo ha indirizzato gli interventi posti in essere nel corso del 2017 nei processi di concessione e gestione del credito:

- revisione del “Regolamento del credito” completando l'integrazione in un unico corpo documentale;
- valutazioni inerenti gli interventi necessari per gli adeguamenti intervenuti nel quadro normativo, in particolar modo analisi dei contenuti esposti da ECB nelle “Guidance to banks on Non-Performing Loans”, le cui linee guida dispongono un nuovo approccio di gestione e governo del portafoglio non performing e la definizione di un NPL Strategy a medio termine, in coerenza con gli obiettivi del Gruppo per una riduzione dello stock dei crediti deteriorati in un orizzonte temporale definito, nonché le relative leve di azione, che si tradurranno nei conseguenti impatti economici e patrimoniali;
- ulteriore rafforzamento del processo di recupero crediti tramite società esterne (“Collection in Outsourcing”), con l'obiettivo di maggiore tempestività di intervento ed efficientamento dell'azione di recupero degli Outsourcer, al fine di fornire alla Rete un supporto nell'azione di sollecito verso i clienti che presentano rapporti sconfinanti;
- attribuzione a Società Esterne dell'attività di esecuzione delle perizie riguardanti immobili residenziali al fine di meglio rispondere alle esigenze del Regolatore e raggiungere la standardizzazione dei rapporti di valutazione assicurando un'adeguata copertura dell'intero territorio nazionale;
- in ottica di miglior presidio delle garanzie, modifica delle soglie di riduzione della rivalutazione statistica necessarie per richiedere una nuova valutazione peritale;
- affinamenti volti a consolidare la separazione di responsabilità nelle filiere del credito, con distinzione tra la filiera della Concessione e la filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo sia del credito deteriorato ante – sofferenza);
- piena implementazione della Pratica Elettronica di gestione nel processo di gestione del Credito Anomalo- attraverso l'affinamento delle prioritizzazioni di intervento rese necessarie anche dall'intervenuta modifica del quadro normativo di riferimento (Forbearance) e dall'ulteriore evoluzione dei processi e strategie di gestione interni, in ordine decrescente di rilevanza delle anomalie rilevate. Inoltre nella procedura sono state integrate le informazioni relative alla clientela comune tra le Banche del Gruppo Crédit Agricole Italia e Calit favorendo quindi una completa visione d'insieme del profilo di rischio del Cliente ed una ancora più efficace definizione e attivazioni degli interventi gestionali necessari per la rimozione delle anomalie
- messa a pieno regime dei Presidi di Intelligence del Credito.

Tali modifiche hanno consentito :

- ulteriore semplificazione e ottimizzazione del processo di gestione del credito anomalo, attraverso:
 - una marcata separatezza tra filiera della Concessione e Filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo che del credito deteriorato ante-sofferenza, per il perimetro non attribuito alla responsabilità specifica dell'Area Crediti Speciali);
- visualizzare e consultare con la massima tempestività ed in forma piramidale, dal Gestore della posizione agli Organi convalidanti centrali, le posizioni da gestire per la regolarizzazione e/o il recupero, e permette di consultare in unico workflow, tutte le informazioni gestionali necessarie;

- c) guidare ed indirizzare il Gestore negli interventi da porre in essere, con un preciso piano di azione, accuratamente predisposto dalla Procedura per ciascuna posizione, e supportandolo anche nell'individuazione di eventuali azioni alternative, da proporre alla convalida dell'Organo superiore, automaticamente identificato dalla PEG – Pratica Elettronica di Gestione;
- d) svolgere un'importante funzione di supporto nella gestione delle posizioni, valorizzando al contempo la responsabilità del Gestore e degli organi convalidanti superiori, ad effettuare e certificare lo svolgimento delle azioni previste, nel rigoroso rispetto delle tempistiche assegnate;
- e) massimizzare l'efficacia e ridurre le tempistiche d'intervento, indirizzando alla prevalente validazione integrale dei piani di azione proposti dalla procedura, in particolare per le casistiche cui è applicabile una gestione automatizzata del processo;
- f) monitorare l'esito ed il rispetto dei tempi previsti, nelle esecuzioni delle azioni intraprese, con vista aggregata disponibile sia per le strutture di coordinamento territoriale dei Canali sia per le funzioni creditizie centrali.

Il catalogo delle strategie e dei piani di azione proposti in automatico da PEG, oggetto di manutenzione e aggiornamento nel continuo, garantisce una piena coerenza con le fattispecie in gestione.

Il processo di monitoraggio adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è continuativo al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio, così come la gestione del credito problematico è affidata a strutture dedicate, sia centrali che periferiche.

L'esigenza del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di gestire efficacemente e tempestivamente le posizioni che presentano segnali di anomalia, al fine di ridurre il rischio di credito, ha richiesto la completa revisione del processo di "Recupero crediti di importo non rilevante" rivedendo le modalità di assegnazione e gestione delle posizioni assegnate a Società di recupero esterne anticipando il conferimento e modificando le modalità di attribuzione delle provvigioni

Di seguito si fornisce una sintesi del funzionamento dei processi gestionali in essere.

Il **processo di concessione** del credito in vigore utilizza le metodologie basate sui sistemi di Rating e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno. Pertanto:

- recepisce le prescrizioni previste dall'Organo di Vigilanza circa la necessità che i processi di concessione del credito e di valutazione del merito creditizio delle controparti, utilizzino gli strumenti previsti per la determinazione del capitale economico;
- consente di graduare le deleghe creditizie in funzione della rischiosità della clientela e quindi il loro ampliamento per le controparti più meritevoli e la loro riduzione per quelle più deboli, incentivando, laddove necessario e richiesto, l'adozione delle opportune mitigazioni. Esse sono differenziate per "Classi deliberative" stabilite dalla combinazione di soglie di Probabilità di Default assegnata alla clientela e della rischiosità delle forme tecniche in relazione alla presenza o meno di garanzie certe e opponibili. Per ciascuna classe deliberativa è quindi definito un limite massimo di concessione.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito delle specifiche procedure dedicate ("PEF – Pratica Elettronica di Fido").

Successivamente alla prima concessione e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte a periodiche revisioni entro termini definiti e su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa:

- il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti;
- la persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione);
- il rispetto dei limiti di concentrazione;
- le informazioni che sono alla base della definizione del profilo di rischio delle controparti e le loro eventuali modifiche nel tempo, con particolare riferimento alla capacità di originare flussi di cassa adeguati al servizio del debito

Il **processo di revisione** ora descritto conduce a decisioni di merito concernenti la conferma (anche in aumento o in diminuzione) degli affidamenti o alla loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali e/o al rafforzamento delle garanzie che assistono l'esposizione. Sono poi previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo automatico avvalendosi del supporto di un "sistema esperto" applicato alle posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti e accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Al fine di migliorare la qualità dei processi di concessione e revisione degli affidamenti, è prevista l'applicazione del "sistema esperto" a tutta la clientela aziende. Tale strumento è a supporto del gestore nella fase di istruttoria e consente di ottenere in maniera automatica un commento sulla qualità del bilancio e suggerimenti per analisi ulteriori, in modo da guidare il gestore nella comprensione completa ed approfondita della situazione economica e finanziaria dell'impresa ed agevolarlo in sede di colloquio con il referenti delle Aziende.

Il **processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo** in vigore utilizza anch'esso le metodologie basate sui sistemi di Rating. Esso differenzia la clientela in relazione alla rischiosità misurata con frequenza mensile adottando indicatori ("indice di monitoraggio andamentale") stabiliti combinando i parametri dei modelli interni di Rating (Probabilità di Default) e altri indici di immediata rilevazione utili per segnalare una repentina degradazione del rischio di controparte ed una procedura ("PEG – Pratica Elettronica di Gestione") volta a guidare il processo. Tale processo di monitoraggio inoltre, opera per distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai cosiddetti "falsi allarmi" e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che si ritrovano in situazioni anomale temporanee salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Nel corso del 2017 i processi di gestione del credito classificato ad Inadempienze Probabili hanno beneficiato degli ulteriori interventi implementativi di evoluzione della piattaforma di gestione EPC, procedura pienamente integrata a livello informativo, permettendo la gestione del dossier sin dalla presa in carico sia da parte della Rete che delle Strutture Centrali

Costo del credito

Anche nell'attuale fase di congiuntura economica che vede segnali di ripresa, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha rafforzato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive, le attività di sorveglianza delle posizioni, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con la dovuta efficacia per il contenimento del costo del credito.

Gli interventi precedentemente descritti hanno consentito di invertire il trend di crescita sia del costo del credito che dell'ammontare dello stock dei crediti deteriorati riscontrato negli anni precedenti.

E' stata poi confermata la tradizionale politica del Gruppo di definire accantonamenti prudenziali a fronte delle esposizioni deteriorate.

Stress test

Nell'ambito della gestione e del controllo del rischio di credito, annualmente, vengono definite strategie che tendono ad incidere nelle esposizioni complessive verso settori, prodotti o tipologie di clientela individuati come appartenenti a settori non completamente in linea agli obiettivi aziendali di contenimento dei rischi. L'andamento dei perimetri così individuati viene monitorato trimestralmente.

La strategia di monitoraggio dei rischi di credito perseguita nel 2017 ha sostanzialmente visto coinvolti tutti i canali con focalizzazione dei controlli sui canali Imprese Corporate (segmenti SME/Mid e Large Corporate) e Retail (in particolare i segmenti Affari e privati), oltre che su Calit; particolare attenzione è stata dedicata, anche nel corso del 2017, al monitoraggio del portafoglio Immobiliare.

Per ciascun segmento si sono attivati degli indicatori specifici atti a valutare sia l'andamento della qualità del portafoglio sia a prevenire il rischio derivante delle attività peculiari poste in essere da canale (ad es. i mutui per il segmento privati o i finanziamenti a effetto leva per il Corporate).

E' stato inoltre attivato il monitoraggio del frazionamento del rischio negli impieghi, mediante il controllo dei limiti di concentrazione sul portafoglio, con valori distinti tra controparti "Investment Grade" e "Non Investment Grade". Inoltre, con l'obiettivo di definire il quadro di riferimento degli esercizi di Stress Test sui diversi ambiti di rischio e in coerenza con le linee guida della controllante Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato nel corso del 2017 di una policy (Policy di Stress Test), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma e successivamente recepita da tutte le Società del Gruppo.

All'interno della Policy sono state definite le tecniche quantitative e qualitative con le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse consistono nel valutare gli impatti economici, patrimoniali e regolamentari di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

La policy delimita il quadro di riferimento degli stress test del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia come richiesto dalle nuove esigenze regolamentari imposte dalle Autorità di Vigilanza e definisce l'insieme di esercizi di stress da condurre nel corso dell'anno.

Nel corso del 2017 le attività di stress testing condotte dal Gruppo sono state:

- l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgetaire). Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio;
- l'esercizio di stress Habitat. Tale esercizio, effettuato sotto la direzione di Crédit Agricole S.A., ha avuto come obiettivo la valutazione della sensibilità del Gruppo ad uno stress effettuato su un perimetro che comprende tutto l'immobiliare residenziale retail e i prestiti immobiliari non garantiti e non ipotecati (definito come "Altro Retail").

Gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio.

Inoltre, come riportato nella sezione relativa alla progettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Oltre alle attività previste dalla Policy, nel corso del 2018, il Gruppo Crédit Agricole Italia sarà inoltre coinvolto nella conduzione dell'esercizio di Stress Test Regolamentare che sotto la guida dell'EBA coinvolgerà la maggior parte del settore Bancario Europeo e le cui principali evidenze a livello di Gruppo saranno rese pubbliche nell'ambito della valutazione approfondita (comprehensive assessment).

L'obiettivo dell'esercizio sarà la verifica di resistenza del Settore Bancario Europeo a scenari macroeconomici avversi condotta sulla base di un framework analitico comune, in grado di permettere il confronto tra istituzioni altrimenti non direttamente comparabili, ed ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali variabili di conto economico. Un elemento di novità all'interno dell'esercizio sarà senz'altro la presa in carico degli effetti del nuovo principio contabile IFRS9 all'interno delle attività di simulazione.

L'esercizio, coordinato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A., richiederà il coinvolgimento delle diverse entità transnazionali su specifici ambiti. In particolare al Gruppo Crédit Agricole Cariparma sarà richiesto

un contributo sulla determinazione della componente rischio di credito e margini di interesse. Per lo svolgimento di tali attività, come fatto per l'esercizio ICAAP e l'esercizio Budgetaire, ci si avvarrà di metodi e strumenti sviluppati internamente al Gruppo.

Nell'ambito del processo di ICAAP, le analisi di stress test sul rischio di credito sono state condotte tramite un modello fattoriale che lega le variabili endogene (flusso di sofferenze rettificata) alle variabili macroeconomiche che hanno evidenziato un maggior potere esplicativo e consentono di trasferire gli effetti stimati sulle PD di portafoglio. Sulla base degli scenari previsionali (base e stress, storici o worst case), definiti dalle funzioni utente o forniti da forecaster internazionali, vengono stimate le PD condizionate dai suddetti scenari declinate cluster geo-settoriali di clientela.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di specifici e ulteriori strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta e alla gestione delle garanzie nell'ambito di un processo e di un sistema di controlli che prevede l'individuazione di Responsabilità specifiche al fine di verificare e assicurare il rispetto dei requisiti legali e l'aggiornamento dei valori sottostanti. Gli esiti delle attività di controllo sono oggetto di rendicontazione.

In ottemperanza alle recenti modifiche del quadro regolamentare, come già evidenziato, sono state riviste le politiche e i processi di valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni omogenee a livello di Gruppo e confermate sulla base di criteri assolutamente prudenziali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il processo di monitoraggio andamentale consente di attivare le procedure di gestione e di controllo del portafoglio creditizio che basano la loro logica organizzativa sui seguenti principi:

- utilizzo della probabilità di default e di indicatori gestionali differenziati per segmento e tipologia di clientela a supporto delle attività decisionali;
- diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Le procedure ed i sistemi di monitoraggio sono stati ulteriormente rafforzati al fine di consentire:

- l'individuazione delle posizioni sconfiniate fin dai primi giorni della loro manifestazione per consentire alle Funzioni aziendali preposte la definizione e l'attuazione dei necessari correttivi gestionali, ove possibili;
- l'analisi dei dossier che presentano rivalutazioni immobiliari statistiche con scostamenti rilevanti rispetto ai valori precedenti, tali scostamenti nel corso del 2017 sono stati ridefiniti in ottica di un monitoraggio sempre più puntuale.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia;
- acquisizione di ulteriori garanzie reali e/o personali o di altri strumenti e tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- escussione e/o acquisizione in via giudiziale delle garanzie per il recupero coattivo delle esposizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:
CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE
ECONOMICA E TERRITORIALE****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e
per qualità creditizia: valori di bilancio**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	671.452	671.452
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	442.859	442.859
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.495.136	1.495.136
4. Crediti verso clientela	207.806	193.637	4.129	161.684	6.620.090	7.187.346
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	207.806	193.637	4.129	161.684	9.229.537	9.796.793
Totale 31.12.2016	214.647	270.254	4.549	161.972	7.684.484	8.335.906

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

Crediti v/clientela: analisi anzianità scaduti	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	6.620.090
2. Fino a 90 giorni	145.102
3. Da 91 a 180 giorni	5.901
4. Da 181 a 1 anno	9.501
5. Da oltre 1 anno	1.180
Totale 31.12.2017	6.781.774

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	671.452	-	671.452	671.452
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	442.859	-	442.859	442.859
3. Crediti verso banche	-	-	-	1.495.136	-	1.495.136	1.495.136
4. Crediti verso clientela	773.527	367.955	405.572	6.802.667	20.893	6.781.774	7.187.346
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	773.527	367.955	405.572	9.412.114	20.893	9.391.221	9.796.793
Totale 31.12.2016	857.240	367.790	489.450	7.867.802	21.346	7.846.456	8.335.906

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	10	7.459
2. Derivati di copertura	-	-	112.241
Totale 31.12.2017	10	10	119.700
Totale 31.12.2016	36	55	150.814

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.495.136	X	-	1.495.136
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	1.495.136	-	-	1.495.136
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.764.703	X	-	2.764.703
TOTALE B	-	-	-	-	2.764.703	-	-	2.764.703
TOTALE A+B	-	-	-	-	4.259.839	-	-	4.259.839

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	510.712	X	302.906	X	207.806	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	63.605	X	34.854	X	28.751	
b) Inadempienze probabili	102.505	5.212	19.580	130.925	X	64.585	X	193.637	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	86.360	1.677	13.497	60.833	X	41.593	X	120.774	
c) Esposizioni scadute deteriorate	272	1.062	1.907	1.352	X	464	X	4.129	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	44	40	406	541	X	63	X	968	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	162.162	X	478	161.684	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	15.604	X	49	15.555	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.754.816	X	20.415	7.734.401	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	118.392	X	1.227	117.165	
TOTALE A	102.777	6.274	21.487	642.989	7.916.978	367.955	20.893	8.301.657	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	6.897	-	-	-	X	2.124	X	4.773	
b) Altre	X	X	X	X	481.540	X	1.023	480.517	
TOTALE B	6.897	-	-	-	481.540	2.124	1.023	485.290	
TOTALE A+B	109.674	6.274	21.487	642.989	8.398.518	370.079	21.916	8.786.947	

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

Le esposizioni nette oggetto di concessioni deteriorate che nel "cure period" non presentano scaduti, ricompresi nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi" ammontano a 69.282 migliaia di euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	512.078	340.015	5.147
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	63.237	57.220	13.862
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	4.675	39.890	10.706
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	56.213	6.933	2.541
B.3 altre variazioni in aumento	2.349	10.397	615
C. Variazioni in diminuzione	64.603	139.013	14.416
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	30.035	4.711
C.2 cancellazioni	24.148	5.347	197
C.3 incassi	27.163	30.273	2.353
C.4 realizzi per cessioni	9.442	13.437	-
C.5 perdite da cessione	3.846	1.393	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4	58.528	7.155
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	510.712	258.222	4.593
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	267.178	137.920
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	38.508	79.837
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	2.550	49.735
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	17.817	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	28.961
B.4 altre variazioni in aumento	18.141	1.141
C. Variazioni in diminuzione	78.682	83.760
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	52.916
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	28.961	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	17.817
C.4 cancellazioni	4.461	259
C.5 incassi	35.528	11.914
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	1.393	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.339	854
D. Esposizione lorda finale	227.004	133.997
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	297.431	24.827	69.761	45.090	598	141
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	48.138	10.697	31.690	20.313	672	147
B.1 rettifiche di valore	26.488	2.193	27.220	17.876	444	93
B.2 perdite da cessione	3.846	-	1.393	1.392	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.794	8.504	464	133	116	46
B.4 altre variazioni in aumento	10	-	2.613	912	112	8
C. Variazioni in diminuzione	42.663	670	36.866	23.810	806	225
C.1 riprese di valore da valutazione	9.489	669	6.680	4.382	95	12
C. 2 riprese di valore da incasso	2.921	1	3.619	3.079	31	-
C. 3 utili da cessione	2.259	-	711	-	-	-
C.4 cancellazioni	24.148	-	5.347	4.377	197	84
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	17.906	10.222	468	128
C.6 altre variazioni in diminuzione	3.846	-	2.603	1.750	15	1
D. Rettifiche complessive finali	302.906	34.854	64.585	41.593	464	63
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classe di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	35.110	561.766	699.169	201.746	25.012	12.223	8.261.767	9.796.793
B. Derivati	22	1.316	935	89	46	-	108.982	111.390
B.1 Derivati finanziari	22	1.316	935	89	46	-	108.982	111.390
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	4.971	71.861	94.288	13.538	1.130	4.180	2.276.964	2.466.932
D. Impegni a erogare fondi	-	53.496	72.496	1.965	1.515	2.237	91.512	223.221
E. Altre	-	-	-	-	-	-	448.450	448.450
Totale	40.103	688.439	866.888	217.338	27.703	18.640	11.187.675	13.046.786

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A. (ECAI riconosciuta da Banca d'Italia). Nella colonna «Senza rating» sono riportate esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di transcodifica:

Classe di merito di credito	“ECAI – Lince by Cerved Group”	DBRS
Classe 1		da AAA a AAL
Classe 2	da A1.1 a A3.1	da AH a AL
Classe 3	B1.1	da BBBH a BBBL
Classe 4	da B1.2 a B2.2	da BBH a BBL
Classe 5	C1.1	da BH a BL
Classe 6	da C1.2 a C2.1	da CCCH a D

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	1.659.495	2.548.341	1.458.281	593.770	3.536.906	9.796.793
B. Derivati	807	2.723	1.533	293	106.034	111.390
B.1 Derivati finanziari	807	2.723	1.533	293	106.034	111.390
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	53.613	116.292	26.583	6.633	2.263.811	2.466.932
D. Impegni a erogare fondi	20.661	68.789	94.134	12.896	26.741	223.221
E. Altre	-	-	-	-	448.450	448.450
Totale	1.734.576	2.736.145	1.580.531	613.592	6.381.942	13.046.786

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 67% del totale, mentre il 24% rientra nella classe BB+/BB ed il 9% nella classe B-/D.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.279.820	4.081.289	-	33.473	199.587	-	-	-	-	-	22.326	70.053	3.536	559.768	4.970.032
1.1 totalmente garantite	5.063.441	4.049.233	-	17.693	167.574	-	-	-	-	-	22.076	57.495	3.534	519.612	4.837.217
- di cui deteriorate	353.509	273.445	-	787	2.493	-	-	-	-	-	164	639	1	58.381	335.910
1.2 parzialmente garantite	216.379	32.056	-	15.780	32.013	-	-	-	-	-	250	12.558	2	40.156	132.815
- di cui deteriorate	20.165	9.625	-	2.803	323	-	-	-	-	-	-	-	2	3.388	16.141
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	163.962	59.926	-	4.797	31.562	-	-	-	-	-	2.597	56	878	49.511	149.327
2.1 totalmente garantite	136.242	55.662	-	3.583	26.821	-	-	-	-	-	1.675	18	103	48.189	136.051
- di cui deteriorate	4.271	-	-	51	13	-	-	-	-	-	-	-	-	4.207	4.271
2.2 parzialmente garantite	27.720	4.264	-	1.214	4.741	-	-	-	-	-	922	38	775	1.322	13.276
- di cui deteriorate	66	-	-	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39	66

In ottemperanza alla circolare 262 di Banca d'Italia, 4° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

Si evidenzia che, come previsto dal citato 4° aggiornamento, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	619	4.189	X	-	-	X	180.548	280.639	X	26.639	18.078	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	28.751	34.854	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	3.992	344	X	-	-	X	173.907	60.461	X	15.738	3.780	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	2.144	134	X	-	-	X	112.059	40.910	X	6.571	549	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2.645	316	X	1.484	148	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	888	59	X	80	4	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.115.960	-	X	78.697	-	X	367.835	-	150	12.170	-	X	3.318.992	-	11.306	3.002.431	-	9.437
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	116.214	X	1.224	16.506	X	52
Totale A	1.115.960	-	X	78.697	-	X	372.446	4.533	-	12.170	-	X	3.676.092	341.416	1.224	3.046.292	22.006	52
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	25	25	X	-	-	X	147	195	X	-	4	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	4.570	1.891	X	1	2	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	26	6	X	4	1	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.537	X	-	6.745	X	-	13.285	X	18	-	X	-	423.646	X	952	34.304	X	53
Totale B	2.537	-	X	6.745	-	X	13.310	25	18	-	X	-	428.389	2.092	952	34.309	7	53
Totale (A+B) (31.12.2017)	1.118.497	-	X	85.442	-	X	385.756	4.558	18	12.170	-	X	4.104.481	343.508	2.176	3.080.601	22.013	105
Totale (A+B) (31.12.2016)	835.636	-	X	95.087	-	X	314.869	4.442	170	10.549	-	X	3.823.798	337.470	11.323	2.859.816	28.122	10.064

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	6.620	8.239	191.939	278.315	5.141	4.982	4.106	10.008
A.2 Inadempienze probabili	12.952	15.491	156.595	40.911	23.742	8.125	332	41
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	87	4	3.993	451	10	2	33	7
A.4 Esposizioni non deteriorate	434.227	341	6.240.150	19.361	1.161.079	142	8.565	27
Totale	453.886	24.075	6.592.677	339.038	1.189.972	13.251	13.036	10.083
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	172	223	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	26	26	4.425	1.747	120	120	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	30	8	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	16.626	22	426.927	998	36.137	3	73	-
Totale	16.652	48	431.554	2.976	36.257	123	73	-
Totale (A+B) (31.12.2017)	470.538	24.123	7.024.231	342.014	1.226.229	13.374	13.109	10.083
Totale (A+B) (31.12.2016)	412.080	24.528	6.547.484	346.835	908.656	8.895	14.843	10.021

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.478.147	-	15.597	-	-	-	1.134	-	258	-
Totale A	1.478.147	-	15.597	-	-	-	1.134	-	258	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.645.903	-	112.302	-	400	-	3.122	-	2.976	-
Totale B	2.645.903	-	112.302	-	400	-	3.122	-	2.976	-
Totale (A+B) (31.12.2017)	4.124.050	-	127.899	-	400	-	4.256	-	3.234	-
Totale (A+B) (31.12.2016)	2.145.851	-	189.564	-	4.122	-	5.675	-	3.667	-

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Al 31 dicembre 2017 le posizioni che rientrano nei grandi rischi, secondo la lettura congiunta della circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- a) di ammontare nominale complessivo pari a 7.304.365 migliaia di euro;
- b) di ammontare ponderato complessivo pari a 301.477 migliaia di euro;
- c) di numero complessivo pari a 10.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	442.859	-	-	-	-	-	-	-	-	442.859	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	442.859									442.859	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-										-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	442.859	-	-	-	-	-	-	-	-	442.859	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2016)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2. PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	452.207	-	-	452.207
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	452.207	-	-	452.207
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	-	452.207	-	-	452.207
Totale 31.12.2016	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sono riportate le passività finanziarie che hanno come sottostante le attività cedute non cancellate, ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo dello stato patrimoniale.

Si tratta di operazioni in pronti contro termine aventi per oggetto titoli del portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

E.4. OPERAZIONI DI COVERED BOND

Si ricorda che, allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione "separata" è stata affidata ad una società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG - Società Veicolo dedicata al Programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Cariparma), che funge da "depositario di mutui a garanzia". L'attivazione del programma, che mira anche all'aumento della riserva eligibile presso la Banca Centrale Europea, richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti, né del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

In linea generale, la struttura dell'operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività.

Le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole FriulAdria e Crédit Agricole Carispezia) trasferiscono un "Portafoglio" di mutui a Crédit Agricole Italia OBG. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche erogano a Crédit Agricole Italia OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Crédit Agricole Cariparma emette le Obbligazioni Bancarie Garantite e la Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle obbligazioni bancarie garantite e delle controparti terze.

L'operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire a Crédit Agricole FriulAdria di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei Covered Bond permette alle Banche del Gruppo di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

Il Portafoglio di cessione

A maggio 2013, giugno 2015, febbraio 2016, febbraio 2017 e novembre 2017 sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- Crediti derivanti da contratti di Mutuo:
 - che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile;
 - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
 - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
 - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia abbiano ottenuto tale consenso;
 - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
 - che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatarie;
 - che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) o fisso.

In sede di prima cessione, effettuata mediante la sottoscrizione, in data 20 maggio 2013, di un apposito contratto quadro di cessione dei crediti, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG un portafoglio iniziale cui Crédit Agricole FriulAdria ha contribuito per circa 1 miliardo di euro.

In sede di seconda cessione, effettuata in data 15 giugno 2015 le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un secondo portafoglio cui Crédit Agricole FriulAdria ha contribuito per circa 0,4 miliardi di euro.

In sede di terza cessione, effettuata in data 23 febbraio 2016, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un terzo portafoglio cui da Crédit Agricole FriulAdria ha contribuito per circa 0,1 miliardi di euro.

In sede di quarta cessione, effettuata in data 20 febbraio 2017, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un quarto portafoglio cui da Crédit Agricole FriulAdria ha contribuito per circa 0,4 miliardi di euro.

In sede di quinta cessione, effettuata in data 27 novembre 2017, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un quarto portafoglio cui da Crédit Agricole FriulAdria ha contribuito per circa 0,3 miliardi di euro.

Il Cover Pool al 31 dicembre 2017, consiste di crediti derivanti da n. 83.464 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 7,3 miliardi di euro, a cui Crédit Agricole FriulAdria contribuisce per circa 1,6 miliardi di euro.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti Generali

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Inoltre il Gruppo, in qualità di entità sub-consolidante del Groupe Crédit Agricole S.A., è assoggettato alle normative Volcker Rule e “Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires” (LBF) che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio nei confronti della clientela.

L'attività di negoziazione quindi, è essenzialmente strumentale poiché le entità del Gruppo assumono posizioni di rischio finanziario solo residuali per conto della clientela sulla base del principio d'intermediazione.

Il portafoglio di negoziazione delle entità del GBCAI è costituito da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata) e da titoli obbligazionari (in forma residuale). Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione, le modalità di calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro sono effettuate con metodologie standard.

Il coordinamento sull'attività relativa al rischio mercato di Crédit Agricole FriulAdria viene esercitato da Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo. Essa gestisce in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione, gestione e controllo dei rischi.

B. Processi di gestione e misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischio di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato.

- al Vice Direttore Generale Corporate, tramite delega alla Direzione Banca d'Impresa è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di Mercato,
- al Servizio Capital Management e Middle Office spetta il ruolo di controllo ex post in ambito Volcker Rule e LBF del back-to-back perfetto delle operazioni inserite dall'Area Capital Market per conto della clientela. In caso di anomalia è tenuto a dare comunicazione al Servizio interessato e al Servizio RAF e Rischi Finanziari.
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative e i diversi livelli della struttura organizzativa siano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso. I limiti oggetto di monitoraggio sul rischio di mercato sono definiti utilizzando metriche comuni quali nozionale, mark to market e Valore a Rischio (VaR). I limiti globali (parametrati al mark to market) sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG) e approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, mentre i limiti operativi sono definiti in base al valore nominale e, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

I limiti operativi sono declinati per le singole banche del Gruppo e sono validati dai singoli Consigli di Amministrazione.

Il limite operativo di Crédit Agricole FriulAdria è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali ed operativi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti avviene all'interno del Rapporto Rischi mensile, alimentato da una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna. Esso viene inviato agli organi di vertice del Gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di mercato (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di rischi di mercato agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il Gruppo attiva la procedura di allerta, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo nel più breve tempo possibile agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti emette pareri circa la metodologia dei modelli di pricing dei derivati di tasso, cambio e merci venduti alla clientela sulla base delle loro esigenze commerciali (intento non speculativo). Tali strumenti, negoziati al di fuori dei mercati regolamentati (OTC), sono valutati mediante modelli comunemente utilizzati nelle practices finanziarie, e vengono alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del processo di Independent Price Verification, in linea con i dettami normativi contenuti nel Regolamento UE n.575/2013.

Inquadramento Local Correspondant Volcker Rule

Il Local Correspondant Volcker Rule per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è collocato all'interno della Direzione Finanza ed ha il compito di garantire che le attività del Gruppo risultino compliant ai dettami della Volcker Rule, interfacciandosi con i referenti centrali di Crédit Agricole S.A..

Portafoglio Fair value option

Nel corso del 2017 non risultano attive posizioni in "fair value option".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua (euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	4	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	4	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	4	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	15.998	508.928	519.300	209.308	714.585	159.266	4.478	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2.802	1.837	12	56	400	438	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2.802	1.837	12	56	400	438	-
+ posizioni lunghe	-	1.356	929	12	56	200	219	-
+ posizioni corte	-	1.446	908	-	-	200	219	-
3.2 Senza titolo sottostante	15.998	506.126	517.463	209.296	714.529	158.866	4.040	-
- Opzioni	10	372	1.776	2.576	33.869	10.712	482	-
+ posizioni lunghe	6	186	888	1.288	16.935	5.355	241	-
+ posizioni corte	4	186	888	1.288	16.934	5.357	241	-
- Altri derivati	15.988	505.754	515.687	206.720	680.660	148.154	3.558	-
+ posizioni lunghe	7.994	253.333	258.435	102.609	340.330	74.077	1.779	-
+ posizioni corte	7.994	252.421	257.252	104.111	340.330	74.077	1.779	-

Tipologia/Durata residua (altre valute)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	13.443	2.834	1.084	732	346	450	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.523	-	-	732	346	450	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.523	-	-	732	346	450	-
+ posizioni lunghe	-	762	-	-	366	173	225	-
+ posizioni corte	-	761	-	-	366	173	225	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	11.920	2.834	1.084	-	-	-	-
- Opzioni	-	52	92	108	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	26	46	54	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	26	46	54	-	-	-	-
- Altri derivati	-	11.868	2.742	976	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	5.630	1.371	488	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	6.238	1.371	488	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le esposizioni bancarie (banking book); non rientrano pertanto nel perimetro le esposizioni del portafoglio di negoziazione (trading book). Le oscillazioni dei tassi d'interesse che avrebbero sia un impatto sugli utili del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso variazioni del margine d'interesse, sia un effetto sul valore del capitale, tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio bancario delle entità appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia viene regolamentato nell'ambito delle relative risk policies.

Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce :

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Il CFO è la funzione responsabile della gestione e della misurazione del Rischio Tasso a livello di Gruppo. Tramite la Direzione Finanza, definisce le modalità per la gestione del rischio di tasso di interesse in coerenza con la normativa e le indicazioni metodologiche del Gruppo Crédit Agricole. Predisporre le azioni operative, effettua prove di stress sulla base delle linee guida definite dal Gruppo Crédit Agricole e predisporre il resoconto ICAAP sia per la controllante Crédit Agricole S.A. sia per il regolatore.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo. Inoltre, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti effettua mensilmente il reperforming degli indicatori di rischio fissati da Crédit Agricole S.A. in ambito della Strategia Rischi.

Il sistema d'inquadramento del rischio di tasso d'interesse e di prezzo (banking book) è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio delineate dalla controllante Crédit Agricole S.A. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative risk policies.

Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La gestione del rischio di tasso di interesse, definita dal Gruppo, ha l'obiettivo di garantire che le singole legal entities ed il Gruppo nel suo complesso massimizzino i redditi legati alle posizioni in essere attraverso una gestione attiva delle coperture del rischio di tasso di interesse. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio è rappresentato dai derivati di tasso.

La politica di gestione del portafoglio bancario è principalmente finalizzata alla detenzione di riserve di liquidità in ottica LCR. La gestione del rischio prezzo ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole.

Sistema di controllo

Il controllo indipendente sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Cariparma per il Gruppo e per le singole entità, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Crédit Agricole S.A.. In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- verifica, in modo indipendente, il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta previsti dal RAF e dalla Strategia Rischi; formula un parere ex ante in caso di variazioni inerenti alla metodologia utilizzata dalla Direzione Finanza fornendone al contempo evidenza al Comitato ALM ed al Comitato Rischi e Controllo Interno;

- sottopone con periodicità mensile i risultati delle proprie attività di verifica alla Controllante ed in caso di superamento dei limiti definiti in sede di Strategia Rischi, attiva la Procedura d'Allerta ed analizza ed approva il Plan d'Action proposto dalle funzioni aziendali di competenza.

Fornisce inoltre evidenza ai Consigli di Amministrazione delle singole Banche del Gruppo e al Comitato Rischi e Controllo Interno di eventuali superamenti di limite, situazioni di criticità emerse e rispetto dei limiti definiti in Strategia Rischi.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici e struttura limiti

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse globale, prevede l'analisi del profilo contrattuale (sviluppo dei cash flow per scadenza), di tutte le poste del bilancio e, dove necessario/opportuno, la "modellizzazione" di tutte quelle voci che, pur non presentando tale profilo, per stabilità delle masse e reattività al variare dei tassi di mercato, concorrono a costituire l'insieme delle poste sensibili al rischio di tasso per le banche del Gruppo. Nel dettaglio per l'analisi di rischio tasso si identificano:

- Operazioni a scadenza (tasso fisso e variabile);
- Poste di bilancio modellizzate secondo linee guida metodologiche Crédit Agricole S.A.;
- Poste di bilancio modellizzate secondo un'analisi statistica interna capace di individuare una parte stabile nel tempo per volume e una parte stabile per tasso.

Le voci di bilancio concorrono alla definizione del "gap cumulato".

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti tale gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio di tasso d'interesse per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso sui mezzi propri.

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che l'operatività si svolga in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Coerentemente con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole, il sistema di limiti si articola in limiti globali e in limiti operativi e soglie di allerta (declinati per ogni singola entità del Gruppo). Relativamente ai limiti globali sul tasso d'interesse la Strategia Rischi ha confermato:

- Limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- Limiti globali di gap suddivisi in diverse fasce temporali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti globali, in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato) espressi con riferimento al valore nominale massimo, e sono individuati ulteriori limiti globali e soglie di allerta relativi agli stress test sul portafoglio.

I limiti operativi mantengono la medesima struttura e sono declinati a livello di singola entità. Essi sono approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole banche.

Il limite operativo di Crédit Agricole FriulAdria è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua (euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.256.592	3.835.164	327.186	256.292	1.691.722	1.259.927	1.071.890	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	770.074	344.237	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	770.074	344.237	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	471.339	64.370	861	2.322	-	554.114	368.956	-
1.3 Finanziamenti a clientela	785.253	3.770.794	326.325	253.970	921.648	361.576	702.934	-
- c/c	154.758	108.224	6.301	31.267	60.069	3.189	196.761	-
- altri finanziamenti	630.495	3.662.570	320.024	222.703	861.579	358.387	506.173	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.921	116.501	23.390	8.564	12.403	5.443	13.426	-
- altri	627.574	3.546.069	296.634	214.139	849.176	352.944	492.747	-
2. Passività per cassa	5.848.047	834.478	322.483	118.476	339.476	721.006	956.842	-
2.1 Debiti verso clientela	5.789.117	14	14	32	-	-	587.922	-
- c/c	5.470.747	-	-	-	-	-	587.922	-
- altri debiti	318.370	14	14	32	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	318.370	14	14	32	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	58.378	747.162	227.516	18.621	230.765	721.006	368.920	-
- c/c	6.051	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	52.327	747.162	227.516	18.621	230.765	721.006	368.920	-
2.3 Titoli di debito	552	87.302	94.953	99.823	108.711	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	552	87.302	94.953	99.823	108.711	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	16	145.496	22	41	77.066	218.257	114.545	-
3.1 Con titolo sottostante	-	142.141	-	-	39.341	101.413	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	142.141	-	-	39.341	101.413	-	-
+ posizioni lunghe	-	142.141	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	39.341	101.413	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	16	3.355	22	41	37.725	116.844	114.545	-
- Opzioni	16	3.355	22	41	37.725	116.844	114.545	-
+ posizioni lunghe	4	288	11	20	19.381	58.819	57.751	-
+ posizioni corte	12	3.067	11	21	18.344	58.025	56.794	-
- Altri derivati	8.500	2.488.187	102.673	135.515	1.086.911	1.002.029	-	-
+ posizioni lunghe	-	565.700	101.451	132.056	822.700	790.000	-	-
+ posizioni corte	8.500	1.922.487	1.222	3.459	264.211	212.029	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua (altre valute)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	43.852	6.432	2.312	702	711	11	7	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	32.555	618	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	11.297	5.814	2.312	702	711	11	7	-
- c/c	1.725	-	-	1	-	-	-	-
- altri finanziamenti	9.572	5.814	2.312	701	711	11	7	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.087	159	168	-	-	-	-
- altri	9.572	4.727	2.153	533	711	11	7	-
2. Passività per cassa	43.812	10.025	2.753	141	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	43.768	-	667	-	-	-	-	-
- c/c	42.183	-	667	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.585	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.585	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	44	10.025	2.086	141	-	-	-	-
- c/c	44	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	10.025	2.086	141	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	46	39	7	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	46	39	7	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	46	39	7	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	39	7	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	46	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Aspetti generali

Il Gruppo non è caratterizzato da un'attività di *trading* proprietario sul mercato delle valute. Le assunzioni di posizioni di rischio sono dovute ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Il coordinamento sui profili di rischio cambio di Crédit Agricole FriulAdria viene esercitato da Crédit Agricole Cariparma, in qualità di Capogruppo. Essa gestisce in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy che rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di cambio, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio.
- al Vice Direttore Generale Corporate della Capogruppo, tramite delega all'Area Capital Market, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di cambio nel rispetto delle indicazioni e delle decisioni del Comitato ALM e del Comitato Rischi e Controllo Interno,
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di cambio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e consente di controllare che le prassi operative si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio del Gruppo è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Il limite operativo di Crédit Agricole FriulAdria è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. Esso è calcolato come la somma del controvalore in euro delle singole posizioni ed è approvato da Consiglio di Amministrazione della banca.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio del limite operativo, effettuata con frequenza giornaliera, è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. La rendicontazione del monitoraggio dei limiti avviene mensilmente.

mente all'interno del Rapporto Rischi Finanziari. Esso viene inviato agli organi di vertice del Gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di cambio (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di rischi di cambio agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e di Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc) il Gruppo attiva la procedura di allerta, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice di Crédit Agricole FriulAdria.

B. Attività di copertura di rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione che consente alla Capogruppo ed alle Controllate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di non assumere posizioni di rischio di cambio oltre ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in "back to back" sono effettuate con controparti finanziarie autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	34.869	884	204	1.493	10.624	5.952
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	25.820	884	204	1.335	805	4.126
A.4 Finanziamenti a clientela	9.049	-	-	158	9.819	1.826
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	3.318	218	22	728	92	236
C. Passività finanziarie	39.140	969	228	1.368	10.662	4.364
C.1 Debiti verso banche	2.331	564	-	-	8.545	856
C.2 Debiti verso clientela	36.809	405	228	1.368	2.117	3.508
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	636	146	-	168	8	32
E. Derivati finanziari	12.619	97	1	992	158	1.967
- Opzioni	216	-	-	-	-	34
+ posizioni lunghe	108	-	-	-	-	17
+ posizioni corte	108	-	-	-	-	17
- Altri derivati	12.403	97	1	992	158	1.933
+ posizioni lunghe	7.070	54	1	157	76	129
+ posizioni corte	5.333	43	-	835	82	1.804
Totale attività	45.365	1.156	227	2.378	10.792	6.334
Totale passività	45.217	1.158	228	2.371	10.752	6.217
Sbilancio (+/-)	148	2	1	7	40	117

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.924.258	-	1.734.899	-
a) Opzioni	893.835	-	812.259	-
b) Swap	1.030.423	-	922.640	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	31	-	31	-
a) Opzioni	31	-	31	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	72.301	-	74.799	-
a) Opzioni	64.636	-	22.180	-
b) Swap	-	-	1.897	-
c) Forward	7.665	-	50.722	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.996.590	-	1.809.729	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo**A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.919.967	-	3.028.573	-
a) Opzioni	365.919	-	206.763	-
b) Swap	2.411.907	-	2.821.810	-
c) Forward	142.141	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.919.967	-	3.028.573	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	Fair value positivo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.470	-	8.132	-
a) Opzioni	2.149	-	1.012	-
b) Interest rate swap	5.286	-	5.873	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	35	-	1.209	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	38	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	112.241	-	142.736	-
a) Opzioni	10.674	-	6.641	-
b) Interest rate swap	100.770	-	136.095	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	797	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	119.711	-	150.868	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.736	-	8.658	-
a) Opzioni	1.964	-	859	-
b) Interest rate swap	5.737	-	6.551	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	35	-	1.211	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	37	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	78.348	-	121.323	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	78.226	-	121.323	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	122	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	86.084	-	129.981	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	665	-	18.356	-	843.462	99.094
- fair value positivo	-	4	-	97	-	5.524	100
- fair value negativo	-	-	-	8	-	911	358
- esposizione futura	-	-	-	27	-	5.710	54
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	31	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	154	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.833	-	-	36.151	-
- fair value positivo	-	-	19	-	-	220	-
- fair value negativo	-	-	16	-	-	89	-
- esposizione futura	-	-	38	-	-	208	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	958.741	3.939	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.282	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	6.145	5	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	32.318	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	70	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	204	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	142.141	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	797	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	122	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.774.173	3.653	-	-	-
- fair value positivo	-	-	111.444	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	77.788	438	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	614.599	1.011.440	370.551	1.996.590
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	542.297	1.011.409	370.551	1.924.257
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	31	-	31
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	72.302	-	-	72.302
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	465.109	1.102.821	1.352.037	2.919.967
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	465.109	1.102.821	1.352.037	2.919.967
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale (31.12.2017)	1.079.708	2.114.261	1.722.588	4.916.557
Totale (31.12.2016)	658.819	2.377.352	1.802.131	4.838.302

C. Derivati Finanziari e Creditizi**C.1. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI**

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	104.476	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	75.817	443	-	-	-
- esposizione futura	-	-	31.587	56	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata ed in uscita nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di misurazione e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Crédit Agricole Cariparma, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, il Plan d'Urgence ed il Contingency Funding Plan.
- Il CFO, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Direzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM.
- La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che la Banca sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la “maturity ladder”;
- la prosecuzione dell’attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l’andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull’orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un’eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell’attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno.
- crisi idiosincratICA: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell’attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che compendia le caratteristiche sia di crisi sistemica che di crisi idiosincratICA, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all’uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

All’interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine, la Banca calcola mensilmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR = Stock di attività liquide ad elevata qualità/Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratICA e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite nette previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Nel corso del 2017, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III sono state inoltre effettuate con regolarità le segnalazioni agli Organi di Vigilanza dell’indicatore LCR e degli ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics).

Sono previste soglie di allerta sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l’equilibrio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e riserve LCR). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi.

E’ inoltre previsto un limite di concentrazione delle scadenze a MLT (Concentration des tombées de dette MLT) volto a mantenere l’equilibrio tra scadenze di risorse a MLT e scadenze di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile.

Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d’Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma.

Si segnala che nel corso 2017 la Capogruppo Cariparma Crédit Agricole ha effettuato sul mercato due operazioni di OBG (obbligazione bancaria garantita) per totali 2,25 miliardi di euro interamente collocati

presso investitori istituzionali. Attraverso tali operazioni il Gruppo si pone l'obiettivo di migliorare ulteriormente il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte.

Nel gennaio 2018 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una emissione di 500 milioni di euro su una scadenza di 20 anni. Tale emissione completa con largo anticipo quanto previsto dal funding plan per l'esercizio a venire.

Crédit Agricole FriulAdria ha partecipato al cover pool conferendo mutui a garanzia e ricevendo in back to back dalla Capogruppo liquidità pro-quota alle medesime condizioni.

Nel 2017 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre partecipato alle operazioni di rifinanziamento TLTRO II per un importo di 2,5 miliardi di Euro .

Infine, nella commercializzazione dei prodotti della Banca, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, congiuntamente alla Direzione Finanza, è responsabile infine del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali (euro)	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	952.827	18.905	31.163	106.341	283.006	308.556	618.409	3.125.284	4.207.515	62.971
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	10.079	5.906	15.984	682.000	298.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	952.581	18.905	31.163	106.341	272.927	302.650	602.425	2.443.284	3.909.515	62.971
- banche	471.454	-	94	154	1.155	862	2.219	-	922.900	62.971
- clientela	481.127	18.905	31.069	106.187	271.772	301.788	600.206	2.443.284	2.986.615	-
Passività per cassa	6.463.389	1.453	26.535	115.722	688.322	322.558	124.938	339.417	1.089.900	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.410.373	-	-	111.260	411.356	14	19.171	230.645	1.089.900	-
- banche	56.649	-	-	111.257	411.345	-	18.721	230.645	1.089.900	-
- clientela	6.353.724	-	-	3	11	14	450	-	-	-
B.2 Titoli di debito	28.341	1.453	26.535	4.462	51.659	94.412	105.767	108.772	-	-
B.3 Altre passività	24.675	-	-	-	225.307	228.132	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	15.294	153.739	635	913	21.124	9.837	30.254	36.609	100.400	400
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	152.906	239	622	3.171	4.677	1.104	36.055	100.400	400
- posizioni lunghe	-	147.764	123	311	1.588	2.349	563	55	200	200
- posizioni corte	-	5.142	116	311	1.583	2.328	541	36.000	100.200	200
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	15.294	833	396	291	17.953	5.160	29.150	554	-	-
- posizioni lunghe	7.469	814	320	196	13.137	4.153	22.163	277	-	-
- posizioni corte	7.825	19	76	95	4.816	1.007	6.987	277	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali (altre valute)	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	35.044	384	741	1.551	3.787	2.724	359	3.517	5.671	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	35.044	384	741	1.551	3.787	2.724	359	3.517	5.671	-
- banche	32.555	132	-	489	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.489	252	741	1.062	3.787	2.724	359	3.517	5.671	-
Passività per cassa	43.951	-	34	9.888	105	2.776	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	42.227	-	34	9.888	-	2.776	-	-	-	-
- banche	44	-	34	9.888	-	2.104	-	-	-	-
- clientela	42.183	-	-	-	-	672	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.724	-	-	-	105	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	9.442	232	618	3.148	2.832	1.084	732	402	334
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	9.442	232	618	3.148	2.832	1.084	732	402	334
- posizioni lunghe	-	4.417	116	309	1.574	1.416	542	366	201	167
- posizioni corte	-	5.025	116	309	1.574	1.416	542	366	201	167
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell’ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (circolare Banca d’Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per le banche Crédit Agricole Cariparma, Crédit Agricole Carispezia e Crédit Agricole FriulAdria e il metodo Base (BIA-basic indicator approach) per le altre entità bancarie del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare.
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole S.A., cui risponde gerarchicamente.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l’attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Compliance e con la Direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell’attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);

- Presidio sulle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati) e sulla Sicurezza Fisica;
- PRSI (Pilote des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali.
- Responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi e Controllo Interno;
 - il Tavolo Interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - il Comitato di Capogruppo Crédit Agricole S.A. di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
 - l'impianto del reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. si uniforma alle modalità generali di Gruppo, ed è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Analisi di scenario (valutazione in ottica prospettica dell'esposizione ai rischi operativi di alto impatto e di bassa frequenza, relativa a specifici contesti);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi,);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (FOIE/PSEE, miglioramento).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi (cosiddetto "Self Risk Assessment") finalizzate a definire un Piano d'Azione annuale, presentato al Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i principali rischi operativi in essere;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni Centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;

- un dispositivo di lotta alle frodi governato dalla funzione Compliance;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FOIE/ PSEE);
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza fisica;
 - continuità operativa (PCO);
- l'implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del Rischio Informativo

Trasferimento del rischio

Il Gruppo, ove i risultati di specifiche valutazioni dimostrino l'opportunità, provvede con apposite iniziative a trasferire il rischio operativo, per mezzo di:

- attivazione di coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese;
- esistenza di una struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;
- coordinamento con Crédit Agricole S.A., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo.

Altre attività a regime

Partecipazione attiva ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

Implementazione delle iniziative finalizzate all'adempimento della nuova normativa di Vigilanza (circolare Banca d'Italia 285/2013).

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi e Controllo Interno di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance).
- Rendicontare sui risultati della LDC (Loss Data Collection).
- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Rischio Informativo per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del PRSI (Pilote des Risques SI) e del CISO (Chief Information Security Officer).
- Valutare i dossier di esternalizzazioni di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FOIE/ PSEE) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- Gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

Dati di perdita

Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

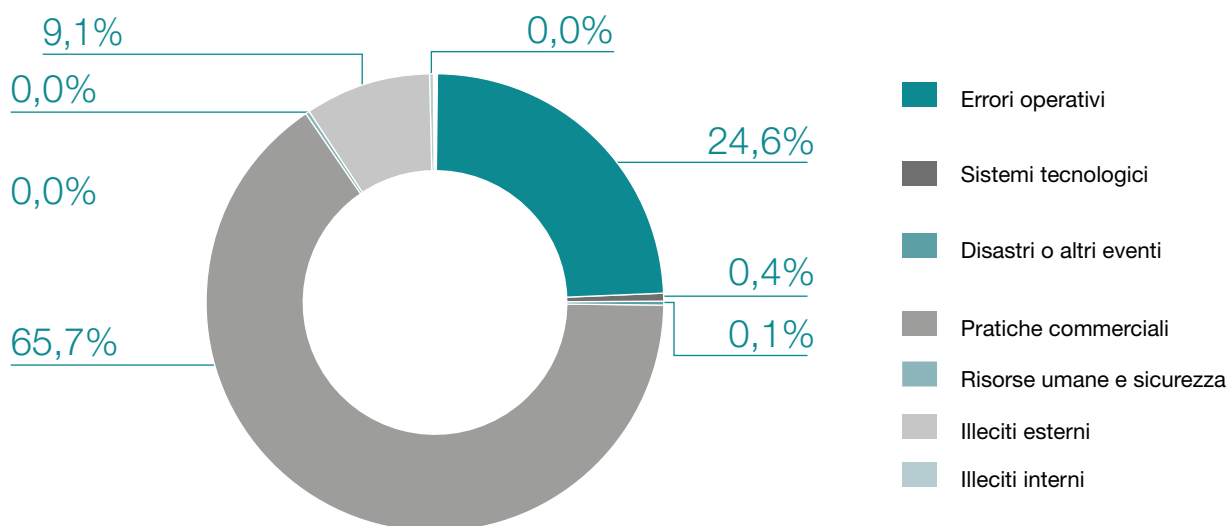
- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;

- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2017. Sono escluse le perdite "di confine" (le cosiddette "boundary loss").



Rischio Informatico

Ai sensi delle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13), il rischio informatico (rischio ICT) è definito come il "rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici".

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Gruppo) applica e sviluppa i concetti fondamentali della “Metodologia di Analisi dei Rischi MESARI” della Capogruppo Crédit Agricole S.A., integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, con:

- Definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo
- Risultanze del Processo di Risk Self Assessment
- Risultati del processo di collezione delle Perdite Operative
- Risultati del framework dei Controlli Permanenti
- Flussi informativi continui relativi ai principali processi/eventi del Sistema Informativo e di Sicurezza del Sistema Informativo, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti.

Nel corso del 2017 si è consolidata la struttura di Governance del Rischio Informatico con la piena messa a terra delle linee guida del Gruppo Crédit Agricole, con l’assegnazione di ruoli e responsabilità.

Nel merito, le strutture coinvolte risultano:

- la **Direzione Rischi e Controlli Permanenti** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, della funzione di Monitoraggio dei Rischi Informatici (Information system e Information Security System) del Sistema Informativo (**PRSI**);
- la **Direzione Governo Risorse Umane e Marketing Strategico** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, del Chief Information Security Officer (**CISO**), per l’ambito Information Security System;
- Il Responsabile dell’Area Sicurezza di **Crédit Agricole Group Solutions** cui è assegnato il ruolo di **RSI** (Responsable de la Sécurité Informatique) per l’ambito Information Security System;
- **Crédit Agricole Group Solutions** per l’ambito Information System (altri rischi non Security).

Piano di continuità operativa (“PCO”)

Nel corso del 2017, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell’evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell’infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo.

Le attività principali del 2017 hanno visto:

- il consolidamento delle iniziative riconducibili alle disposizioni della normativa di Vigilanza (circolare Banca d’Italia 285/2013) con riferimento ai cambiamenti tecnico-organizzativi intervenuti a livello di Gruppo;
- il consolidamento della metodologia della Capogruppo Crédit Agricole S.A. in tema di “Business Continuity Management”;
- il periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei Sistemi Informativi (ambiente sia mainframe che dipartimentale, reti e TLC, control-room sicurezza) e sui processi critici in perimetro di continuità operativa, compresi gli scenari di “indisponibilità massiva delle postazioni di lavoro (PdL)” e “indisponibilità logica del sistema informativo con ripartenza da “scratch””;
- il consolidamento del dispositivo previsto dal Modello Organizzativo di Gestione delle Crisi (MOGC) in merito alla gestione della disponibilità dei dati;
- l’analisi e la valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FOIE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate);
- l’aggiornamento dell’analisi degli impatti (cosiddetti BIA, “Business impact analysis”);
- l’aggiornamento dei Piani Operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);
- il confronto con soluzioni di terze parti (es. EBA), partecipando alle simulazioni dei rispettivi interventi.

L’affidabilità del piano di continuità ha avuto positiva valutazione da parte delle funzioni di controllo.

Durante il 2017 è proseguito l’esercizio degli specifici “Tavoli Interfunzionali PCO”, finalizzati a condividere il punto della situazione sull’avanzamento delle attività ed a garantire l’allineamento di tutte le funzioni aziendali interessate sulle tematiche di continuità operativa.

FOIE - FUNZIONI OPERATIVE IMPORTANTI ESTERNALIZZATE (PRESSO CRÉDIT AGRICOLE S.A. DENOMINATE PSEE – PRESTAZIONI DI SERVIZI ESSENZIALI ESTERNALIZZATI)

La Funzione di Presidio FOIE/PSEE, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, è responsabile del processo che governa le esternalizzazioni essenziali e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano, inoltre ha specifiche competenze in fase di controllo/monitoraggio e svolge un ruolo di supporto gestionale e metodologico. Il Presidio FOIE/PSEE presiede e governa il Tavolo Interfunzionale FOIE/PSEE.

Nel corso dell'esercizio 2017, le iniziative più rilevanti hanno avuto ad oggetto:

- l'avvio del processo di revisione del "Regolamento Attuativo della Politica di Esternalizzazione di Gruppo", il cui perimetro include tutte le tipologie di esternalizzazione, e che, unitamente alla "Policy di Esternalizzazione di Funzioni Aziendali":
 - disciplina l'impianto processuale generale tenendo conto delle esperienze maturate internamente nonché delle "best practices" di sistema;
 - prevede le attività e gli adempimenti in materia di esternalizzazione dei Sistemi informativi;
 - prevede le specificità in materia di esternalizzazione del trattamento di contante;
- un'azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia al corretto esercizio del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, avvalendosi anche di:
 - uno specifico "Tableau de bord", gestito dalla funzione di Presidio FOIE/PSEE e focalizzato sulle FOI esternalizzate, finalizzato, a seconda delle rispettive competenze, ad assumere tutte le informazioni e gli aggiornamenti funzionali a controllare la corretta conformità generale alle linee guida normative, sia di Vigilanza che aziendali; delle relazioni (contrattuali e di esercizio) con fornitori esterni;
 - uno specifico "Tableau de bord", gestito dalla Funzione Acquisti e focalizzato sulla contrattualistica delle FOI esternalizzate, finalizzato ad assumere tutte le informazioni funzionali a controllare la corretta conformità contrattuale, evidenziandone le eventuali criticità;
 - un regolare aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
 - un sistematico esercizio di specifiche attività (es. "Risk Assessment", partecipazione a Gruppi di Lavoro), anche in collaborazione con le funzioni aziendali interessate, finalizzate ad una sorveglianza diretta dei rischi operativi riconducibili a FOIE.

Durante l'esercizio 2017 è continuata l'attività degli specifici Tavoli Interfunzionali FOIE/PSEE, finalizzata soprattutto a:

- verificare l'esistenza o la sussistenza dei requisiti di essenzialità, rispettivamente per le nuove esternalizzazioni e per quelle già attive in revisione;
- analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale;
- sensibilizzare le Funzioni aziendali competenti a porre in atto le soluzioni più idonee a mantenere conformi alle norme tutte le esternalizzazioni di rispettiva responsabilità.

I risultati più importanti si riflettono nel consolidamento di metodologie e cultura sull'argomento, forieri di una soddisfacente qualità generale del contesto di esternalizzazione di FOI.

Attività della funzione convalida

Il Gruppo Crédit Agricole Italia è autorizzato dal mese di dicembre 2013 all'utilizzo dei metodi avanzati ai fini della determinazione del requisito patrimoniale sul portafoglio retail di Crédit Agricole Cariparma e Crédit Agricole FriulAdria. Viste le risultanze dei controlli realizzati nel corso del 2016 e dei primi sei mesi del 2017, il Servizio Convalida ritiene le metodologie di stima della probabilità di default (PD) e della perdita in caso di default (LGD), come anche il sistema di rating in uso sul portafoglio retail, conformi ai più stringenti requisiti normativi previsti per le banche autorizzate all'utilizzo della metodologia AIRB ai fini del calcolo del capitale regolamentare

Le analisi realizzate nell'ambito del processo di follow up, condotto a fine 2016 ed al 30 giugno 2017, hanno evidenziato 36 azioni realizzate e 1 azione da annullare conseguentemente al venir meno del contesto che l'aveva originata per un totale di 31 azioni in corso al 30 giugno 2017.

Le analisi di backtesting condotte sui modelli retail con riferimento al 30 giugno 2017, hanno confermato la capacità discriminante dei modelli interni rilevata sul campione di sviluppo oltre che il carattere prudenziale dei parametri di rischio. La distribuzione del portafoglio retail sui principali assi di analisi sociologici e finanziari come anche sulla scala di rating è risultata complessivamente stabile. Da sottolineare che la concentrazione della clientela privati e ditte individuali sulle classi di rating meno rischiose si conferma significativa in coerenza con le caratteristiche tipiche delle controparti incluse nei segmenti in oggetto. L'utilizzo gestionale dei parametri di rischio interni è stato ulteriore rafforzamento attraverso la razionalizzazione del sistema dei controlli a presidio del corretto calcolo del rating in fase di accettazione creditizia e l'affinamento degli strumenti che supportano il processo di pricing del credito. In virtù dei risultati delle proprie analisi il Servizio Convalida sottolinea la necessità di:

- aggiornare le stime dei parametri di rischio interni da realizzarsi preferibilmente nell'ambito del processo di revisione dei modelli attualmente in corso
- finalizzare le attività a piano previste ai fini dell'avvio in produzione dei nuovi strumenti di pricing del credito.

A gennaio 2018, il Servizio Convalida ha inviato a Banca d'Italia la Relazione annuale di rendiconto dei controlli realizzati nel corso del 2016 e dei primi sei mesi del 2017 con particolare riferimento al sistema di rating in uso sul segmento retail.

Il piano di Convalida 2018 presentato al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Cariparma nella seduta del mese di febbraio 2018 prevede una ampia gamma di attività tra cui meritano particolare attenzione:

- validazione dei modelli interni da utilizzare ai fini dell'applicazione del principio contabile IFRS9;
- validazione del nuovo modello LGD;
- controlli afferenti la corretta conduzione degli esercizi di stress EBA 2018;
- monitoraggio delle performance dei modelli PD e LGD in uso sul portafoglio retail e corporate;
- verifiche sulla pertinenza dei dati utilizzati in input ai modelli interni in fase di accettazione creditizia;
- analisi volte a riscontrare il consolidamento degli strumenti a servizio del processo di pricing del credito;
- monitoraggio del rispetto del requisito di uso afferente ai parametri di rischio stimati internamente sul portafoglio retail.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Crédit Agricole FriulAdria viene effettuata una politica dei mezzi propri volti a mantenere la dotazione a livelli congrui per fronteggiare, tempo per tempo, i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2017 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Capitale	120.689	120.689
2. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
3. Riserve	91.121	88.038
- di utili	90.386	87.303
a) legale	24.138	24.138
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	5.000	5.000
d) altre	61.248	58.165
- altre	735	735
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-5.000	-5.000
6. Riserve da valutazione	2.437	138
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.450	5.215
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-5.013	-5.077
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	50.131	37.000
Totale	731.135	712.622

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.346	-240	6.106	-2.477
2. Titoli di capitale	350	-6	1.787	-104
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-97
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7.696	-246	7.893	-2.678

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.629	1.683	97	-
2. Variazioni positive	6.073	8.672	171	-
2.1 Incrementi di fair value	6.031	1	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	8.574	171	-
- da realizzo	42	97	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	2.596	10.011	74	-
3.1 Riduzioni di fair value	290	9.910	74	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	2.306	101	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	7.106	344	-	-

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Circolari della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati".

1. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2017 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve) debitamente rettificata da avviamento, altre attività immateriali, 80% dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (cosiddetto shortfall, legato al metodo avanzato), eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1.

2. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 rientrano soltanto elementi negativi rappresentati da: 10% dello shortfall ed eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2. A dicembre 2017, pertanto, gli elementi negativi del capitale aggiuntivo di classe 1 eccedono gli elementi positivi della medesima componente patrimoniale e pertanto la quota eccedente è stata oggetto di deduzione dal Capitale Primario di Classe 1 (motivo per cui il valore del Capitale di Classe 1 coincide con il valore del Capitale Primario di Classe 1).

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 al 31 dicembre 2017 include elementi negativi rappresentati dal 10% dello shortfall. A dicembre 2017 pertanto gli elementi negativi del capitale di classe 2 eccedono gli elementi positivi della medesima componente patrimoniale e pertanto, come già anticipato, la quota eccedente è stata oggetto di deduzione dal Capitale primario di classe 1. Per tale ragione al 31 dicembre 2017 il Capitale Primario di Classe 1, il Capitale di Classe 1 ed il Totale dei Fondi Propri si equivalgono.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	686.425	679.269
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-186	-403
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	686.239	678.866
D. Elementi da dedurre dal CET1	209.608	235.885
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	14.269	31.903
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common equity TIER1 - CET1) (C-D +/-E)	490.900	474.884
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	7.343	15.662
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-8.381	-18.010
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-7.343	-15.662
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	490.900	474.884

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando i Fondi Propri, come sopra calcolati, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati".

Da tale rapporto emerge un valore di Total Capital ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2017 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale, che privilegia la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni del Regolatore.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	13.025.624	10.415.525	3.414.645	3.382.545
1. Metodologia standardizzata	8.931.182	6.511.818	2.799.070	2.764.781
2. Metodologia basata su rating interni	4.094.442	3.903.707	615.575	617.764
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	4.094.442	3.903.707	615.575	617.764
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			273.172	270.604
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			570	689
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			27	29
1. Metodologia standard			27	29
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			37.186	36.781
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			37.186	36.781
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			310.955	308.103
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.886.938	3.851.288
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,6%	12,3%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			12,6%	12,3%
C.4 Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,6%	12,3%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Nel mese di giugno 2017 è stata realizzata un’operazione di riorganizzazione territoriale della rete che ha visto la cessione della Sede di Verona dalla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma a Crédit Agricole FriulAdria portando quindi al trasferimento di circa 72 milioni di crediti verso clientela lordi, 23 milioni di raccolta diretta, e 11 milioni di raccolta indiretta.

In considerazione della finalità riorganizzativa dell’operazione ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia di aggregazioni aziendali tra entità “under common control”, essa è stata contabilizzata a valori di libro.

Per tale operazione è stato pagato da Crédit Agricole FriulAdria un corrispettivo pari a 834 mila euro derivante dalla determinazione del valore del ramo oggetto di cessione; tale corrispettivo, essendo lo sbilancio contabile delle attività rispetto alle passività acquisite pari a zero, è stato imputato direttamente al patrimonio netto.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

All'interno del più ampio quadro normativo che disciplina gli interessi degli amministratori (art. 2391 Cod. Civ.), le obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 TUB) e le operazioni con parti correlate, la Banca si è dotata del “Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Crédit Agricole FriulAdria e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia” (di seguito “Il Regolamento”) per dare attuazione sia alla normativa Consob riguardante le società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante (Regolamento 17221/2010 e successive modifiche e integrazioni) sia alla normativa Banca d'Italia in materia di assunzione di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (9° aggiornamento della Circolare 263/2006), al cui rispetto sono chiamate le banche e i gruppi bancari.

Il Regolamento contiene tutti i presidi previsti dalle discipline di riferimento per l'operatività realizzata con parti correlate della Banca e soggetti collegati del Gruppo bancario di appartenenza.

In particolare definisce:

- i criteri per identificare le parti correlate di Crédit Agricole FriulAdria e i soggetti collegati del Gruppo;
- le procedure di istruttoria, proposta e deliberazione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati del Gruppo;
- l'informativa a Consob e al mercato per le operazioni con parti correlate di Crédit Agricole FriulAdria;
- i casi di esenzione dall'applicazione delle regole di istruttoria e deliberazione;
- le regole che riguardano i controlli, le attività e i presidi organizzativi al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati;
- i flussi informativi periodici da e verso la Capogruppo e gli Organi Sociali.

Nel processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, un ruolo fondamentale è svolto dal Comitato Parti Correlate, istituito all'interno del Consiglio di Amministrazione e composto da 3 consiglieri indipendenti più un membro supplente; un ruolo consultivo è svolto dal Presidente del Collegio Sindacale, chiamato a partecipare alle riunioni.

Nel corso del 2017 si sono verificati degli avvicendamenti nella composizione del Comitato Parti Correlate.

Nel mese di aprile il Consigliere Andrea Babuin è stato nominato componente del Comitato Esecutivo; le sue conseguenti dimissioni da Presidente del Comitato Parti Correlate hanno reso necessaria la sua sostituzione con la nomina di un nuovo membro.

Il Comitato risulta composto dai seguenti amministratori indipendenti:

- Michela Cattaruzza – Presidente
- Mariacristina Gribaudo – componente effettivo
- Marco Stevanato – componente effettivo
- Gianpiero Benedetti – componente supplente.

Il Comitato, in particolare, è chiamato a fornire un parere preventivo per le operazioni di minore e maggiore rilevanza, nonché per le operazioni non ordinarie e per quelle rientranti nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB, verificando trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate e soggetti connessi; con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza, per le quali vi è una competenza deliberativa esclusiva in capo al Consiglio di Amministrazione, il Comitato deve essere coinvolto anche nella fase preliminare delle trattative.

Nel 2017 il Comitato Parti Correlate si è riunito 9 volte, valutando motivazioni, interessi e condizioni di 17 operazioni oggetto di delibera.

Nel corso del 2017 la Banca ha concluso con parti correlate di Crédit Agricole FriulAdria e soggetti collegati del Gruppo Crédit Agricole Italia:

- operazioni esenti dalle procedure deliberative previste dal Regolamento, per le quali il Comitato Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno ricevuto informativa con cadenza trimestrale (operazioni di importo esiguo, finanza finalizzata alla gestione della liquidità infragruppo ecc.);
- operazioni di minore rilevanza, sulle quali si è espresso preventivamente il Comitato Parti Correlate, sostanzialmente ascrivibili ai seguenti comparti: concessione di finanziamenti ed erogazione del credito; accordi commerciali con società prodotto del Gruppo Crédit Agricole, finalizzate al collocamento, nelle filiali della Banca, di prodotti e/o strumenti finanziari; compravendita di azioni Crédit Agricole FriulAdria;
- quattro operazioni “di maggiore rilevanza” ai fini della normativa Consob, per le quali si è provveduto all’informativa al mercato: delibere quadro e accordi con società prodotto del Gruppo Crédit Agricole, finalizzate al collocamento, nelle filiali della Banca, di prodotti e strumenti finanziari; contratti per la fornitura di servizi infragruppo; concessione di finanziamenti.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del Regolamento summenzionato, rientrano nel novero dei “dirigenti con responsabilità strategiche” quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Crédit Agricole FriulAdria, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l’ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2017
Benefici a breve termine per i dipendenti	1.733
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	4
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l’iter procedurale specificamente previsto dal Regolamento vigente.

Con riferimento agli obblighi informativi previsti dalla normativa Consob, si precisa che nel corso del 2017 sono state deliberate, con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate, quattro operazioni di maggiore rilevanza, e più precisamente:

- rinnovo della delibera quadro con Amundi sgr Spa, relativo al collocamento, nelle filiali della Banca, di prodotti emessi dalla società controparte;
- fornitura di servizi infragruppo resi a Crédit Agricole FriulAdria dalla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma e dalla società consortile Crédit Agricole Group Solutions. L’operazione si inserisce nella logica della partecipazione della Banca al modello organizzativo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, diretto ad ottimizzare la qualità dei servizi prestati alle società del Gruppo e alla loro clientela attraverso la concentrazione dei servizi informatici, operativi, immobiliari, organizzativi e di supporto nonché la gestione unitaria delle funzioni di controllo, assicurando le condizioni di un efficace coordinamento e controllo dei rischi, ivi inclusi i rischi operativi;
- revisione delle linee di credito concesse dalla Banca alle società del gruppo economico SIND International operazione che rientra nella statutaria attività di concessione del credito;

- concessione di affidamenti a favore delle aziende del gruppo economico Stevanato Group, operazione che rientra nella statutaria attività di concessione del credito.

Per le operazioni suindicate si è provveduto a dare l'informativa a Consob e al mercato, pubblicata nel sito internet della Banca, redatta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e a cui si rimanda per i dettagli delle operazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni in presenza di un parere non favorevole del Comitato Parti Correlate e non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	19	-	-	1.457.736	-	2.287.170	2.197.249
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	9.953	-	38.871	4.710
Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	130	-	1.039	-	-
Altre parti correlate	1.086	-	377.660	5.843	66.311	49.050	15.256
Totale	1.105	-	377.790	1.473.532	67.350	2.375.091	2.217.215

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Crédit Agricole FriulAdria non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Nel dicembre 2016 si è concluso con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti, l'aumento di capitale sociale da parte della casamadre francese Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole. L'offerta ha presentato due possibilità di investimento: la formula Classique (azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato), e la formula Multiple (azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato oltre ad una Protezione sull'investimento detto Stock Appreciation Right o SAR). Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2021), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2016 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo i principi contabili IFRS, un identico incremento di patrimonio, tramite specifica riserva.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 75 migliaia di euro (contabilizzati nel 2016).

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

Come indicato nelle “Politiche Contabili, Sezione 4 – Altri aspetti” e successivi chiarimenti, forniti in sede d'introduzione applicativa del 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicato dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2009, risulta che l'informativa di settore, prevista dall'IFRS 8, debba essere fornita dagli intermediari quotati e anche dagli emittenti di titoli diffusi.

Sempre in conformità all'IFRS 8 *Segmenti operativi*, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il “*management reporting approach*”

In particolare, l'elaborazione del segment reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità.

Crédit Agricole FriulAdria opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali **Retail e Private**, che sono al servizio di clienti privati e famiglie oltre che di aziende classificate all'interno del segmento *small business*; canale **Banca d'Impresa** al servizio di aziende di dimensioni più rilevanti. Infine, è presente il canale **Altro**, che ha carattere residuale ed include, essenzialmente, i risultati delle attività di pertinenza delle funzioni centrali, inerenti l'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 275,1 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente (+3%). Gli interessi e la componente commissionale risultano in aumento mentre si assiste ad una riduzione sia degli altri proventi ed oneri che dell'attività di negoziazione.

Il contributo ai ricavi totali del canale Banca d'Impresa si attesta a 54,1 milioni, con un incremento rispetto all'anno 2016 del 5%, determinato soprattutto all'andamento positivo sia degli interessi netti che della componente commissionale.

Con riferimento al comparto costi, i canali Retail e Private registrano una variazione rispetto al 2016 del -8%, con una diminuzione sia delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti (-42%), sia degli oneri operativi. Sul canale Banca d'Impresa i costi sono sostanzialmente in linea all'anno precedente, dove il calo dell'accantonamento ai fondi rischi compensa l'incremento delle rettifiche di valore per deterioramento crediti.

Le attività per segmento puntuali, sono costituite, primariamente, dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi.

Al 31 dicembre 2017, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 5,1 miliardi, con una crescita del 5% verso il 31 dicembre 2016. La medesima evoluzione si registra, anche, sul canale Banca d'Impresa, che raggiunge i 2,4 miliardi di volumi di attività (+6% verso anno precedente).

Le passività per segmento puntuali sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private raggiunge i 5,1 miliardi, con una crescita del 3%. In aumento anche l'apporto del canale Banca d'Impresa che raggiunge un valore di 1,7 miliardi.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/immateriali non allocate, attività/ passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

Informativa di settore al 31 dicembre 2017

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	112.889	34.204	15.550	162.643
Commissioni nette	117.710	18.453	98	136.261
Risultato dell'attività di negoziazione	1.560	1.446	524	3.530
Dividendi	-	-	198	198
Altri proventi netti di gestione	42.958	16	6.403	49.377
Proventi operativi totali	275.117	54.119	22.773	352.009
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-11.414	-19.141	-	-30.555
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-4.842	-4.842
spese personale, amministrative e ammortamenti	-184.284	-11.778	-40.463	-236.525
Accantonamenti a fondi rischi	-986	-533	-160	-1.679
Totale costi	-196.684	-31.452	-45.465	-273.601
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	84	84
Risultato per segmento	78.433	22.667	-22.608	78.492
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	78.433	22.667	-22.608	78.492
Imposte	-27.757	-8.022	7.418	-28.361
Utile dell'esercizio	50.676	14.645	-15.190	50.131
Attività e passività				
Attività per segmento	5.091.728	2.351.301	19.045	7.462.074
Partecipazioni in collegate	-	-	3.500	3.500
Attività non allocate	-	-	2.905.144	2.905.144
Totale attività	5.091.728	2.351.301	2.927.689	10.370.718
Passività per segmento	5.051.231	1.699.282	128.027	6.878.540
Passività non allocate	-	-	2.761.042	2.761.042
Totale passività	5.051.231	1.699.282	2.889.069	9.639.582

Informativa di settore al 31 dicembre 2016

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	107.930	32.702	14.866	155.498
Commissioni nette	106.362	17.259	933	124.554
Risultato dell'attività di negoziazione	2.483	1.294	833	4.610
Dividendi	-	-	221	221
Altri proventi netti di gestione	49.317	163	6.727	56.207
Proventi operativi totali	266.092	51.418	23.580	341.090
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-19.564	-17.785	-1	-37.350
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-364	-364
spese personale, amministrative e ammortamenti	-192.891	-11.773	-39.691	-244.355
Accantonamenti a fondi rischi	-980	-1.835	-701	-3.516
Totale costi	-213.435	-31.393	-40.757	-285.585
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-21	-21
Risultato per segmento	52.657	20.025	-17.198	55.484
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	52.657	20.025	-17.198	55.484
Imposte	-18.635	-7.086	7.237	-18.484
Utile dell'esercizio	34.022	12.939	-9.961	37.000
Attività e passività				
Attività per segmento	4.867.743	2.214.231	-6.513	7.075.461
Partecipazioni in collegate	-	-	3.500	3.500
Attività non allocate	-	-	1.860.930	1.860.930
Totale attività	4.867.743	2.214.231	1.857.917	8.939.891
Passività per segmento	4.893.462	1.387.596	82.124	6.363.182
Passività non allocate	-	-	1.864.084	1.864.084
Totale passività	4.893.462	1.387.596	1.946.208	8.227.266

DATI DI BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO CRÉDIT AGRICOLE CARIPARMA

L'informativa è fornita ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	151.933.344	1.311.618.708
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.270.749	100.304.730
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.177.226.250	4.414.468.148
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	6.384.763.230	4.200.735.948
70. Crediti verso clientela	28.915.279.823	27.444.046.623
80. Derivati di copertura	558.160.178	511.573.225
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.088.139	6.620.008
100. Partecipazioni	1.311.391.190	1.310.009.335
110. Attività materiali	305.724.109	285.329.661
120. Attività immateriali	1.034.163.580	1.050.523.290
<i>di cui: avviamento</i>	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	889.533.718	969.888.382
a) correnti	254.527.497	304.543.655
b) anticipate	635.006.221	665.344.727
b1) <i>di cui alla legge 214/2011</i>	575.759.974	618.383.771
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	307.687.233	367.424.954
Totale dell'attivo	44.124.221.543	41.972.543.012

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	6.089.789.805	4.870.847.126
20. Debiti verso clientela	23.426.471.642	21.465.748.949
30. Titoli in circolazione	7.590.089.999	8.753.615.674
40. Passività finanziarie di negoziazione	93.853.272	109.752.525
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	595.981.955	507.536.635
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	390.588.205	385.862.205
80. Passività fiscali	125.349.299	246.370.900
a) correnti	82.843.406	175.655.622
b) differite	42.505.893	70.715.278
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	617.284.484	642.067.198
110. Trattamento di fine rapporto del personale	99.111.309	97.709.793
120. Fondi per rischi e oneri	148.068.783	118.971.115
a) quiescenza e obblighi simili	16.377.053	17.268.789
b) altri fondi	131.691.730	101.702.326
130. Riserve da valutazione	-5.348.700	67.361.566
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	200.000.000	-
160. Riserve	935.194.662	877.432.821
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180. Capitale	876.761.620	876.761.620
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	205.021.525	216.501.202
Totale del passivo e del patrimonio netto	44.124.221.543	41.972.543.012

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	778.686.056	920.632.206
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(166.284.878)	(252.221.383)
30. Margine di interesse	612.401.178	668.410.823
40. Commissioni attive	518.042.111	503.890.373
50. Commissioni passive	(24.134.328)	(22.839.104)
60. Commissioni nette	493.907.783	481.051.269
70. Dividendi e proventi simili	49.884.664	43.974.126
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.761.877	7.171.231
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5.473.194)	(12.459.152)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.979.376	36.025.600
a) crediti	(16.505.944)	(11.948.666)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	35.980.044	49.749.795
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(1.494.724)	(1.775.529)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(421.346)
120. Margine di intermediazione	1.178.461.684	1.223.752.551
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(146.282.969)	(217.944.454)
a) crediti	(146.906.062)	(216.199.698)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(39.424)	(588.734)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	662.517	(1.156.022)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.032.178.715	1.005.808.097
150. Spese amministrative:	(940.796.771)	(877.628.831)
a) spese per il personale	(429.410.058)	(415.796.023)
b) altre spese amministrative	(511.386.713)	(461.832.808)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.717.152)	(10.721.010)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.894.930)	(18.249.273)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.359.710)	(37.063.288)
190. Altri oneri/proventi di gestione	227.849.901	237.698.816
200. Costi operativi	(756.918.662)	(705.963.586)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.701.864	10.185.001
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(174.600)	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	284.787.317	310.029.512
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(79.765.792)	(93.528.310)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	205.021.525	216.501.202
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	205.021.525	216.501.202

Allegati

1	Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2017	225
2	Informazioni fiscali relative alle riserve	228
3	Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del regolamento emittenti consob art.149 duodecis	230
4	Elenco delle filiali e dei centri territoriali	231

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31.12.2017

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS 1	Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 – 550/2010 – 574/2010 – 662/2010 – 149/2011 – 1205/2011 -1255/2012-183/2013- 301/2013-313/2013 - 2343/2015- 2441/2015
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 – 1261/2008 – 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 28/2015
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009 – 149/2011 – 1361/2014 - 28/2015
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 – 494/2009 – 1165/2009 – 2017/1988
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 – 494/2009 – 243/2010 - 2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 1165/2009 – 574/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1256/2012- 2343/2015- 2406/2015
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 – 243/2010 - 632/2010 - 28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012 – 313/2013 - 2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012 – 1361/2014 - 28/2015
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con clienti	1905/2016 – 2017/1987
IFRS 16	Leasing	2017/1986
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 301/2013 - 2113/2015 - 2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 – 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 2017/1990
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – 495/2009 – 1255/2012 – 2017/1989
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – 70/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 301/2013 -28/2015 -2113/2015- 2231/2015 -
IAS 17	Leasing	1126/2008 – 243/2010 -2113/2015
IAS 18	Ricavi	1126/2008 – 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – 70/2009 – 29/2015 - 2343/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – 69/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008 – 70/2009 - 2113/2015
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – 632/2010 - 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio separato	494/2009 – 1254/2012 – 1174/2013 - 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 1254/2012 -2441/2015 - 1703/2016
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 – 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 1293/2009 149/2011 – 1256/2012 – 301/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – 494/2009 – 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 301/2013 - 2343/2015- 2406/2015
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 – 69/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010- 1174/2013 - 2113/2015

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010 - 28/2015 - 2231/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 839/2009 – 1171/2009 – 243/2010 – 149/2011- 1375/2013 – 1174/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 – 70/2009 – 1361/2014 - 2113/2015
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 – 70/2009 - 2113/2015
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 – 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 – 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 – 495/2009 – 1171/2009 – 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del Gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 – 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 – 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/02012
IFRIC 21	Tributi	634/2014
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 – 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione Europea del 3 novembre 2008. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L320 dell'Unione Europea del 29 novembre 2008 e sostituisce il precedente Regolamento (CE) n. 1725/2003.

Vengono riportati a fianco numero e data dei regolamenti CE di omologazione delle successive modificazioni ed integrazioni.

Fonte EFRAG – The EU endorsement process - Position as at 26 January 2018

INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE

Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	471.757			
Riserva - versamenti in conto aumento capitale				
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - Art.13		20		
Riserva legale			24.138	
Riserva straordinaria			56.505	
Riserva straordinaria divid. non distrib. Az. Proprie posses.			95	
Riserva straordinaria quota disp. per acq. azioni				
Riserva straordinaria indisp. quot per acq. azioni			5.000	
Riserva da fusione ex art 22 D.Lgs.			5.190	
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita				7.450
Riserva da valutazione attuariale TFR				-5.013
Riserva acquisizione ramo d'azienda			-562	
Riserva per pagamenti fondati su azioni			409	
Capitale Sociale				
Riserva per assegnazione gratuita azioni			326	
TOTALE	471.757	20	91.101	2.437

*Il patrimonio dell'impresa:**possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex art. 2427 - comma 7 bis)*

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	120.689				
Riserva sovrapprezzo azioni	471.757	A, B, C ⁽²⁾	471.757	-	-
Azioni proprie	-5.000				
Riserve	91.121		-		
Riserva legale	24.138	A ⁽¹⁾ , B	-	-	-
Riserva straordinaria	56.505	A, B, C	56.505	-	-
Riserva - versamenti in conto aumento capitale	-	A			
Riserva straordinaria divid. non distrib. Az. Proprie posses.	95	A	-		
Riserva straordinaria quota disp. per acq. azioni	-				
Riserva straordinariaindisp. quotan per acq. azioni	5.000				
Riserva da fusione ex art 22 D.Lgs. 153/99	5.190	A, B, C	5.190		
Riserva ex D. Lgs. 124/93 - art. 13	20	A, B, C	20	-	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-562	A, B, C	-562	-	-
Riserva per pagamenti fondati su azioni	409	A, B, C	334		
Riserva per assegnazione gratuita azioni	326	A, B, C	326		
Riserva da rettifica PPA 173 AT	-	A, B, C	-		
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-		-	-	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	-		-	-	-
Riserva da valutazione altre eliminazione corridor	-		-	-	-
Riserve da valutazione	2.437				
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	7.450		-	-	-
Riserva da valutazione attuariale TFR	-5.013		-	-	-
Utile d'esercizio	50.131		-	-	-
TOTALE	731.135		533.571	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) Distribuibile quando la riserva legale supera il quinto del capitale sociale

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB ART.149 DUODECIS

Ai sensi di quanto disposto dall'art.149 duodecies del regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi a favore della Società di Revisione EY S.p.A. e ad altre società dello stesso network, per i seguenti servizi:

1. servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali;
2. servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento;
3. servizi di consulenza fiscale;
4. altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2017, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (sono escluse IVA e spese vive).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI:	31.12.2017
Revisione contabile	164
Servizi di attestazione	-
Altri servizi	-
Totale	164

ELENCO DELLE FILIALI E DEI CENTRI TERRITORIALI

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
FRIULI VENEZIA GIULIA				
PROVINCIA DI PORDENONE				
Aviano	Via Ospedale, 1	33081	PN	0434 652191
Azzano Decimo	Piazza Liberta', 2	33082	PN	0434 420411
Brugnera	Via Santissima, 126/A	33070	PN	0434 609511
Budoia	Via Panizzut, 12	33070	PN	0434 654912
Caneva	Via Roma, 2	33070	PN	0434 799449
Casarsa della Delizia	Via XXIV Maggio, 34	33072	PN	0434 868941
Claut	Viale Don Pietro Bortolotto, 39	33080	PN	0427 878031
Cordenons	Piazza della Vittoria, 25	33084	PN	0434 586511
Cordovado	Via Battaglione Gemona, 58	33073	PN	0434 690409
Fanna	Via Montelieto, 22	33092	PN	0427 778081
Fiume Veneto	Piazza Marconi, 62	33080	PN	0434 957788
Fontanafredda	Via Puccini, 1	33074	PN	0434 565024
Maniago	Piazza Italia, 7	33085	PN	0427 731611
Pasiano di Pordenone	Via Roma, 119	33087	PN	0434 625321
Porcia	Borgo dei Gherardini, 4/6/7	33080	PN	0434 920720
Pordenone	Largo San Giovanni, 1	33170	PN	0434 23 3216
Pordenone	Via Vittorio Veneto, 1/A	33170	PN	0434 40141
Pordenone	Viale Treviso, 3	33170	PN	0434 570204
Pordenone	Via S. Giuliano, 2	33170	PN	0434 208273
Pordenone	Piazza XX Settembre, 19	33170	PN	0434 233412
Pordenone	Piazza S. Lorenzo, 17/B	33170	PN	0434 555138
Prata di Pordenone	Via Roma, 42	33080	PN	0434 620551
Roveredo in Piano	Via XX Settembre, 1	33080	PN	0434 94546
Sacile	Piazza del Popolo, 67	33077	PN	0434 787411
Sacile	Via Rosselli, 13	33077	PN	0434 781722
San Quirino	Via Piazzetta, 1	33080	PN	0434 919466
San Vito al Tagliamento	Via Madonna di Rosa, 9	33078	PN	0434 81514
Spilimbergo	Via Umberto I, 2	33097	PN	0427 595211
Valvasone Arzene	Piazza Liberta', 4	33098	PN	0434 89019
Zoppola	Via Roma, 35	33080	PN	0434 979457
PROVINCIA DI GORIZIA				
Monfalcone	Via A. Ponchielli, 6	34074	GO	0481 412100
Sagrado	Via Dante Alighieri, 72	34078	GO	0481 93188
Gorizia	Via Boccaccio, 2	34170	GO	0481 32661
PROVINCIA DI TRIESTE				
Trieste	Via del Coroneo, 17	34122	TS	040 3494411
Trieste	Via Mazzini, 7	34121	TS	040 6760611
Trieste	Via Giulia, 9	34126	TS	040 635151
Trieste	Piazza dei Foraggi, 6/A	34138	TS	040 9380587
Trieste	Via Flavia, 132	34147	TS	040 8323214
Trieste	Via Prosecco, 39	34151	TS	040 2176860
PROVINCIA DI UDINE				
Ampezzo	Piazza Zona Libera 1944, 10	33021	UD	0433 80989
Basiliano	Piazza Municipio, 24	33031	UD	0432 830593
Buja	Via S. Stefano, 108	33030	UD	0432 965079
Carlino	Piazza S. Rocco, 50	33050	UD	0431 68600
Cassacco	Piazza Noacco, 16/9	33010	UD	0432 853574
Castions di Strada	Via Udine, 1	33050	UD	0432 769393

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
Cervignano del Friuli	Via XXIV Maggio, 13	33052	UD	0431 371477
Cividale del Friuli	Piazza Picco, 3	33043	UD	0432 701779
Codroipo	Via Balilla, 3	33033	UD	0432 905187
Comeglians	Via Roma, 21/B	33023	UD	0433 619033
Corno di Rosazzo	Via Papa Giovanni XXIII, 112	33040	UD	0432 759298
Fagagna	Via Umberto I, 42	33034	UD	0432 812211
Forni Avoltri	Corso Italia, 19	33020	UD	0433 72024
Gemona del Friuli	Via dei Pioppi, 1	33013	UD	0432 970444
Latisana	Piazza Indipendenza, 47	33053	UD	0431 516911
Lignano Sabbiadoro	Via Tolmezzo, 12/14	33054	UD	0431 720444
Lignano Sabbiadoro	Raggio dell'Ostro, 63	33054	UD	0431 427469
Majano	Via Udine, 6/A	33030	UD	0432 958945
Manzano	Via Stazione, 70	33044	UD	0432 750709
Moggio Udinese	Via alla Chiesa, 9/A	33015	UD	0433 550312
Mortegliano	Via Garibaldi, 6	33050	UD	0432 762224
Muzzana del Turgnano	Via Roma, 104	33055	UD	0431 69008
Nimis	Corte Trieste, 8	33045	UD	0432 790050
Osoppo	Via Brigata Rosselli, 2	33010	UD	0432 975015
Palazzolo dello Stella	Piazza Libertà, 5	33056	UD	0431 586048
Palmanova	Borgo Cividale, 16	33057	UD	0432 924804
Paluzza	Via Roma, 100	33026	UD	0433 775069
Pasian di Prato	Via Villalta, 6/1	33037	UD	0432 541350
Pocenia	Via Roma, 77	33050	UD	0432 779381
Pontebba	Via Marconi, 8	33016	UD	0428 90225
Preckenicco	Via Latisana, 2	33050	UD	0431 586055
Rivignano Teor	Via Umberto I, 43	33050	UD	0432 773504
Ronchis	Corso Italia, 32	33050	UD	0431 56016
San Daniele del Friuli	Piazza Vittorio Emanuele II, 13	33038	UD	0432 954702
San Giorgio di Nogaro	Piazza Plebiscito, 1	33058	UD	0431 628211
San Pietro al Natisone	Via Alpe Adria, 65	33049	UD	0432 727005
Sedegliano	Piazza Roma, 29	33039	UD	0432 916022
Tarcento	Via Roma, 3	33017	UD	0432 781111
Tarvisio	Via Roma, 2	33018	UD	0428 644273
Tolmezzo	Via Duomo, 9	33028	UD	0433 41602
Torviscosa	Via Roma, 7	33050	UD	0431 929357
Tricesimo	Piazza Garibaldi, 1	33019	UD	0432 858611
Udine	Viale della Vittoria, 7/D	33100	UD	0432 507420
Udine	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412111
Udine	Viale Leopardi, 23/A	33100	UD	0432 229572
Udine	Piazzale XXVI Luglio, 8/10	33100	UD	0432 206711
Udine	Via Tavagnacco, 89/10	33100	UD	0432 480955
Villa Santina	Piazza Italia, 22	33029	UD	0433 750565
VENETO				
PROVINCIA DI BELLUNO				
Belluno	Via Del Favero, 51	32100	BL	0437 927527
Belluno	Via Vittorio Veneto, 109	32100	BL	0437 930151
PROVINCIA DI PADOVA				
Albignasego	Viale Cavour, 1	35020	PD	049 8625551
Battaglia Terme	Via Maggiore, 38/39	35041	PD	049 9100788
Cadoneghe	Piazza Insurrezione, 11	35010	PD	049 8871839
Camposampiero	Borgo Trento e Trieste, 15	35012	PD	049 9302468
Conselve	Via Vittorio Emanuele II, 1	35026	PD	049 9500696

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
Este	Via Principe Umberto, 15	35042	PD	0429 51422
Grantorto	Piazza Beata Gaetana Sterni, 8	35010	PD	049 9490515
Limena	Via Silvio Pellico, 1	35010	PD	049 769655
Padova	Piazzale Santa Croce, 1	35123	PD	049 8044311
Padova	Via Livorno, 2	35142	PD	049 8751063
Padova	Via Astichello, 2	35135	PD	049 8644255
Padova	Piazza Insurrezione, 17	35137	PD	049 8209411
Padova	Via Tiziano Aspetti, 79	35133	PD	049 606034
Padova	Via Nazareth, 13	35128	PD	049 750470
Padova	Via Dei Colli, 65	35143	PD	049 8685232
Piombino Dese	Via Roma, 38	35017	PD	049 9365100
Selvazzano Dentro	Via San Giuseppe, 50	35030	PD	049 8056020
San Giorgio in Bosco	Via Valsugana, 155	35010	PD	049 9450666
Tombolo	Piazza S. Pio X, 2	35019	PD	049 5969037
PROVINCIA DI ROVIGO				
Adria	Piazza Ceco Grotto, 6	45011	RO	0426 900635
Lendinara	Piazza San Marco, 23	45026	RO	0425 63271
Rovigo	Corso Del Popolo, 339	45100	RO	0425 422913
PROVINCIA DI TREVISO				
Breda di Piave	Via Roma, 17	31030	TV	0422 600435
Casier	Via Principale, 83/B	31030	TV	0422 670299
Castelfranco Veneto	Piazza Giorgione, 42	31033	TV	0423 421511
Codognè	Via Roma, 30	31013	TV	0438 795569
Colle Umberto	Via Menarè, 20	31014	TV	0438 200025
Conegliano	Via Cavallotti, 12	31015	TV	0438 411100
Follina	Piazza IV Novembre, 6	31051	TV	0438 970170
Fontanelle	Via Roma, 410	31043	TV	0422 757606
Giavera del Montello	Piazza Martini, 12	31040	TV	0422 776791
Mansuè	Via Roma, 2	31040	TV	0422 741588
Meduna di Livenza	Piazza Umberto I°, 26/27	31040	TV	0422 767386
Montebelluna	Via Monte Grappa, 50	31044	TV	0423 609913
Nervesa della Battaglia	Via Roma, 24	31040	TV	0422 885070
Oderzo	Via Umberto I, 2	31046	TV	0422 713838
Pieve di Soligo	Piazza Vittorio Emanuele II, 27	31053	TV	0438 980000
Salgareda	Via Roma, 116	31040	TV	0422 807112
San Fior	Via Zoppè, 11/B	31020	TV	0438 470350
San Polo di Piave	Viale della Repubblica, 84	31020	TV	0422 856265
Treviso	Viale Cairoli, 167	31100	TV	0422 694311
Treviso	Viale Della Repubblica, 96	31100	TV	0422 214811
Treviso	Viale Felissent, 1	31100	TV	0422 309111
Villorba	Via Marconi, 139	31050	TV	0422 609067
Vittorio Veneto	Piazza Del Popolo, 8	31029	TV	0438 521511
PROVINCIA DI VENEZIA				
Caorle	Via Veneto	30021	VE	0421 210844
Cavallino-Treporti	Piazza Giovanni Paolo II, 2	30013	VE	041 5301722
Ceggia	Piazza della Repubblica, 31	30022	VE	0421 329857
Concordia Sagittaria	Via I Maggio, 56	30023	VE	0421 271033
Eraclea	Via Roma, 17	30020	VE	0421 232400
Fossalta di Portogruaro	Via Cavour, 22	30025	VE	0421 780177
Jesolo	Piazza I Maggio, 17	30016	VE	0421 351000
Jesolo	Via Aquileia, 111	30016	VE	0421 92665
Marcon	Piazzale Europa, 8	30020	VE	041 5960208

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
Mirano	Piazzale Garibaldi, 11	30035	VE	041 5729511
Noventa di Piave	Piazza Vittorio Emanuele, 47	30020	VE	0421 307047
Portogruaro	Viale Trieste, 4	30026	VE	0421 275646
Pramaggiore	Via Puccini, 1	30020	VE	0421 200420
San Donà di Piave	Piazza IV Novembre, 14	30027	VE	0421 339511
San Michele al Tagliamento	Piazza Keplero, 12	30028	VE	0431 439385
San Stino di Livenza	Corso Cavour, 42	30029	VE	0421 290300
Spinea	Via Giacomo Matteotti, 1	30038	VE	041 5412833
Stra	Piazza Ottorino Tombolan Fava, 17	30039	VE	049 9804211
Torre di Mosto	Via 2 Giugno, 9	30020	VE	0421 325333
Venezia	Piazzale Giovannacci, 6	30175	VE	041 5096211
Venezia	Via Crivelli angolo Via Castellana	30174	VE	041 5460660
Venezia	Via San Donà, 345	30173	VE	0416 34544
Venezia	Gran Viale Santa Maria Elisabetta, 41-E	30126	VE	041 2760600
Venezia	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	0415 330411
Venezia	San Marco, 4121 – Salizada San Luca	30124	VE	0412 406411
Venezia	Campo San Bartolomeo, 5281	30124	VE	0415 200425
Venezia	Via Piave, 59	30171	VE	0419 81335
Venezia	Via San Martino Destro, 135	30142	VE	0417 35717
PROVINCIA DI VICENZA				
Bassano del Grappa	Piazzale Luigi Cadorna, 6	36061	VI	0424 520711
Montebelluna	Via Leonardo da Vinci, 3	36075	VI	0444 608811
Schio	Piazza Falcone e Borsellino, 11	36015	VI	0445 508111
Thiene	Via Santa Maria dell'Olmo, 12/14	36016	VI	0445 372063
Torri di Quartesolo	Via Roma, 282/A	36040	VI	0444 582556
Vicenza	Contra' Porta Padova, 51/53	36100	VI	0444 302500
Vicenza	Via Del Mercato Nuovo, 69	36100	VI	0444 570287
Vicenza	Piazza Matteotti, 33	36100	VI	0444 526153
PROVINCIA DI VERONA				
Verona	Viale delle Nazioni, 2	37135	VR	045 8265006
Verona	Via Nizza, 2/A	37121	VR	045 8013130
Verona	Via IV Novembre, 22	37126	VR	045 8378711
Verona	Corso Porta Nuova, 78	37122	VR	045 8013331
POLO AFFARI				
Aviano	Via Ospedale, 1	33081	PN	
Concordia Sagittaria	Via I Maggio, 56	30023	VE	
Gorizia	Via Boccaccio, 2	34170	GO	
Latisana	Piazza Indipendenza, 47	33053	UD	
Oderzo	Via Umberto I, 2	31046	TV	
Padova	Via Tiziano Aspetti, 79	35133	PD	
Pordenone	Piazza XX Settembre, 19	33170	PN	0434 233313
San Donà di Piave	Piazza IV Novembre, 14	30027	VE	
San Vito al Tagliamento	Via Madonna di Rosa, 9	33078	PN	
Treviso	Viale Della Repubblica, 96	31100	TV	
Udine	Viale della Vittoria, 7/D	33100	UD	0432 512402
Venezia	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	041 5330401
Verona	Viale delle Nazioni, 2	37135	VR	
MERCATO PRIVATE				
Padova (Veneto Est)	Via Calatafimi, 6	35137	PD	049 8209454
Pordenone	Piazza XX Settembre, 2	33170	PN	0434 233570
Pordenone	Piazza XX Settembre, 2	33170	PN	0434 233507
Udine	Piazzetta Belloni, 9	33100	UD	0432 412550

Comune	Via/Piazza	CAP	Prov	Telefono
Vicenza (Veneto Ovest)	Piazza Matteotti, 33	36100	VI	0444 525748
DISTACCAMENTO MERCATO PRIVATE				
Treviso	Viale Felissent, 1	31100	TV	0422 309154
Trieste	Via Mazzini, 7	34121	TS	040 3788900
Venezia	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	041 2381920
Verona	Viale delle Nazioni, 2	37135	VR	0444 525748
MERCATO D'IMPRESA				
Padova	Via Longhin, 75	35129	PD	049 8230016
Pordenone	Via Oberdan, 2	33170	PN	0434 233595
Torri di Quartesolo	Via Longare, 1	36040	VI	0444 380555
Treviso	Viale Felissent, 1	31100	TV	0422 309199
Udine	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412521
Verona	Viale delle Nazioni, 2	37135	VR	045 8201351
DISTACCAMENTO MERCATO D'IMPRESA				
Trieste	Via Mazzini, 7	34121	TS	040 3788924
Venezia	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	041 2381924
DIREZIONI TERRITORIALI				
Padova (DIREZIONE TERRITORIALE VENETA)	Via Longhin, 71	35129	PD	049 7780208
Pordenone (DIREZIONE TERRITORIALE FRIULVENETA)	Via Colonna, 2	33170	PN	0434 233149
Udine (DIREZIONE TERRITORIALE FRIULGIULIA)	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412473
AREA TERRITORIALE IMPRESE E CORPORATE				
Venezia	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	041 2381927
MERCATO CONSULENTI FINANZIARI				
Pordenone	Via Oberdan, 2	33170	PN	
Torri di Quartesolo	Via Roma, 282/A	36040	VI	

CONTATTI

Crédit Agricole FriulAdria

Sede Legale Piazza XX Settembre, 2 - 33170 Pordenone

telefono 0434.233111. Capitale Sociale euro 120.689.285,00 i.v.

Iscritta al Registro Imprese di Pordenone, Codice Fiscale e Partita Iva n. 01369030935.

Codice ABI 5336. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5391. Aderente al Fondo Interbancario

di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Società soggetta all'attività di Direzione e

Coordinamento di Crédit Agricole Cariparma S.p.A ed appartenente

al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7
